

**GRANDI COSE CON LE CASE**



Società del gruppo Banco Ambrosiano  
**TORINO**  
VIA ALFIERI 24  
TEL. 011/511382  
MILANO - ROMA - GENOVA  
VICENZA - AOSTA - FIRENZE  
BOLOGNA - VERONA - PADOVA

# STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

**OGGI OMAGGIO**

inserto:

**MODA DONNA**

## SCUOLA

### Stamane sciopero ma non per tutti

• Stamane sciopero dei confederali nelle scuole del Piemonte e della Liguria. Non tutti gli insegnanti aderiscono, ma i disagi sono stati notevoli specialmente (nelle elementari) per gli scolari che solitamente non usufruiscono della refezione.

## OSPEDALI

### Oggi niente radiologi poi gli altri specialisti

• Da oggi nuova ondata di scioperi degli ospedalieri. Si fermano i servizi radiologici. Domani i laboratori di analisi, mercoledì le divisioni mediche, giovedì quelle chirurgiche, venerdì i servizi di anestesia. Non funzionano anche oggi e domani gli ambulatori specialistici. Il ministro Aniasi ha convocato per giovedì una riunione alla quale parteciperanno, oltre al governo, le Regioni, i Comuni, i sindacati dei medici ospedalieri e i sindacati confederali. Infine si profila una nuova protesta dei medici di famiglia: dal 23 marzo passeranno all'assistenza indiretta se non sarà resa esecutiva la convenzione firmata recentemente.

• I servizi nella cronaca •

## PIANELLI

### «Sono pronto ad andarmene»



Pertini ieri al derby s'è intrattenuto con Pianelli

Pianelli se ne va? «Io non do retta a quattro teppisti, io ho la coscienza a posto. Ho fatto sempre il bene della società, spendendo i miei soldi per il Torino. Se vogliono che vada via, io vado via. Ma devono capire che la sola alternativa è il commissario, la liquidazione del Torino».

Pianelli, che ieri è stato nuovamente e vivacemente contestato dai tifosi all'uscita dallo stadio, ha una gran voglia di sfogarsi. Il cronista l'incalza e lui ripete: «Nessuno si è mai fatto avanti a chiedermi di lasciare il mio posto, ad offrirmi come presidente. Si facciano avanti, a portino tanti soldi: io sono pronto ad andarmene subito. Ma in caso contrario cosa devo fare? Se metto il commissario devono sapere che sarebbe la fine della società».

I tifosi stanno agitandosi, dicono che dopo diciotto anni di presidenza lei ha fatto il suo tempo.

«I tifosi mi dimostrano tutta la loro ingratitudine. Lo sanno che sono un pubblico di serie B, che i nostri incassi sono molto inferiori alle ambizioni e agli sforzi della società? Io non ho mai fatto nessuna questione del genere, non ho mai badato all'entità degli incassi: ho sempre sborsato i miei soldi per rafforzare la squadra».

Adesso punirà i giocatori?

«Non ce n'è proprio bisogno. Si sono puniti da soli ieri, perché perdendo ci han già rimesso la metà dell'ingaggio».

Ma cosa ne sarà nel futuro del Torino? «In questo momento non lo so proprio».

a. g.

**STAMPA SERA**

Evening Standard  
SUNDAY EXPRESS

EXPRESS  
STAR

### Per gli inglesi in vacanza

#### Latest NEWS

FOR ENGLISH PEOPLE ONLY

• Kidney victim Michael Pettet, 21, has made medical history by becoming the fourth member of his family to undergo a transplant operation. Now recovering at Nottingham City Hospital, he is likely to go into medical record books with his three brothers — as all four have suffered from a rare hereditary illness that affects the kidneys.

• C.B.I. chief sir Raymond Pennock has accused the Japanese of exporting unemployment to Europe, as well

as goods. He told top Japanese trade officials that the imbalance of trade between Britain and Japan was now so great that it was jeopardising British manufacturing industry.

• Inflation has hit even the bankruptcy court. May people wanting to get a bankruptcy discharge quickly change their minds when they hear the application now costs pound sterling 55. A drop of more than 50 per cent in applications is the result, this year

compared with the same period in 1980.

• A world-beating process for turning coal into oil is being held up for want of a go-ahead signal from the government. So national coal board chief sir Derek Ezra is to press energy secretary David Howell this week to delay no longer. At top level talks he will warn that a crucial lead over foreign competitors is in danger of being lost and Britain could be sort of the fuel needed by the end of the decade.



Intervista all'ex ministro delle Partecipazioni Statali Lombardini

## «Forlani eviti lo scontro sindacato-Confindustria»

Scontro duro tra sindacati e Confindustria? Siro Lombardini dice: «Il rischio c'è; ma assolutamente bisogna evitare una prova di forza tra gli imprenditori e gli operai». L'ex ministro delle Partecipazioni statali commenta: «Sarebbe pericoloso per tutti se una delle due parti dovesse prendere il sopravvento sull'altra». Il professore torinese lascia intendere che per l'economia del nostro Paese potrebbe trattarsi d'un colpo micidiale.

Lombardini sollecita l'intervento immediato del governo, per una mediazione. «Soltanto il governo può impedire che si arrivi a uno scontro che potrebbe avere conseguenze gravissime, anche socialmente. Il governo deve organizzare un incontro a tre, proporre una strategia, prospettare certi obiettivi a medio termine, però non come il piano triennale del ministero del Bilancio», aggiunge Lombardini.

L'ex ministro spiega: «Il governo deve proporre un programma realizzabile che ottenga il consenso del sindacato: soltanto in cambio di una politica per la casa, per l'occupazione, per il Mezzogiorno, può chiedere e far accettare altri sacrifici ai la-



Siro Lombardini

voratori. Dovrebbe varare una politica di investimenti, sollecitando anche le imprese».

Secondo l'economista, forse il primo a uscire allo scoperto con una proposta costruttiva, il governo ha il dovere di tentare, ad esempio, di far accettare ai sindacati lo scaglionamento della rivalutazione dei fondi di liquidazione in più anni, naturalmente offrendo in cambio case, posti di lavoro, soprattutto al Sud, investi-

menti. E gli imprenditori dovrebbero venire impegnati in questa direzione con stimoli fiscali.

Ma il governo Forlani ha la forza, la volontà d'intervenire? «O ce l'ha o deve farcela venire: deve adottare questa soluzione. Se non ce la fa si renderà purtroppo inevitabile il passaggio di mano», risponde Siro Lombardini. In parole povere: Forlani interviene o lasci il posto a un altro.

Riferendosi alle rivendicazioni salariali che il sindacato ha lanciato da Montecatini (buste paga e pensioni più alte, sblocco delle liquidazioni), l'economista afferma: «Adesso paghiamo il fio di come è stato affrontato il problema del salario negli anni passati. Ai sindacati s'impone di rimediare all'appiattimento dei salari, un fenomeno che crea divisioni tra i lavoratori, che può determinare difficoltà, se non addirittura una rottura all'interno del sindacato stesso».

Un rimedio immediato, però, a Lombardini sembra impossibile. Il sindacato è destinato perciò a restare in difficoltà. «posto com'è tra l'incudine e il martello». Ormai l'appiattimento ha

assunto effetti drammatici», spiega l'economista. E' diventato indispensabile l'intervento del governo «che deve correggere questa situazione, avendo il coraggio di promuovere intese atte a frenare la crescita dei salari di certe fasce a vantaggio di altre: non è pensabile farli crescere tutti».

Secondo Lombardini bisogna fare in fretta, perché certe forze stanno soffiando sul fuoco dei sindacati autonomi «e sono proprio quelle forze che predicano un controllo delle regole, una maggiore disciplina del diritto di sciopero», precisa l'ex ministro. Lui identifica nei neofascisti e nella destra gli autori del piano che punta allo sfascio e che mira a rendere inevitabile una reazione repressiva nei confronti del sindacato. «C'è un disegno — commenta —. Non credo che sia schizofrenia».

In merito alle posizioni assunte dalla Confindustria nelle riunioni dei giorni scorsi, Lombardini risponde: «Un conto sono le dichiarazioni di lotta, un altro la lotta. Comunque, non è pensabile che gli imprenditori dicano sì alle richieste salariali dei sindacati».

Rodolfo Bosio

## Ragazzo sbranato dai cani

VERONA — Un ragazzo è stato sbranato dai cani mentre giocava in cortile. La vittima è Marco Beltrame, 12 anni, abitante a Baldaria di Cologna Veneta.

Ieri mattina il dodicenne è andato a giocare nella villa del commerciante Antonio Castagnaro con alcuni compagni. Nel recinto, in cortile, erano rinchiusi quattro cani da guardia: un alano e tre boxer.

Inferociti dai giochi dei ragazzi gli animali hanno sfondato la porta del recinto e si sono avventati su Marco, mentre i compagni riuscivano a fuggire. Morsicato al capo e alla gola il ragazzo è morto poco dopo.

## È stato confermato dalla Procura di Milano «I telefoni sotto controllo per lo scandalo dei petroli»

MILANO — Il procuratore della Repubblica di Milano Mauro Gresti ha confermato che fu il sostituto procuratore Emilio Alessandrini (poco prima di essere assassinato dai terroristi di «Prima linea») ad ordinare controlli sui numeri telefonici di Bruno Musselli, il numero uno della «Bitumoli», tuttora latitante perché colpito da mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta sullo «scandalo dei petroli».

«Per la verità — ha precisato il capo della procura milanese, interpellato nella sua abitazione — fu la procura di Treviso a chiedere il nostro intervento per l'in-

tercezzazione ed io affidai l'incarico operativo al dott. Alessandrini che, a quell'epoca, si interessava di reati finanziari». «Non posso dire a memoria — ha aggiunto il dott. Gresti — in quale data fu ordinato il controllo, ma mi sembra che il fatto sia avvenuto più di cinque giorni prima dell'attentato contro Alessandrini. Questo comunque non ha una grande importanza, né credo possa far avanzare nuove ipotesi sulla morte del collega».

Quanto poi alla circostanza secondo cui un altro magistrato milanese, l'ex procuratore della Repubblica aggiunto Isidoro Alberici, si sa-

rebbe rivolto ad Alessandrini per chiedere spiegazioni del provvedimento, c'è una dichiarazione dello stesso Alberici, attualmente presidente della prima sezione della corte d'appello penale di Milano. «A quella data, si parla del 25 gennaio 1979 — ha detto Alberici — io non ero più alla Procura da tre anni e non avevo alcun titolo per dare disposizioni o chiedere spiegazioni ad Alessandrini. Aggiungo anche che non sapevo dell'esistenza di indagini a carico di Musselli o di altri industriali del petrolio. Soltanto alcuni mesi dopo, seppi dai giornali che si indagava».

Conferenza-stampa sotto una tenda da beduini

## Gheddafi vuole andare dal Papa. Condanna le Br, ma non l'«Ira»

TRIPOLI — «Non aiutiamo le Brigate rosse, appoggiamo l'Ira, ma solo moralmente e, se un giorno verrò a Roma, mi piacerebbe incontrare il Papa». Con queste dichiarazioni (e parecchie ri-

sposte negate su argomenti «scottanti») il leader libico Gheddafi ha tenuto ieri una conferenza-stampa sotto l'ampia tenda beduina dove risiede.

Sulla vicenda del «Boeing» pakistano che — si pensava — sarebbe dovuto atterrare a Tripoli col suo carico di prigionieri politici, Gheddafi ha detto che questa volta la Libia ha negato l'autorizzazione d'atterraggio per evitare la rinascita di un'immagine stereotipa di un Paese che appoggia il terrorismo internazionale.

Il colonnello ha quindi negato l'intenzione di costruire la bomba atomica ed ha aggiunto che il suo governo è favorevole al disarmo nucleare internazionale. Gheddafi ha quindi attaccato duramente i terroristi come le Br, ma ha difeso la «violenza rivoluzionaria» esercitata nella lotta dai palestinesi e dai guerriglieri urbani nord-irlandesi.

Il leader libico è infine ritornato sul tema dei possibi-



Il leader libico Gheddafi

le viaggi in Italia quest'anno. Ha detto che «sarebbe suo desiderio incontrarsi con Papa Giovanni Paolo II».

## Cosa nostra Un «boss» dilaniato

FILADELFIA — A meno di un anno dall'assassinio del presunto boss mafioso Angelo Bruno, la stessa fine è toccata ieri all'uomo indicato come il suo successore, Phillip Testa, detto «chicken man» (l'uomo del pollaio). Testa è stato ucciso con un potente ordigno esplosivo innescato nella veranda della sua casa.

L'esplosione si è verificata nel cuore della notte ed è stata violentissima. Il massiccio portone del villino, pesantissimo ed alto nove metri, è stato scaraventato all'interno dell'edificio ed è arrivato fino alla cucina.

Secondo la ricostruzione dei fatti, Testa ha parcheggiato in seconda fila la sua Chevrolet Caprice Classic, affiancata all'altra auto di sua proprietà, e si è poi avviato alla porta d'ingresso principale. «Ha lasciato l'auto — spiega il capitano di polizia Orville Ballard — è andato a casa, e stava per entrarvi quando si è verificata l'esplosione».

## A Mosca Ragazza in ostaggio

MOSCA — Questa mattina a Mosca una ragazza è stata presa in ostaggio da una persona sconosciuta armata, dopo una sparatoria in cui almeno un uomo è rimasto ferito. Lo riferiscono alcuni testimoni oculari occidentali che abitano nello stesso palazzo sulla «Prospekt Mira», nel quale, alla nove ora locale, si è verificato l'episodio.

L'edificio è abitato in prevalenza da diplomatici, uomini di affari e giornalisti stranieri, ma la cattura della ragazza è avvenuta in un'altra ala dell'edificio abitata da cittadini sovietici. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto l'uomo armato sparare dalla finestra dell'appartamento nel quale tiene la ragazza in ostaggio.

La polizia ha circondato l'edificio con uomini che indossavano giubbotti antiproiettile ed ha chiesto ai cittadini stranieri di rimanere chiusi in casa. Sembra che nessuno straniero sia rimasto coinvolto nella sparatoria.

## 1.700.000 lire Una patente «meritata»

Ci sono volute 111 lezioni, più di un anno di lavoro e la spesa di 1700 dollari, ma alla fine Stanislaw Wilde (58 anni) di Melbourne (Australia) ha ottenuto la sospirata patente di guida. Gli sforzi fatti hanno lasciato però la signora troppo povera per potersi permettere l'acquisto di un'automobile. «Ho speso tutto quello che avevo», ha detto «per ora andrò in bicicletta».

Durante tutta la vicenda la signora Wilde ha avuto due istruttori di guida e cinque esaminatori. Il primo istruttore ha rinunciato all'impresa dopo 75 lezioni in cinque mesi, ma la Wilde ha pianto e baciato il suo secondo istruttore quando ha totalizzato 85 punti su cento in un test di guida su strada.

«Quando mi hanno detto che la mia guida era meravigliosa — ha detto — ero così stordito che ho dimenticato di spegnere il motore».

Quella ottenuta dalla signora di Melbourne è la patente più sospirata della storia.

**STAMPA SERA**  
Sandro Doglio  
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA S.p.A.**  
Presidente Giovanni Giovannini  
Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Marco Benedetti  
Consiglieri Vittorio Chiusano  
Luca Cordero di Montezemolo  
Umberto Cuticchia  
Carlo Masseroni  
Cesare Romiti  
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)  
Pierluigi Bertola  
Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa  
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

1981 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 184  
DEL 19-3-1979

## Le notizie di oggi

• **Terrorismo: arrestata una giovane.** A Milano: è Patrizia Morone, 26 anni, abitante in via Durer 8. L'accusa è di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Secondo il terrorista «pentito» Barbone, avrebbe fatto parte della «Brigata XXVIII Marzo».

• **Falso rapimento a Roma.** Ritrovata la diciannovenne Alessandra Cirillo, data per rapita a Roma su denuncia della sorella. Accertata la simulazione: la giovane era in casa di un pregiudicato, col quale aveva avuto una relazione.

• **Piove zolfo dal cielo.** La violenta rottura di una tubatura nello stabilimento chimico della Montedison a Scarlino in provincia di Grosseto, ha provocato una vera e propria pioggia di sostanze solforose che è ricaduta in un raggio di vari chilometri. Inquinati i campi e moria di pesci nel fiume Pecora.

• **Si uccide sotto gli occhi della madre.** Lorenzo La Scala di 25 anni, si è ucciso gettandosi sotto un convoglio del metrò milanese. Il ragazzo, sotto braccio alla madre, stava aspettando alla stazione Garibaldi. Al sopraggiungere del convoglio si è staccato dalla madre gettandosi sui binari.

• **Sperona 10 auto e ferisce 3 agenti.** Dopo essersi divertito a tamponare una decina di vetture in corso Venezia a Milano, Michele Pascale di 27 anni, alla guida di una «Bmw», è stato bloccato da una volante. Irritato per la fine del gioco, ha mandato all'ospedale i tre agenti, ammaccandone a pugni e calci la vettura.

• **Polonia: «i dissidenti sono spie».** L'accusa di essere legati ai servizi di spionaggio della Germania federale è stata lanciata contro i dissidenti del Kor. (Comitato di auto-difesa sociale) dal giornale dell'esercito polacco «Zolnierz Wolnosci». Adam Michnik e Jacek Kuron sono accusati di intrattenere legami con il «Bundesnachrichtendienst» (BND, il servizio informazioni della Germania Federale) e con i collaboratori di «Radio Europa libera».

• **Un brasiliano è diventato negro.** Older Neri, «l'uomo dalla pelle cambiata» che è diventato da qualche tempo la principale «attrazione» di Flores Da Cunha, località nel sud del Brasile si è rivolto al ministero della Sanità affinché gli vengano concessi aiuti per potersi recare negli Stati Uniti e cercare un rimedio per la sua pelle, che da bianca è diventata quasi nera.

• **Ammutinamento nell'esercito afgano.** Trecento tra soldati e ufficiali dell'esercito afgano si sono ammutinati nella guarnigione di Riskhor e si sono uniti agli insorti. Lo afferma oggi il «Guardian». Secondo il quotidiano londinese gli ammutinati hanno ucciso 24 tra militari e ufficiali sovietici.

• **Tragica pioggia in Perù.** Almeno sedici morti, un numero imprecisato di feriti e ingenti danni materiali, sono il bilancio provvisorio delle inondazioni dovute alle piogge torrenziali che si sono abbattute sul Perù negli ultimi due giorni. Il governo peruviano ha decretato lo stato d'emergenza nelle regioni andine colpite.

• **Satana in tribunale.** Davanti alla Corte di Long Island, nello Stato di New York, sono stati citati come testi una coppia di esorcisti in difesa di una donna accusata di omicidio e che cercheranno di dimostrare l'esistenza di potenze demoniache. La vittima sarebbe stata «posseduta dal demone» al momento del delitto, e quindi la donna avrebbe agito in stato di legittima difesa.



# Gli amori celebri: alla corte di Solimano il Magnifico Rossellana, schiava che diventò sultana

Solimano il Magnifico (1494-1566) fu l'Alessandro il Grande, il Giulio Cesare, il Carlomagno, il Napoleone degli Ottomani. Il più valoroso, il più saggio e il più amato dei sultani che fecero tremare la cristianità. Il Gran Turco. Succedette sul trono del Profeta al padre Selim I detto il Crudele, formidabile guerriero e spietatissimo uomo. Ma, dicevano i bene informati, Solimano non aveva ereditato nessuna delle terribili qualità paterne. Era anzi, precisavano, di natura mite e poco portato agli affari pubblici, amantissimo della pace e rispettoso della vita altrui. Una pasta d'uomo.

Rassicurati da queste notizie, i politologi dell'epoca si affrettarono a trarne i più ottimistici auspici. Finalmente i popoli potevano dormire tranquilli i loro sonni, proclamavano. Un'era di prosperità e d'universale concordia stava per aprirsi, ripetevano. E come il loro solito (guardiamoci intorno anche oggi), queste pitonesse del futuro delle nazioni, questi meteorologi della politica che sono i politologi, non avevano capito niente.

Tempo un anno (1521), e Solimano coi suoi eserciti dilagava in Occidente e occupava Belgrado. Un altro anno, e si volgeva contro l'isola di Rodi per dare una lezione ai cavalieri di san Giovanni che disturbavano il traffico musulmano sui mari. Poi per tenere buoni i suoi soldati più turbolenti, i famosi giannizzeri che se ogni tanto non erano portati a guerreggiare oltre frontiera guerreggiavano in casa con le patrie autorità, intraprese un'altra spedizione nell'Europa centrale. E con la battaglia di Mohács (29 agosto 1526) dove morì ventenne re Luigi II Jagellone con centinaia di vescovi guerrieri e di intrepidi baroni, si appropriò di una buona fetta della cattolica Ungheria.

E avanti di questo passo. In prima persona o delegando il comando delle truppe di terra al fedelissimo gran visir Ibrahim che teneva in conto di fratello, e quello della flotta dell'audace pirata Khair ad Din detto Barbarossa, imperversò per lustri e decenni in Europa, Asia e Africa.

Ma non fece soltanto temuto il proprio nome all'esterno del Paese. Lo rese amato all'interno con lo splendore delle arti che protesse e incoraggiò, e con l'immensa mole dei lavori pubblici primo fra tutti la trasformazione della spopolata e impoverita Costantino-



Solimano il Magnifico in due preziose «miniature» esposte nel famoso museo Topkapı di Istanbul



poli degli ultimi anni del dominio bizantino nella fiera e opulenta Istanbul, capitale del vasto impero ottomano. Al quale diede, infine, un nuovo e illuminato assetto giuridico onde fu venerato come il Qanuni, il «legislatore».

Ora, questo dio in terra chiamato Solimano, questo padrone del mondo aveva a propria volta una padrona: una schiava del Serraglio che da ultima delle tante a poco a poco diventò la prima di tutte, la sola, l'unica e perdutamente amata dal grand'uomo.

## La Gioiosa

Si chiamava Khurrem la Gioiosa, Rossellana la Ridente. La Fulva. Era la figlia di un povero prete di Rogatino nella Russia meridionale, catturata dai Tartari nel corso di una delle loro tante scorrerie e da costoro venduta agli emissari del Sultano sempre in cerca di fresca carne femminile per gli harem dei loro padroni.

Prima disperata, poi rassegnata alla sua sorte Rossellana che non sembra fosse bellissima ma doveva essere molto sexy come diciamo oggi, ed era certamente intelligente, furba e calcolatrice, entrò ben presto in concorrenza con una splendida circassa dalla pelle di magnolia e dal nome poetico, Rosa di Primavera. Noncurante del fatto che costei era la

favorita perché aveva dato a Solimano un prezioso figlio maschio, il promettente Mustafa, la ragazza di Rogatino cominciò a darsi da fare.

Non tardò molto che Solimano posò sulla spalla della Gioiosa il fazzoletto di seta, segno del suo favore. E il KizlarAghasi, il Capo degli Eunuchi Neri detto anche il Custode delle Fanciulle, ricevette l'ordine di riportarglielo insieme, beninteso, con la bella donna che l'oggetto indicava. Il mattino dopo avrebbe riconsegnato l'uno e l'altro al Grande eunuco con i doni rituali: una veste di panno d'oro e il «denaro della pantofole», una somma che poteva anche ammontare al reddito di una provincia se le «prestazioni» della ragazza erano state di suo particolare gradimento. Le «prestazioni» di Rossellana furono, sembra, di gradimento particolarissimo. Forse anche perché stimolate dal fatto che Solimano non era uno dei soliti sultani vecchi e flaccidi: ma un bel giovane, alto e forte.

Meno lisce le cose andarono con la gelosa rivale, Rosa di Primavera che vedendo compromessa la propria posizione dall'intrusa dai capelli rossi, l'aggrediva graffiandole selvaggiamente il visino delicato. Non c'è Rosa senza spine. E fece così il gioco della scaltra russa che subito volse l'incidente a proprio favore: quando il Kizlar-A-

ghasi (ormai il fazzoletto non serviva più) le si presentò con l'invito del sultano rispose che no, spiace, ma non poteva farsi vedere in quelle condizioni dal suo signore. Rischio grosso ma vinse. Rosa di Primavera venne cacciata dall'harem con ignominia, e gli «ambienti interessati» in patria e fuori presero atto che era sorta un'altra potenza con la quale d'ora in poi si dovevano fare i conti. Visir ambiziosi, intriganti politici e postulanti d'alto bordo cominciarono a «filarsi» gli eunuchi di fiducia della schiava di Rogatino. E altrettanto fecero gli ambasciatori delle potenze accreditate presso la Porta affrettandosi a comunicare ai loro lontani padroni la nascita di una nuova stella.

## Il Crudele

E il sultano innamorato, che pur non era uomo da delegare qualcosa a qualcuno con leggerezza, cominciò a guardare le cose del mondo con gli occhi allegri e furbi di Rossellana la Gioiosa. Scrisse un poeta inglese dell'età elisabettiana, sir William D'Avenant: *Di Solimano il ben temprato acciaio / col suo filo soggioga il mondo intero: / e tuttavia s'ammorbida al tocco / della mano gentil di Rossellana.*

Tanto gentile quanto spietata, quella mano. Che mentre continuava ad accarezzare la barba

profumata del sultano sempre più cotto, badava anche a tenere lontano da lui ogni possibile rivale. Uomo o donna che fosse, più gli uomini che le donne. L'harem era ormai rassegnato al dominio di Rossellana che, da quella parte, poteva dormire tranquilla. Ma a darle ombra restava ancora l'affetto e la stima che Solimano nutriva per due condottieri senza macchia e senza paura: il gran visir Ibrahim e il figlio della sventurata e definitivamente appassita Rosa di Primavera, il prode Mustafa. Quest'ultimo in particolare, era da levare di mezzo al più presto in quanto, vivo lui, non c'era speranza che potesse salire al trono (il più tardi possibile, naturalmente) uno dei figli che nel frattempo ella aveva dato a Solimano. E così uno dopo l'altro, con la morte in cuore, il sultano che l'amore rendeva cieco e demente si decise a far assassinare i due uomini che in pace e in guerra l'avevano servito con più fedeltà e valore: strozzati l'uno e l'altro con la corda di un arco, nella miglior tradizione di Selim il Crudele.

Rossellana poté in tal modo ridistribuire il potere a creature di sua piena fiducia mentre Solimano concentrava i propri sentimenti paterni sui figli di lei, uno dei quali gli sarebbe succeduto al trono. Ma soltanto se la loro madre fosse riuscita a diventare, ol-

treché la favorita, la legittima moglie del loro babbo.

Cosa tutt'altro che facile. Perché da quando il grande e terribile Tamerlano tanti anni prima aveva costretto la moglie prigioniera di un Sultano vinto a servire in avvilente nudità a un banchetto e, nuda, a danzare per lui, i sovrani dell'Islam evitarono per quanto possibile di sposarsi: per non esporre, appunto, le loro consorti all'eventualità di un eguale, atroce ludibrio.

Con calcolo sottile e audace, la Gioiosa si dispose a sormontare anche quest'ostacolo. Per prima cosa cominciò in un ben graduato crescendo d'irresistibili lacrime a mostrarsi disperata per la sorte della propria anima. Che, spiegò poi a Solimano con l'aiuto del Gran Mufti, la più alta autorità religiosa dell'Islam, era esclusa dalla salvezza eterna in quanto l'anima degli schiavi, *quantité négligeable*, non era ritenuta degna di essere accolta alla presenza del Creatore. E lei, Rossellana, giuridicamente era tuttora una schiava.

«Tutto qui?». E Solimano, che non poteva veder piangere quei begli occhi e non voleva essere separato in eterno dall'amata, con apposito decreto provvide ad affrancarla. Dopodiché, per festeggiare in degno modo l'avvenimento, le mandò il solito eunuco ad invitarla a letto.

A questo punto l'ex schiava giocò una seconda, pericolosissima carta. Sapendo di rischiare la testa ma sicura del fatto suo, rimandò l'eunuco con un addolorato ma fermissimo diniego. E, ancora, spiegò al sultano deluso e sconcertato che le piangeva il cuore ma, nella sua nuova qualità di donna libera non poteva più concedergli ciò che per tante notti e con tanto entusiasmo gli aveva concesso nella precedente qualità di schiava. Se il suo signore e padrone aveva dubbi sugli obblighi di una donna libera, il Gran Mufti era pronto a dissiparli. Servizievole come sempre, il Gran Mufti dissipò: la legge di Allah era precisa in proposito. E il sultano che di questa legge era il custode più fedele e autorevole non poteva far finta di non saperlo: nessuna donna libera poteva, senza commettere peccato, darsi ad altro uomo che non fosse il suo legittimo marito...

Prendere o lasciare. Solimano prese. Rossellana aveva vinto ancora. Gigi Caorsi



# Aveva 27 anni, è stato trovato ormai privo di vita ieri sera Giovane stroncato in auto da overdose due ore prima era uscito dalle «Nuove»



Maurizio Gobbo

L'autopsia, all'Istituto di Medicina legale, chiarirà quali siano le cause dirette della morte di Maurizio Gobbo, 27 anni, di Bosconero — dove abitava in strada dei Collieri 30 —, il tossicodipendente trovato morto ieri sera in una vecchia «500» parcheggiata in via Bava quasi all'angolo con piazza Vittorio.

Un passante aveva notato il giovane immobile nell'auto verso le ore 20: pensando che dormisse, non si era preoccupato di quella presenza, ma ripassando un'ora e mezzo dopo l'uomo aveva constatato che il corpo del

giovane era ancora immobile e nella stessa posizione.

Dopo aver bussato al vetri, il passante ha dato l'allarme: sono così intervenuti carabinieri, polizia e l'equipaggio di un'ambulanza della Guardia Medica che ha constatato la morte del giovane. Il sanitario, dopo aver preso atto che si trattava di un tossicomane — le sue braccia infatti erano devastate dai buchi delle iniezioni — ha avvertito il sostituto procuratore di turno.

Maurizio Gobbo, sardo costretto a lasciare l'isola come decine di migliaia di giovani suoi conterranei, per trovare un lavoro, a Torino, con l'emarginazione aveva trovato la soluzione disperata della droga.

Il mercato illegale — come è noto — quota l'eroina (sempre che il giovane facesse uso di questa sostanza) centinaia di biglietti da mille per ogni grammo. Così, per procurarsi il quantitativo sufficiente Maurizio Gobbo ha cominciato a commettere una serie di piccoli reati che si sono accumulati sulla sua cartella penale facendone un personaggio abbastanza noto a polizia e carabinieri. Furti, una guida senza patente, scassi.

Il 17 novembre '79 a Rivarolo, in via Martiri della Libertà, un ex arbitro di calcio, rientrando nel proprio appartamento, lo aveva sorpreso a rubare. Gobbo era saltato dalla finestra al primo piano dandosi alla fuga, ma il proprietario dell'alloggio si era gettato all'inseguimento riuscendo a catturarlo con l'aiuto di un ex appuntato dei carabinieri e di un vigile del fuoco. Nella borsa che Maurizio Gobbo aveva con sé erano stati rinvenuti oggetti di proprietà del derubato e così il Gobbo era finito alle Nuove.

Ancora recentemente il giovane tossicomane era finito in carcere per possesso di arma da taglio. E' possibile che all'interno del carcere anziché disintossicarsi (l'apparato non consente terapie di recupero o disintossicazione) abbia continuato a fare uso della sostanza tossica.



Così è stato trovato ieri sera nella sua utilitaria

E ancora si era bucato ieri pomeriggio, appena uscito, alle ore 17, dal portone di corso Vittorio.

Forse una «overdose» oppure il taglio della droga con una sostanza micidiale, lo hanno ucciso. La prima ipotesi, quella della «overdose», potrebbe trovare conferma nel fatto che le bustine di eroina acquistabili all'interno del carcere erano probabilmente confezionate con una quantità di eroina inferiore a quella che Maurizio Gobbo ha poi trovato all'esterno. La dose superiore potrebbe essergli stata fatale.

Una «500» è stata bruciata questa notte davanti al negozio di Luisa Venturini Raia, in via Cassini: il locale perseguitato dal racket perché la proprietaria non paga la tangente che da mesi le viene richiesta dalla malavita. All'inizio della settimana

scorsa in via Cassini era stata bruciata una vecchia Lancia Appia di proprietà della Venturini Raia. Martedì notte nello stesso posto è stata bruciata una «500». La serranda del negozio d'abbigliamento in pelle è stata distrutta otto volte e «ignoti» hanno già rubato nello stesso locale merce per almeno 20 milioni. Ma la signora, coraggiosamente, si è sempre rifiutata di pagare.

Questa notte ci è andato di mezzo anche la «500» di un impiegato, Antonio Loiacono, di 37 anni, che l'aveva parcheggiata proprio davanti al negozio. Gli attentatori l'hanno colpita credendola di proprietà di Luisa Venturini Raia o la vettura è stata bruciata per il solo fatto che era parcheggiata davanti al negozio? Via Cassini comunque sta diventando un parcheggio scomodo.

## Traffico di auto rubate

Ogni giorno vengono rubate a Torino un'ottantina di auto. Soltanto venticinque vengono ritrovate. Le altre spariscono dalla circolazione, almeno per quanto riguarda la targa. L'industria delle auto rubate prospera in mille rivoli clandestini. In parte sono riciclate con auto del medesimo tipo rimaste distrutte in incidenti. Altre prendono le vie dell'estero con documenti falsi. Per lo più, però, vengono smontate e i pezzi vanno a carrozzerie e autoriparatori di poco scrupolo e ai demolitori. Tutto questo facilitato dalla grande disorganizzazione che regna da molti anni alla Motorizzazione.

A cercare di mettere un freno a quest'attività criminale si sta impegnando un giovane funzionario della squadra mobile: il dottor Accordini. Insieme con i suoi uomini sta controllando i vari depositi di auto disseminate nella periferia cittadina. E la caccia è stata fruttuosa in strada Lanzo 255. All'interno di un cortile di una vecchia trattoria è stata trovata una «131» diesel, una Mercedes «240», e una «124» rubate da pochi giorni. Le auto erano tutte accuratamente nascoste sotto tendoni impermeabili. Pietro Borsa, il proprietario dell'osteria della Volpe, ha detto di non saperne nulla e che il commercio era di suo figlio Daniele, 34 anni, che è stato arrestato.

## Scontro frontale un morto e un ferito

Mortale incidente ieri alle 13 in via I° Maggio a Luserna San Giovanni. Una «500» proveniente da Pinerolo e guidata dal cinquantenne operaio Italo Buffa, residente in paese in via Pralaferia 24, ha improvvisamente invaso la corsia opposta di marcia, scontrandosi frontalmente con la «Citroën» guidata dal quarantenne Carmelo Barbera, residente a Lusernetta in via Viassa 11. Portati all'ospedale Agnelli di Pinerolo, il Buffa è morto poco dopo il ricovero; il Barbera è stato giudicato guaribile in trenta giorni. Sembra che a causare l'incidente sia stato un improvviso malore del Buffa.

## Sostituisce gli apparecchi a gettone Il telefono a Porta Nuova è con la scheda magnetica

I primi apparecchi telefonici «a scheda magnetica» li hanno messi a Porta Nuova, dal lato di via Sacchi, davanti agli uffici della Sip e all'aeroporto di Caselle. Il linguaggio burocratico dei funzionari spiega che si tratta di un'iniziativa «in via sperimentale» ma in pochi giorni si è potuto constatare che la novità è gradita al pubblico.

C'è già il progetto di installare altre nuove cabine in via Roma, piazza Castello, via Garibaldi, piazza Statuto. Sostituiscono i vecchi apparecchi a gettoni. Sono il segno di tempi di tecnologie sofisticate.

Per telefonare occorre imbucare in una feritoia una scheda (ce ne sono da 2000, 5000 e 9000 lire) e comporre il numero dell'abbonato bat-

tendo le cifre su una tastiera.

Non ci sono limitazioni: si può comunicare con un telefono in città, in distretto, per teleselezione e parlare, addirittura, con l'Europa e l'America.

Su una finestrella si legge il «consumo» della telefonata.

La scheda in pratica è una «carta di credito», dimensioni 3 centimetri per 5, sta comodamente in una tasca del portafoglio e può essere utilizzata per diverse chiamate.

Poco per volta gli apparecchi telefonici a gettone dovrebbero essere completamente sostituiti.

Il «vecchio» dischetto è ormai difficile da trovare; i distributori sono quasi sempre esauriti. E poi i contenitori vengono spesso scassinati per potere ricavare qualche migliaio di lire.

Nelle città dove l'esperimento «telefoni a scheda magnetica» è in atto da qualche mese (Bologna, Mestre, Genova, Napoli) si è potuto constatare che gli scassi sono di gran lunga diminuiti.

## Il convegno di benzinai

Benzinaio Anni Ottanta. Anzi, gestore. Impresa, professionalità, gestione sono infatti i tre temi che hanno caratterizzato la conferenza regionale piemontese dei benzinai, svoltasi ieri mattina allo Iacp di corso Dante. Si è parlato dei problemi di categoria, ma non solo di quelli. Scandalo dei petroli, multinazionali, tasse e balzelli, meccanismi di controllo, insomma tutto quanto ruota attorno al mondo della benzina è stato trattato. Le conclusioni? La più importante è questa: oggi l'uomo della stazione di servizio non deve più solo limitarsi a vendere benzina. Non può. Oggi deve offrire servizi, deve diventare un'impresa vera. Da qui la necessità di una riqualificazione, di nuove prospettive, di un modo nuovo di porsi di fronte al consumatore.

## Comitato di lotta

Nei giorni scorsi è stato costituito a Torino un Comitato di Lotta degli operai Fiat in Cassa integrazione, che ha stabilito la sua sede in via Burzio 9, con apertura ogni martedì e venerdì sera dopo le ore 21. Per giovedì prossimo, alle ore 17, è convocata una riunione allargata a tutti gli operai.

## echi di cronaca

### Montoneros

Via Torricelli 38, Torino

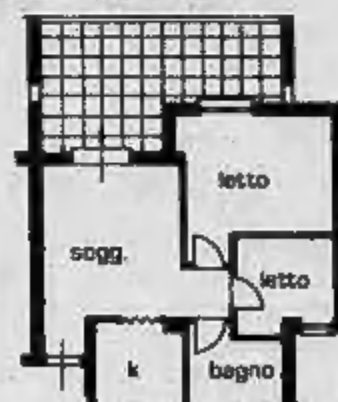
Giubbotti vera pelle da L. 80.000, giacche vera pelle da L. 110.000, soprabiti vera pelle da L. 130.000, plumedoni vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle da L. 80.000, montoni uomo-donna. Tel. 544.990.

la tua casavacanze è pronta

# ALGHERO

perla nella riviera del corallo  
è stata scelta per costruirla

In un moderno e funzionale complesso residenziale,  
le con varie soluzioni di superfici e tipologie



ampi balconi, cantina, giardino,  
parco giochi, campi da tennis

il nostro servizio commerciale è a tua disposizione qualora volessi trasformare il tuo acquisto in un produttivo investimento; inoltre un nostro arredatore è a tua disposizione per aiutarti a risolvere i problemi di sistemazione.

è una realizzazione **delco**

per maggiori chiarimenti inviare a **delco spa** via Quasimodo 21 casella postale 52  
nome ..... tel. 079 241310 SASSARI  
indirizzo ..... ALGHERO tel. 079 97.98.96  
desidero ricevere ☐ documentazione ☐ appuntamento



# L'astensione dal lavoro proclamata dai sindacati confederali Il prof. stamane «assente»? (soltanto tre su dieci hanno scioperato)

**Inutile negarlo: ci aspettavamo un'adesione maggiore allo sciopero. Non c'è stata. Questa mattina abbiamo contattato una trentina di scuole, qui a Torino, e abbiamo scoperto che in media hanno fatto sciopero tre insegnanti su dieci. A fare quest'affermazione è Francesco Lepore, della segreteria provinciale della Cisl-Scuola.**

La visita ad alcune scuole ha confermato i primi dati giunti al sindacato: alle 8 al Liceo scientifico «Galileo Ferraris» di via Cristoforo Colombo veniva denunciata una situazione quasi identica, così pure alla «Falletti di Barolo», in via Vassini, dove un cartello annunciava soltanto la sospensione del servizio di refezione. Percentuale minima di adesione anche all'Istituto tecnico «Sommelier» di corso Duca degli Abruzzi.

Al sindacato Cisl aggiungono: «La base, i lavoratori della scuola ci muovono l'accusa di scarsa preparazione dell'agitazione. In realtà sono venute fuori notizie tendenziose».

Francesco Lepore spiega: «La firma per la copertura finanziaria dell'ipotesi d'accordo, giovedì, a pochi giorni dallo sciopero, è stata un gioco del governo per spaccare la categoria. C'è stata una



speculazione. Il risultato, però, è stato l'isolamento dei precari, che si sono visti abbandonati».

In effetti, l'ipotesi per l'accordo economico, che costi-

tava soltanto uno dei tre punti per i quali i sindacati confederali hanno mobilitato tutti i lavoratori della scuola, ha forse soddisfatto buona parte degli insegnan-

ti e del personale non docente, che, a questo punto, ha deciso di presentarsi al lavoro come gli altri giorni.

Cgil-Cisl-Uil, invece, avevano proclamato lo sciopero,

«anche per sollecitare una soluzione dei molti problemi dei precari e per la chiusura del contratto '76-'79, che prevede una maggiore omogeneità normativa tra il personale di ruolo e il personale non di ruolo», ha precisato Luigi Pellegrino, segretario provinciale della Uil-Scuola.

Di fatto, la città, questa mattina, la situazione nelle scuole si presentava normale. Anche perché il sindacato autonomo dei lavoratori della scuola, lo Snals, non ha aderito all'agitazione di Cgil-Cisl-Uil. E lo Snals conta numerosi iscritti nelle scuole di Torino. E' mancata così l'occasione per una chiusura totale. Risultato: gli studenti sono entrati, quasi tutti hanno avuto lezione, sia nelle elementari, sia nelle medie, sia nelle superiori.

Il sindacato confederale ha preso molto male la non riuscita dello sciopero. Francesco Lepore dice: «La nostra rabbia adesso è più forte. Il governo se ne accorge: il nostro programma di scioperi aumenterà, sarà ancora più consistente. Non lasceremo soli i precari».

Pellegrini aggiunge: «Abbiamo intenzione di continuare la mobilitazione, che dovrà avere sbocco in una manifestazione nazionale».

r. bo.

## Picchiano manovratore dell'Atm

Un manovratore dell'Atm è stato aggredito ieri sera da tre giovani mentre era in servizio su una vettura della linea 8. Una lite banale ma che avrebbe potuto tramutarsi in tragedia perché a un certo punto Claudio Segreto, 30 anni, ha dovuto trascurare la guida per ripararsi dalla gragnuola di pugni che gli cadevano in testa. Il tranviere non ha ceduto e, giunto in corso Regina, a fianco della caserma dei Vigili del fuoco, ha chiesto aiuto. E' stata subito avvertita la polizia. Una radiomobile ha potuto fermare i tre giovani: i fratelli Francesco e Antonio Misano di 20 e 18 anni e Michele Polimanti. Sono stati denunciati per lesioni e interruzione di pubblico servizio.

«Esperienze manageriali, politica del personale» sono i temi dell'incontro con la Riv-Skf, organizzato per questa sera alle 21 dall'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) nella sede di via del Mille 22. Relatori Carlo Verri, amministratore delegato della società, e Luigi Bonazzi.

## Da oggi sciopero a scacchiera Si fermano i radiologi in tutti gli ospedali



Altra settimana «dura» per i ricoverati in ospedale. Da oggi incomincia il cosiddetto sciopero a scacchiera che, tradotto in pratica, significa ulteriori disagi per chi ha bisogno di cure.

I medici insistono perché, al più presto, sia rivista dal governo la loro posizione economica e hanno stabilito un calendario di agitazioni, lo stesso su tutto il territorio nazionale: oggi scioperano le radiologie, domani i laboratori analisi, mercoledì i reparti di medicina generale, giovedì le chirurgie, venerdì gli anestesisti. Sabato «week-end».

Intanto molti malati attendono il posto alle Molinette, come una donna che ha il cancro e deve essere operata, ma non può, «perché non c'è posto». Le barelle sono tutte occupate, i reparti di emergenza sono diventati ormai corsie e il caos ospedaliero si è fatto più evidente del solito.

Ecco uno dei tanti episodi che devono far riflettere. Ci telefona Carmelina

Dattilo, via Sansovino 11: «Sabato notte, alle 3, ho portato mia madre, Rosa Zappia, al Maria Vittoria. Era in stato di choc, non parlava, non camminava, si faceva i «bisogni» addosso. Le hanno dato un tranquillante e l'hanno rimandata a casa. Domenica mattina, siccome stava sempre male, l'ho portata alle Molinette. Mi hanno detto che dovevo tenere mia madre a casa, oppure portarla nell'ospedale di zona, perché aveva bisogno di un neuropsichiatra. Li vicino, in pronto soccorso, c'era appunto lo studio di un neuropsichiatra e gli ho chiesto di visitare mia madre. Lui, un medico giovane, gentilissimo, l'ha fatto, ma mi ha detto che non poteva darle cure, perché dovevo andare nell'ospedale di zona a richiedere la visita. L'ho pregato, allora, di telefonare al Maria Vittoria per raccomandare che facessero qualcosa. La dottoressa neuropsichiatra ha assicurato che sarebbe venuta a visitare mia madre domenica pomeriggio. Ma fino alle 18 nessuno s'è fatto vivo».

## Croce confermato presidente Uilm

Il consiglio direttivo della Uilm (i metalmeccanici della Uil) ha eletto il nuovo vertice regionale. Amedeo Croce è stato riconfermato segretario responsabile. Membri della segreteria sono stati nominati Bruno Balli, Antonio Chiuminato, Ghiaccherino Rossetto, Remo Astri. Dei cinque componenti la segreteria piemontese della Uilm soltanto Astri è repubblicano. Gli altri sono socialisti.

Per la segreteria comprensoriale restano provvisoriamente in carica Carmelo Arcidiacono e Sergio Agnolon.

## Arrestato commerciante di Scalenghe

Giuseppe Giovannini, 51 anni, commerciante, residente a Scalenghe in regione Mombello 39, è stato arrestato dai carabinieri di Vigone. L'uomo era ricercato per ricettazione.

## ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

## AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1974-1981 INDICIZZATO  
DI NOMINALI L. 400 MILIARDI

A norma dell'art. 5 del regolamento del prestito dal 1° giugno 1981 diverranno esigibili, presso i consueti istituti bancari incaricati, con la maggiorazione che sarà resa nota nella prima quindicina del prossimo mese di maggio, tutti i titoli costituenti le residue cinquantotto serie numerate

2 - 11 - 13 - 19 - 22 - 24 - 34 - 35 - 37 - 40 - 41 - 42 - 58 - 61 - 63 - 69 - 81 - 85 - 93 - 105 - 109 - 113 - 116 - 129 - 139 - 146 - 150 - 151 - 160 - 166 - 168 - 179 - 181 - 190 - 207 - 208 - 215 - 217 - 223 - 227 - 244 - 262 - 270 - 281 - 296 - 304 - 319 - 332 - 335 - 337 - 339 - 342 - 367 - 371 - 372 - 376 - 380 - 391

rimborsabili giusta il piano di ammortamento.

Per i tuoi prossimi millenni.

Da segreto, custodito nelle piramidi,  
a nuovo rivestimento per casa tua:  
ramié Ramsete,  
pregiata fibra vegetale.



Il coraggio del nuovo

Ipsofacto a: Milano, Roma, Torino, Padova e tramite gli operatori di settore presenti in tutta Italia.



## COMINCIA LA STAGIONE DELLE SEMINE E DEI TRAPIANTI

## Con la primavera si rinnovano balconi e giardini poche migliaia di lire e il verde è subito garantito

Non tutti hanno la fortuna di possedere un giardino. Ma anche chi non è proprietario di un pezzo di terra può con poca spesa abbellire la casa con piante e fiori.

Il mercato è attivo? «Certo — spiega Giuseppe Viccardi, direttore del "Vivai Erba" in corso Moncalieri — la gente oggi opprime più di ieri dalla vita di città cerca rifugio negli hobby che la riportano alla natura».

— La vostra clientela comprende anche i giovani?

«Soprattutto i giovani. Le coppie che appena sposate spendono volentieri qualche soldo per arredare la casa con un po' di verde o, ancor meglio, per abbellire il giardino».

Il giardino o i vasi da appartamento richiedono cure e attenzione diverse. Ma il dato comune, intuitivo anche per i non esperti, è che la pianta, il cespuglio, il fiore vanno considerati — come sono — creature vive e trattate dunque con la stessa attenzione con la quale ci si dedica alla crescita ed alla vita di un bambino o di un animale.

Qualche appassionato botanico si è sforzato di dimostrare che le piante hanno una sensibilità e che subiscono, al pari degli altri esseri viventi, paure, angosce, sofferenze o anche stati di benessere.

Giuseppe Viccardi da una intera vita si dedica alle piante: «Non so se davvero le piante possono avere paura o essere felici, ma la mia sensazione è certa questa: che una pianta che io curo personalmente e vedo crescere abbia quasi un sentimento di riconoscenza. Con la sola mia presenza sembra farsi più viva e più bella».

Oggi per chi vuole dedicarsi alla coltivazione di un giardino o alla cura delle piante di casa esistono decine di manuali sul giardinaggio. Ma un manuale ovviamente non potrà mai of-

fruire al lettore anche più attento la conoscenza profonda di un'arte che si acquisisce soltanto con la lunga esperienza.

«Dopo quarant'anni di lavoro — aggiunge il direttore del "Vivai Erba" — scopro ancora ogni giorno qualcosa di nuovo. Una volta i giardinieri si tramandavano i segreti della coltivazione di padre in figlio. Ne erano gelosi come di un tesoro. Oggi questo non avviene più e noi abbiamo cura di informare la clientela su tutte quante sono le regole principali per mantenere a migliore vita una pianta o un vaso da fiori. Proprio perché la clientela che una volta avevamo soltanto in provincia o nelle altre città piemontesi in questi anni si è sviluppata soprattutto in città, soprattutto da parte dei privati: neofiti che a differenza dei contadini o di chi vive in campagna hanno ancora tutto da imparare».

Ma quanto costa arredare un giardino o un alloggio con del verde? I cespugli più comuni, belli e facili da impiantare sono la Forsythia o la Weigela o l'ibiscus: tutte essenze da fiore che in ogni stagione assumono un colore diverso. Il loro prezzo non è elevato. Va dalle 6 alle 10 mila lire. Superiori i prezzi delle piante. Il prezzo che dipende dalla forza della pianta e dalla sua altezza va dalle 10 alle 15 mila lire. Comuni sono le latifoglie e le conifere.

L'utile al dilettevole si unisce con le piante da frutto. Le più care le actinidie (16 mila lire l'una) che danno un frutto molto ricercato (e soprattutto di moda da qualche anno nei giardini) per la ricchezza delle vitamine. Un caco da zolla può costare dalle 6 alle 8 mila lire. Una vite al terzo anno, cioè quando comincia a fruttificare, sulle 10 mila lire. Una vite normale sulle 1500 lire.

Rispetto all'anno scorso il commercio delle piante da

frutto ha avuto una flessione, ma il mercato rispetto ai decenni precedenti è in continua crescita. La siccità della presente stagione ha danneggiato tutti i tipi di piante che solo con prossime abbondanti piogge potranno riprendersi.

Anche in casa il vaso ha bisogno di particolari cure. Il principale errore? Una troppa frequente innaffiatura. Le piante infatti spesso muoiono più per le innaffiature troppo frequenti che non per quelle troppo rare. Quasi tutte comunque hanno bisogno di luce, meglio se diretta. Il filodendro e l'amarantus sopportano bene anche la luce indiretta. Il ficus invece ha bisogno di luce diretta: occorre evitare di tenerlo nelle correnti, bisogna tenerlo in umido in inverno e innaffiarlo molto d'estate; saltuariamente va spruzzato conservando l'umidità ambientale in ogni periodo dell'anno. Ogni pianta poi va pulita con uno straccio, foglia per foglia. I prezzi: una vireosa costa dalle 6 alle 8 mila lire; un cissus romboideus 3500 lire; una dracena 6500 lire. La yucca è una pianta pregiata: 150 mila senza spine, da 6 a 9 mila lire con le spine.

L'antica arte cinese del bonsai, cioè delle piante nane, è qualcosa di estremamente raffinato, anche costoso, e richiede tempo. Per chi volesse dedicarsi il migliore inizio sarebbe quello di mettersi in contatto con il «Bonsai Club» o con il «Garden Club» più vicino. Quest'arte risale al secolo XIII ed ancora oggi esistono bonsai a cui si attribuiscono 500 anni di vita ed il cui prezzo, evidentemente, si aggira sull'ordine di parecchie decine di milioni. Una pianta di genere non può certo dare le stesse soddisfazioni di un centenario pino-bonsai, ma anche un semplice geranio è vivo, cresce e con pochi biglietti da mille potrà abbellire un balcone.

## Da aprile un corso di ikebana antica arte di nobili e samurai

L'Ikebana, cioè l'arte di disporre i fiori «secondo i ritmi e le forme della vita», ha più di mille anni di storia. È nata infatti in Cina nel periodo T'ang e si è sviluppata successivamente in Giappone: se ne parlerà stasera presso il Centro incontri di corso Stati Uniti 23, alle ore 21. La serata, organizzata dall'Accademia Hirakudo, sarà presieduta da Jenni Banti Pereira, una italiana unica maestra europea di Ikebana invitata l'anno scorso a Tokio con gli insegnanti delle dieci scuole giapponesi più significative alla mostra di Ikebana che si tiene ogni 24 anni nella capitale giapponese.

Fondamentalmente l'Ikebana nasce dall'osservazione da parte dell'uomo della natura, ma la disposizione dei fiori non necessariamente deve rispettare la traccia naturale: la fantasia dell'uomo, sempre nel rispetto di alcuni canoni essenziali, ha possibilità in quest'arte di liberarsi nel modo più soddisfacente e completo.

Uomo dunque ed equilibrio naturale, ma il motivo conduttore di questa disciplina è la simbologia rappresentativa, in un sistema ternario, del cielo, del mare e della terra. In un suo saggio Jenny Banti Pereira spiega che l'Ikebana «si realizza nell'abilità della mano allieva al sentimento della natura, ed evita lo scadimento stilistico con lo studio costante delle forme, la conquista della tecnica, il continuo perfezionamento dei mezzi interiori e manuali. Nessun valore sfugge a questo assiduo controllo: forma, colore, peso, materia e disegno si compensano vicendevolmente e si trasformano da elementi grezzi in componenti razionali di una costruzione logica e armonica».

Naturalmente in queste composizioni floreali conta molto il colore con la sua profonda influenza psicologica sull'uomo. Come fondamentale è anche l'asimmetria degli insiemi floreali: asimmetria che si basa sull'antico principio orientale secondo il quale è ineguale tutto quanto è perfettamente regolare.

Dal primo aprile anche Torino avrà i suoi corsi stabili, una volta alla settimana, il mercoledì, per due ore: dalle 15 alle 17 o dalle 17 alle 19 o ancora dalle 19 alle 21, a seconda della disponibilità oraria degli allievi.

L'Ikebana, riflesso dell'esperienza Zen, come tutte le altre arti marziali giapponesi può essere un utile strumento di equilibrio psicologico: un tempo passatempo privilegiato della casta dei nobili e dei samurai, è stato reso via via accessibile a tutto il popolo. Oggi anche a Torino abbiamo dunque la possibilità di scoprire e di appassionarci a questa sensibilissima disciplina orientale.

## Farmacie aperte

Elenco delle farmacie aperte lunedì 16 marzo 1981 con servizio dalle ore 9 alle ore 12,30:

p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madonna Cristina 62; c. Flume 4, v. Roma 24; c. Orbassano 249;



c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 182/bis; v. Ivrea 47/49; scalo ferroviario Porta Nuova (lato partenze); v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. Antonio Cecchi 54; v. Lemie 33 ang. v. Luini; v. Aslago 35; v. Palma di Cesnola 38; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; c. Unione Sovietica 85; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 256; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. san Maurizio ang. via Barolo; c. Francia 1 bis; v. Giuseppe Borri 118; v. Monte di Pietà 21; v. Gandino 42; c. Casale 316.

Elenco delle farmacie aperte per turno lunedì 16 marzo 1981 con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30.

c. Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. Guido Reni 155/157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Francia 385; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Palestrina 54.

È cristianamente mancato  
**Federico Goletti**  
Attore di teatro dialettale piemontese  
Lo annunciano la moglie Francesca e nipoti Patrizia e Maurizio i figli Candida e Piero la nuora Franca il genero Enzo i parenti tutti i funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 da corso Salvemini 25-14.  
— Torino, 16 marzo 1981.

È cristianamente mancato  
**Carolina Beneditto nata Alare**  
Lo annunciano il marito Michele, i figli Pietro Giovanni e Angela con le famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Paolo Fiore. Funerali martedì ore 15,45 nella parrocchia S. Benedetto. È partecipazione e ringraziamento.  
— San Mauro T.a., 14 marzo 1981.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari  
**Paolo Battilossi**  
anni 61  
L'annunciano la moglie Gina, il figlio Renzo con la moglie Maria e la piccola Roberta, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 17 cor. ore 14,30 ospedale Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo. Il presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 15 marzo 1981.

È cristianamente mancato ai suoi cari  
**Paolo Ollaro**  
ex botolo  
anni 74  
Addolorati lo annunciano moglie Rita, figlio Gigi con Olga e Paolo, fratello Mario e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 partendo da viale Matteotti 1, indi la casa salma proseguirà per Brusasco dove verrà inumata nel cimitero di frazione Garibaldi. Servizio pullman. Non fiori ma eventuali opere di bene.  
— Chivasso, 16 marzo 1981.

È mancato  
**Giuseppe Comoletti**  
anni 84  
Ne danno il triste annuncio la moglie Emma Gola con i figli: Maria con la piccola Alessandra Paolo e figli Irene, Sandro e Davide; la c. col marito Carlo Sella e figli Enzo ed Emma, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15, partendo dall'abitazione, via Giacosa 1.  
— Chieri, 16 marzo 1981.

È mancato  
**Ermanno Aluffi**  
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nipoti, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 8,45 parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 16 marzo 1981.

È mancato  
**Mafalda Conti in Guerra**  
Addolorati lo annunciano il marito Oreste, i figli Alessandro e Gianni, sorelle, genero, nuora e nipoti tutti. Funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 10,15 partendo da via Matteotti 37.  
— Torino, 15 marzo 1981.

## ANNIVERSARI

1988 17 marzo 1981

Savino e Luigi ricordano l'amata mamma e il marito la cara moglie

**Dorina Liffredo Viano**

S. Messa domani ore 7 Santuario San Domenico.

## In tre irrompono in un alloggio Legano una donna e la rapinano

Una donna di 57 anni è stata aggredita nel suo alloggio nella tarda mattinata in via Della Rocca 25. Due ragazzi hanno suonato alla porta al secondo piano dello stabile e appena la padrona di casa ha aperto l'hanno immobilizzata e legata. Lucia Avico ha dovuto così assistere impotente mentre i due ladri mettevano tutto a soqquadro. Si sono accontentati di poco: due pellicce e una catenina d'oro. Per portare via i capi si sono serviti di una valigia di pelle nera che hanno trovato sul posto. Se ne sono andati ringraziando.

La povera donna è riuscita a slegarsi e a dare l'allarme. E' accorsa la polizia. I due rapinatori sono stati descritti per un giovane sui 23 anni, alto, biondo con giacca color uniti. L'altro, un sedicenne impacciato, indossava una giacca a vento. E' convinzione che si tratti di giovani drogati che hanno cercato di far soldi per comprarsi la ragione di eroina.

Una coltellata al braccio destro e 40 giorni di prognosi per tentare di difendere il danaro della ditta di cui è dipendente. Cornelio Righetto, 39 anni, operaio, residente a Rosta in via Valletta 7, stamane come già in molte altre occasioni si è recato in banca a ritirare 4 milioni

della ditta «Stampalaster», Stampaggio materie plastiche di via Thures 32.

I rapinatori lo tenevano d'occhio dall'uscita della banca o forse avevano già da tempo preparato il colpo ed a poche decine di metri dal portone dell'azienda hanno tentato la rapina. In due si sono avvicinati all'uomo, cercando di strappargli la borsa con i soldi.

Cornelio Righetto però ha fatto resistenza ed è stato

## Di corsa in collina per sei chilometri

«Corri nel verde», l'iniziativa dell'Arco-Diisp che ha come sfondo i parchi della città, ha riunito ieri mattina al Motovelodromo 150 sportivi per la prima corsa campestre su un percorso collinare di sei chilometri. E' la prima di undici gare libere a tutti che nelle prossime domeniche si sposteranno in altre località: una coppa, una medaglia, ma soprattutto la gioia di trovarsi insieme sono i premi.

Nelle rispettive categorie hanno vinto ieri: Attilio Pillia, Aldo De Grandis, Mario Bevacqua, Gianluca Zanetti, Silvia Cavallasca, Lauro Mattio. Sabato 21 secondo appuntamento al parco Ruffini.

colpito con una coltellata ad un braccio da uno dei due rapinatori. Urlando e divincolandosi dalla presa dei suoi avversari l'operaio ha resistito ancora ed a questo punto i malviventi hanno desistito dandosi alla fuga e facendo perdere le proprie tracce; a bordo di una macchina parcheggiata poco distante probabilmente li aspettava al volante un terzo complice.

Immediatamente soccorso il Righetto è stato trasportato all'ospedale Martini di via Tofane. Al pronto soccorso è stato medicato e ricoverato per la ferita da taglio, piuttosto profonda, con 40 giorni di guarigione.

Assalto a uno studio notarile di corso Re Umberto 2 a mezzogiorno. Tre banditi armati di pistola, con il viso nascosto da calzemaglia hanno fatto irruzione negli uffici del notaio Paolo Bertani, 41 anni, immobilizzandolo le quattro segretarie. Il professionista in quel momento era assente. I malviventi minacciandolo con le armi si sono fatti consegnare dalle donne l'intero contenuto della cassaforte: 3 milioni e mezzo circa e se ne sono andati.

Prima di uscire hanno intimato alle quattro segretarie di non muoversi e si sono chiusi la porta alle spalle.



# lunedì sport

## Juve ok, ma la Roma non molla

### Coppa del Mondo a Phil Mahre?



Coppa del Mondo au bout de souffle (cioè all'ultimo respiro). Phil Mahre — nella foto — ha vinto ieri in Giappone lo slalom speciale di Furano portandosi a soli 7 punti da Stenmark (che è arrivato solo terzo facendosi precedere anche dallo jugoslavo Krizaj). A questo punto restano da disputare ancora due gare: Stenmark non può più prendere altri punti avendo raggiunto il massimo; a Phil Mahre basterebbero due piazzamenti o una vittoria e la Coppa sarebbe sua.

Sono bastati pochi minuti impietosi e la salita dell'Inter è affondata all'Olimpico mentre gli 80 mila esplodevano per la prodezza di Pruzzo. Agli squilli della Juventus al Comunale rispondeva il cannoniere casalingo, quel Pruzzo che non ha toccato palla per quasi tutta la partita risolvendola poi in dirittura d'arrivo con la rete del successo. Il calcio è spesso assurdo, l'Inter quest'anno sembra la predestinata se non proprio la favorita della malasorte. Ora le è rimasta la Coppa dei campioni.

Oggi è partita per Belgrado, amareggiata, convinta che uno 0-0 poteva anche portarlo a casa da Roma. A nostro avviso è meglio che abbia perso all'Olimpico, cancellando in tal modo inutili speranze legate allo scudetto-bis. La squadra nerazzurra, almeno in campionato, è in «tilt»: meglio gettare le ultime risorse nel torneo internazionale, che può dare altrettante soddisfazioni come uno scudetto. L'ambiente Interista, d'altronde, è ormai scop-

piamente convinto che la situazione non sia più riparabile: c'è una frattura interna tra l'allenatore e il presidente e gli stessi giocatori stanno pagando le conseguenze del logorio degli ultimi anni.

A differenza dell'Inter, la Juventus sta macinando punti e gol, avvicinandosi allo scudetto. Secondo il parere di Mazzola è più che mai la favorita, al pari però di questa Roma sorprendente e accortamente impostata da Liedholm. Lo svedese tutto sommato non ha affatto un complesso di campioni, come può vantare Trapattoni, eppure riesce a manovrarli e sfruttarli a fondo. Anche contro l'Inter ha mantenuto il controllo della situazione e poi al momento opportuno Pruzzo ha deciso.

E' indubbio comunque, che nel confronto diretto la Juventus pare favorita, se non proprio dal calendario almeno dall'esperienza e dalla classe dei suoi uomini. E' vero che c'è di mezzo la trasferta di San Siro contro un'Inter che a fine mese sarà presumibilmente

assai arrabbiata, a meno che non abbia sfogato le proprie ire in Coppa dei campioni a spese della Stella Rossa. Battendo il Torino nel derby la Juventus comunque ha ribadito le proprie aspirazioni e il primato più che mai legittimo visto che è stato conquistato alla distanza e con una progressione di gioco e di reti che confermano più che mai la potenza della squadra di Trapattoni.

Ora che Brady ha trovato la via del gol, ora che Cabrini segna anche su azione e non soltanto su rigore come faceva all'inizio del campionato, la Juventus sembra più che mai lanciata verso un traguardo, l'ennesimo, cosa che in dirittura d'arrivo potrebbe frenare anche il suo slancio considerata la consuetudine ai trionfi. Al contrario la Roma (e non dimentichiamolo il Napoli) ha ben altra sollecitazione e tutto sommato l'entusiasmo potrebbe rappresentare un propellente imprevedibile.

Giorgio Gandolfi

#### IL TIFOSO GRANATA

### Tutti in esilio (e che ci restino)

Un tifoso non può adottare la tecnica del giornalista e la neutralità dell'osservatore nel riferire di un derby. Non sarà cioè credibile che uno di noi riferisca all'amico in un bar che la Juventus al termine d'una partita corrotta ha regolato il Torino con il classico risultato all'inglese.

Né sarebbe immaginabile che, nella foga d'una discussione sul derby, lo ma la cavassi con la considerazione che, grazie a due gol sul finire dei due tempi, la Juventus s'è presa sul Torino la rivincita della partita d'andata.

C'è uno stile per ogni cosa, c'è modo e modo di parlare (e perdere). Veniamo qui a un discorso stantio, riprendiamo polemiche vecchie di mesi. Purtroppo il Torino non ha giocato secondo le convenienze del derby e di conseguenza non ha neppure dovuto soccombere secondo il rigido cerimoniale dei derby. Il rigido cerimoniale prevede un impegno a tutto campo e una fantasia senza freni, che magari a fine partita non approderanno a nulla ma almeno salveranno la faccia.

Quante volte abbiamo detto, da questa libera e infelice palestra, che i nostri eroi dovevano essere messi al minimo dello stipendio ed esiliati a Valle Benedetta? Tante volte, e per altrettante volte dirigenti e giocatori hanno pensato che noi tifosi scherzassimo. Così siamo giunti allo scandalo di ieri, alla partita persa in partenza, ai 90 minuti sopportati con degnazione. L'unico pressing che i giocatori in maglia granata praticano è il pressing al cassiere ogni 27 del mese. Qui i risultati sono proficui, qui i conti tornano.

In campo no. Non è possibile che l'allenatore d'una squadra che perde sostituisca un giocatore infortunato con un difensore libero, non è possibile che un portiere offra all'avversario stremato (un terzino che veniva da lontano con 87 minuti di gara sul groppone) soltanto il sedere.

Non è questione di fare nomi naturalmente. Chi più chi meno tutti hanno le loro colpe nel Torino edizione 1981. Però se rispolveriamo dall'archivio Neri o Tubaro e li mettiamo in campo al posto di Zaccarelli, tecnicamente sortiremo lo stesso effetto che ha provocato Masi. E' l'ora di finimola.

Ora i giocatori finiranno in ritiro e in esilio. Troppo tardi ma ci stiano pure in eterno. In B non andremo perché ci sono tre squadre penalizzate di 5 punti e vivremo taccagni di questa rendita senza rovinarci le domeniche allo stadio.

Il tifoso granata

#### IL TIFOSO BIANCONERO

### Abbiamo sconfitto anche Giove Pluvio

La violenza non è venuta dagli uomini, è venuta dal cielo. Fulmini come non se ne vedevano da agosto, pioggia come non se ne vedeva da ottobre. Giove scatenato contro la Juve, con la complicazione che molti bianconeri avevano sbagliato nettamente sciolina e non stavano in piedi.

Quelli invece che stavano in piedi avevano la ginocchia di burro per il solo fatto di dover incontrare un Toro: malandato, bucherellato, ansimante, barcollante, svampito, totalmente privo di allenatore, ma pur sempre Toro. A cui sarebbe bastato un Agnolin qualsiasi per tornare a fare immeritati stracelli. Invece di Agnolin c'era Pini, il quale si è trovato immerso non solo nelle pozzanghere, ma in un ambiente di schietto sapore natalizio: giocatori che si chiedono scusa, che si tendono la mano per tirarsi su da terra; dove persino Furino riesce soltanto a farsi ammonire e non a farsi espellere.

Non abbiamo detto che la Juve ha vinto, ma ce n'è forse bisogno? Lo sa tutto il mondo, ormai, e lo grida a pieni polmoni... il silenzio dei tifosi granata, che fingono di pensare alla Coppa Davis o si improvvisano tifosi del Billy, come se il calcio non esistesse.

Quanto allo stato d'animo dei silenziosi amici della Juve (ma la loro gioia è tutta dentro, ne conosciamo uno che ha messo appositamente in frigo la bottiglia di champagne e se l'è bevuta con la moglie, meditando, senza clamore...) esso è, alla moda bianconera, paradossalmente di serena inquietudine. Una mediocre Juve, quella di ieri, eppure ha battuto i cugini ed era ora. Ma c'è quella vittoria della Roma che turba i sonni. I rosso-gialli sono più forti del previsto. Ed anche il Napoli va forte. Dobbiamo ricevere la Roma, dobbiamo andare a Napoli... Bisognerebbe arrivare a questi incontri con una manciata di punti in più; ma come si fa, se quelle dannate centromeridionali non perdono un colpo? Sparisca dalla competizione l'Inter, ma è forse un bene? Sarebbe meglio lo scudetto a Milano, piuttosto che all'Urbe? La risposta, sotto voce, dei cauti juventini è «meglio il diciannovesimo scudetto alla Madama». Purché il «barone rosso» ed il Marchesi siano d'accordo: non dovrebbe essere difficile, dato che la Juve è una Vecchia Signora.

Il tifoso bianconero

#### La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Differenza reti	Media inglese	
		G.	In casa			Fuori casa			F.			P.
			V.	N.	P.	V.	N.	P.				
Juventus	29	21	6	2	2	4	7	0	33	12	+21	-2
Roma	29	21	5	6	0	5	3	2	31	17	+14	-3
Napoli	28	21	5	2	1	2	6	2	23	14	+9	-4
Inter	24	21	6	3	2	3	3	4	29	17	+11	-8
Torino	21	21	5	2	4	2	5	3	23	22	+1	-11
Cagliari	21	21	4	6	1	1	5	4	18	20	-2	-11
Bologna	20	21	5	4	2	3	5	2	22	17	+5	-7
Florentina	20	21	3	5	3	2	5	3	18	19	-1	-12
Catanzaro	19	21	3	5	2	0	8	3	14	16	-2	-12
Udinese	18	21	4	5	1	1	3	7	18	29	-11	-13
Avellino	17	21	8	1	1	1	3	7	29	26	+3	-9
Como	17	21	6	2	2	0	3	8	20	26	-6	-14
Ascoli	17	21	4	4	2	2	1	8	13	28	-15	-14
Pistoiese	16	21	4	2	4	2	2	7	16	28	-12	-15
Brescia	15	21	0	7	3	2	4	5	14	21	-7	-16
Perugia	10	21	0	9	2	2	2	6	10	19	-9	-17

Avellino, Bologna e Perugia penalizzati di 5 punti.

Avellino, Bologna e Perugia penalizzati di 5 punti.

#### Marcatori

16 reti: Pruzzo (Roma, 6 su rigore)  
10 reti: Altobelli (Inter, 3 su rigore); Graziani (Torino) e Pellegrini (Napoli)  
8 reti: Pulci (Torino)  
6 reti: Chimenti (Pistoiese); Fiorini (Bologna, 1 su rigore) e Antognoni (Fiorentina, 5 su rigore)

#### Prossima schedina

Avellino - Napoli (and. 0-1)  
Brescia - Bologna (1-0)  
Cagliari - Fiorentina (0-0)  
Catanzaro - Roma (0-0)  
Como - Torino (1-1)  
Juventus - Perugia (0-0)  
Pistoiese - Inter (0-2)  
Udinese - Ascoli (0-1)  
Bari - Taranto (0-1)  
Catania - Spal (0-2)  
Genoa - Palermo (0-0)  
Lazio - Foggia (1-0)  
Milan - Sampdoria (0-0)

#### Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli - Pistoiese	6.404	30.925.500	6.782
Bologna - Udinese	21.389	118.522.000	11.317
Como - Avellino	7.347	36.368.000	3.104
Florentina - Brescia	19.710	98.403.300	16.833
Napoli - Cagliari	41.226	234.084.000	18.262
Perugia - Catanzaro	6.350	28.500.000	4.580
Roma - Inter	53.329	362.898.000	18.590
Torino - Juventus	40.785	229.257.000	8.728
TOTALI	196.540	1.142.957.800	88.106

#### Totocalcio

##### Concorso 30

x Ascoli-Pistoiese	0-0
1 Bologna-Udinese	1-0
1 Como-Avellino	2-0
1 Fiorentina-Brescia	1-0
1 Napoli-Cagliari	2-0
x Perugia-Catanzaro	0-0
1 Roma-Inter	1-0
2 Torino-Juventus	0-2
x Atalanta-Lazio	1-1
2 Lecce-Milan	2-3
1 Palermo-Cesena	1-0
x Matera-Reggina	0-0
2 Cerretese-Montev.	1-4

Il monte premi è di Lire 8.046.924.500 (nuovo record assoluto)

#### Totip

##### Concorso 11

1 <sup>a</sup>	ARCHIE MISPAL	1
2 <sup>a</sup>	ENZARAN PROVENCE	1-x-2
3 <sup>a</sup>	EVASO ARALDO	1
4 <sup>a</sup>	BIBESCO CUGAT	1
5 <sup>a</sup>	STANGHELLA NENUSA	2
6 <sup>a</sup>	JAIR MAURILIUS	1

Al 31 «12» L. 2.680.473  
Agli 822 «11» L. 97.000  
Al 10.018 «10» L. 8.000



# TORO discontinuo, ha vinto la squadra più organizzata e che ha il maggior numero di uomini in forma

## JUVE PIU' BRAVA IN TUTTO

Il derby è andato, giustamente, alla Juventus, che ha raccolto maggiori profitti (due gol a zero) dalla grande mole di gioco sviluppata con continuità. Il Torino è migliorato, nella circostanza, rispetto al recente passato, ma i suoi schemi ed il suo gioco globale vivevano di ispirazioni momentanee, di lampi emotivi e, dunque, contingenti. La sfida rende giustizia alla squadra che

attualmente gode di maggiori vantaggi tecnici, tattici e atletici. Anche se bisogna riconoscere al novizio Cazzaniga un certo acume nel disporre i suoi uomini, atteggiamento purtroppo vanificato nella ripresa dall'infortunio a Zaccarelli, che ha costretto il trainer a mescolare le carte, affidando Brady a Van de Korput ed a Masi il ruolo di libero. Chiudiamo questa introduzione

riconoscendo frattanto a Trapattori il merito di non aver sbagliato una mossa, di aver «chiuso» al Torino ogni possibilità per trovare strade sicure verso la porta di Zoff.

Prima di tornare ad argomenti esclusivamente tecnici, diciamo del comportamento del pubblico e dei giocatori. Non sappiamo se sia stata la pioggia violenta ed obliqua che flagellava lo stadio, non sappiamo se sia stata la presenza del presidente dello Stato Sandro Pertini ad invitare il pubblico ad un comportamento civile: fatto sta che i tifosi di ambo le parti, ad eccezione di insulti tanto innocui quanto incruenti, si sono comportati in modo esemplare. Nessun incidente di rilievo sugli spalti e fuori dello stadio.

I giocatori, sul campo, si sono adeguati al clima, hanno risposto alle emozioni ed agli stimoli del derby con atteggiamenti disciplinati anche se aspri, sostanzialmente corretti anche se maschi. Ed è proprio da tali comportamenti che nascono reazioni civili da parte del pubblico, che spesso aspetta la scintilla sprigionata dai carboni accessi del campo per dare sfrenato sfogo ai propri istinti, alle proprie manifestazioni anti sportive. C'è da augurarsi che questo episodio, edificante e modellato secondo canoni ortodossi, sia solo l'inizio di una serie di derby all'insegna della distensione.

Torniamo al derby. Il Torino non si è ancora ripreso dalla crisi che lo ha torturato per lunghi periodi e che era sfociata con le dimissioni di Rabitti. A Cagliari, sotto la guida del bravo Cazzaniga, ha reagito conquistando un punto. Ma era una reazione più emotiva che tecnica o fisica. Nel derby si è avuta la conferma. Contro una squadra ben disposta, «chiusa» ed organizzata come la Juventus, il Toro ha dimostrato ambizioni soltanto nei primi dieci minuti,



Brady, Prandelli e Cabrini esultano al termine del derby vinto per 2 a 0 dai bianconeri

### Una voce ed una certezza Giagnoni al Toro? P. Rossi alla Juve



Domani o dopodomani il presidente del Vicenza Farina jr. ufficializzerà l'accordo con la Juventus per la cessione di Paolo Rossi. L'accordo, raggiunto dalle due parti, ha solo bisogno di essere completato in alcuni dettagli. E' comunque sicuro che Paolo Rossi giocherà, dalla primavera dell'82, nelle file juventine. Inizierà la preparazione con i suoi compagni di squadra il prossimo luglio a Villar Perosa.

Sul fronte granata circola una voce abbastanza insistente. Per l'allenatore che guiderà la squadra nella prossima stagione, oltre ai nomi di Giacomini, Simoni e Burgnigh si fa quello di Gustavo Giagnoni, che fu già trainer granata alcuni anni fa. Si tratta di una voce che dovrà essere soltanto verificata dal tempo.

r. s.

abbandonandosi per il resto della partita ad impulsi momentanei, sollecitazioni che hanno la durata di un attimo, di un'azione che fatalmente finiva per soffocarsi dentro la munita difesa juventina. L'unico all'altezza della situazione nella squadra granata è stato Pecci, anche se meriti vanno pure al solito Danova ed a quel Cuttone che ha solo necessità di disciplinarsi e di evitare banali distrazioni.

Nella Juve l'elogio conta-

gia il collettivo, da Zoff (stupendo nell'intervento sul colpo di testa ravvicinato di Gentile spinto da Pulici), a Cabrini, da Cuccureddu (spietato su Graziani) a Scirea, da Furino e Prandelli a Tardelli e Fanna, da Brady (che spesso ha deliziato la platea e che ha realizzato un gol da antologia) a Bettenga ed a Marocchino. Ed è proprio questa condizione generale che ha sostenuto la Juventus a risultare la nota dominante di una gara che

ha visto il Torino equilibrare l'andamento della gara per soli quaranta minuti.

Cazzaniga ha a disposizione uomini ancora validi e giovani promettenti. Deve solo cercare di motivarli, di ridare loro fiducia, vigore fisico e contenuti atletici. Non riscoprirà la squadra dello scudetto «del cinquanta punti», ma riavrà undici uomini capaci di risalire la classifica e di conquistare un posto in Coppa.

Angelo Caroli

## Nei «testa-testa» vincono i bianconeri



«Il derby è partita atipica, ma generalmente lo vince chi riesce ad imporsi nel maggior numero di duelli»: la frase viene puntualmente ripetuta da tecnici e giocatori nelle viglie della sfida stracittadina, né ha fatto eccezione questa volta. Ieri, nonostante l'inclemenza del tempo, specie sotto il diluvio del primo tempo, si sono visti degli ottimi testa a testa, dei quali ne scegliamo tre che ben possono esemplificare la partita: quelli tra Tardelli e Sciosa, Cuccureddu e Graziani, Danova e Bettenga.

Tardelli-Sciosa — Se il bianconero non è certo da scoprire ed anzi rappresenta più che mai di questi tempi uno dei cardini della manovra juventina, il granata ha confermato il

suo sicuro talento che, inaspettabilmente o quasi, era stato accantonato dopo il suo pur felicissimo avvio di stagione. Il gol del vantaggio firmato da Brady è stato propiziato da una splendida azione di Tardelli che ha saltato bene un paio di avversari per poi offrire, rendendo così vano il tentativo di contrastarlo da parte di Zaccarelli, all'irlandese il pallone buono. Dal canto suo, specie nel primo tempo, Sciosa non solo ha contrastato efficacemente a centrocampo, ma ha anche operato buoni inserimenti sul fronte sinistro rendendosi pericoloso con un tiro-cross ed un bel colpo di testa parato da Zoff.

Cuccureddu-Graziani — Questo duello ha rappresentato un po' l'inedito del derby. Il

difensore bianconero in passato aveva fatto coppia fissa con Pulici, questa volta invece Trapattori ha voluto cambiare e la sua scelta è andata benissimo. Cuccureddu rappresenta una sicurezza per la difesa bianconera e contro il Graziani di ieri, non al meglio della condizione, ha fornito una prova ottimale. Il centravanti granata una sola volta si è reso pericoloso, dopo 5', con una bella girata che comunque ha trovato Zoff prontissimo a bloccarla. Poi sempre meno si è notato l'attaccante, sempre più il difensore.

Danova-Bettenga — L'uno è il pilastro della difesa del Torino, l'altro la «mente» — e spesso anche il «braccio» — della manovra offensiva della Juventus. Danova si trova bene so-

prattutto dovendo affrontare giocatori che puntano direttamente a rete. Ieri Bettenga non lo ha... assecondato. Il bianconero, infatti, ha giocato un'intelligente gara sfruttando al meglio l'ottima condizione attuale per andare a conquistare palloni a centrocampo, per giocare più per i compagni che per se stesso. Danova non poteva, ovviamente, seguirlo troppo. Ha atteso Bettenga impedendogli di rendersi pericoloso ogni volta che il bianconero ha cercato di inserirsi in zona-gol, risultando sempre puntuale ed implacabile. Ed anche si è prodigato ad andare a «chiudere» dove c'era bisogno. Insomma per entrambi una gara di gran livello, pur in un duello finito alla pari.

Giorgio Barberis





# L'asso irlandese aveva promesso un gol nel derby Brady, un uomo di parola

«Se non saremo nervosi, come all'andata, il derby lo vinciamo noi: siamo più forti del Torino», aveva detto Liam Brady alla vigilia. E' stato di parola. Ben assecondato dalla squadra, l'asso irlandese s'è trovato a proprio agio sul terreno allentato dalla pioggia battente e, quando Tardelli gli ha fornito l'assist sul sinistro, ha folgorato Terraneo da una ventina di metri, imparabilmente. Un gol importantissimo, il primo al Torino e il quinto in campionato. Adesso ha raggiunto (come Cabrini), Bettiga, Fanna e Tardelli a quota cinque.

Ma a prescindere dal gol che ha sbloccato il risultato ed ha spianato il successo alla Juventus, la prestazione di Brady ha strappato consensi ai critici e applausi al pubblico. Sia con Zaccarelli che, nel secondo tempo, con Van de Korput, il regista bianconero è stato protagonista. Ogni pallone che riceveva era come messo «in banca»: non sprecava, anzi produceva. Suo è stato anche il lancio che ha catapultato Cabrini a bersaglio nell'azione del raddoppio a tre minuti dal termine. E' anche segno di forma fisica perfetta.

All'inizio di stagione, quando la squadra accusava qualche problema, Brady alternava prove brillanti ad altre sotto tono. I frequenti viaggi che compiva per recarsi a Dublino, gli impegni con la Nazionale del suo paese, indubbiamente l'affaticavano, togliendogli un po' di smalto. A questo si aggiungeva l'ambientamento negli schemi della Juventus. Ma Brady è un giocatore di classe e, con la crescita dei compagni, il suo rendimento ha toccato alti livelli. Come a Bologna, dove era stato il *matchwinner*, e come ieri nel derby. Non a caso Cazzaniga lo considerava l'uomo più pericoloso. Il giovane allenatore del Torino non s'era sbagliato. Ma il Brady visto nel derby era difficile da controllare per qualsiasi avversario, per la facilità nel controllo



Brady elude la guardia dell'olandese Van de Korput: il duello è stato nettamente vinto dall'irlandese juventino

del pallone viscido, per la lucidità di gioco, per la determinazione.

Brady è stato un punto di riferimento costante per i bianconeri e una spina nel fianco per i granata. Ha corso e lottato per novanta minuti, impostando, concludendo e contrastando. E' persino andato a togliere il pallone a Graziani e a Pulici (con il quale ha avuto un piccolo battibecco, subito chiuso

da una stretta di mano): la sua presenza si è avvertita in ogni zona del campo. Intelligenza tattica, capacità di adattarsi al tipo d'avversario, senso geometrico sono le qualità che ha sfoderato nel derby, ma che già si conoscevano ed erano state apprezzate. Boniperti l'ha elogiato definendolo «eccezionale» e Trapattoni ha detto che «pur avendo solo 24 anni, gioca con l'e-

sperienza di un veterano».

Anche i tifosi si stanno affezionando a Brady. Ieri, tra gli spettatori, c'era la moglie Sarah, come in ogni partita della Juventus al Comunale. Anche se ritiene quello con l'Udinese il più bello, il gol segnato nel derby ha un sapore speciale per Liam. «Sono felice e dedico il gol a mia moglie», ha detto negli spogliatoi.

Bruno Bernardi

## Van de Korput e Zaccarelli a guardia dello scatenato irlandese In due non sono riusciti a fermarlo

Contestato dai soliti tifosi

**Pianelli dopo il derby  
protetto dai carabinieri**



La contestazione da parte della tifoseria, di cui il presidente Pianelli è oggetto ormai da qualche tempo, ha logicamente trovato nella sconfitta del derby nuova linfa. Il massimo dirigente granata — già coralmemente insultato durante la partita dagli ultras della curva Maratona — per raggiungere la sua auto al termine dell'incontro ha dovuto ricorrere alla protezione dei carabinieri.

«E' la solita storia che si ripete quando le cose vanno male», ha detto Pianelli, già amareggiato per conto suo a causa del risultato. Ma è proprio questa specie di filosofica rassegnazione che i tifosi non sopportano: il Torino è sempre stato — dai giocatori ai dirigenti — una squadra di temperamento, veduto lentamente affondare senza quasi reagire sembra una cosa incredibile.

Romano Cazzaniga non si era sbagliato. In settimana, anticipando i temi tattici del derby e parlando degli avversari bianconeri, aveva individuato in Liam Brady il giocatore di maggior spicco, l'elemento da tenere d'occhio in modo particolare. Aveva detto il tecnico granata: «In questi giorni il mio pensiero è rivolto a Brady. Se gli si concede poco spazio, se lo si costringe a correre, penso che la Juve potrà trovarsi in difficoltà».

Anche se esatta, però alla prova dei fatti Cazzaniga non è riuscito ad arginare la forza dell'irlandese, che è diventato l'uomo partita, segnando il primo gol e fornendo a Cabrini il prezioso pallone per il secondo. Già durante il derby d'andata Brady scorrazzò in lungo ed in largo per il campo. Agendo indisturbato, risultò, pur nella sconfitta, elemento importante per la squadra di Trapattoni. Allora lo marcò con troppa leggerezza ed ad una certa rispettosa distanza Pecci, che non riuscì mai a limitare l'azione dell'avversario.

Ovviamente questa volta Cazzaniga ha cercato contromisure diverse, ma senza ottenere in verità risultati più brillanti. Per necessità due uomini si sono alternati alla marcatura del fuoriclasse irlandese. Prima Zaccarelli, poi Van de Korput, che nel secondo tempo ha lasciato a Masi il ruolo di «libero» per sostituire Zaccarelli uscito a causa di un brutto incidente al ginocchio. La mossa di Cazzaniga ha sorpreso tutti, perché si riteneva che fosse Sciosa il giocatore più adatto per caratteristiche fisiche a controllare Brady. Il biondo friulano, infatti, ha passo giusto per contrastare lo juventino. Però sacrificarlo in questa attenta marcatura, voleva dire anche non consentirgli di svolgere il suo consueto lavoro sulla fascia sinistra del campo. Sciosa infatti, almeno nel primo tempo, non ha demeritato. Così l'ingrato compito è toccato a Zaccarelli, che però non è quasi mai riuscito ad opporsi validamente all'avversario. Zac infatti non ha potuto contrastarlo sul piano della corsa e nello stesso tempo il danno per il Torino è stato doppio, perché Zaccarelli non ha potuto scattare in verticale secondo schemi ormai più che collaudati.

Nella ripresa ci ha provato poi Van de Korput, ma senza troppa fortuna. La mossa di Cazzaniga infatti non è sembrata delle più azzeccate, perché l'olandese, spostato di brutto a centrocampo, è sembrato un pesce fuor d'acqua, impacciato, mai in grado di mettersi al passo con Brady. Un fallimento pressoché totale quindi, che ha esposto il povero olandese ad una ennesima brutta figura. Ormai il granata deve essere frastornato, perché probabilmente non capisce più cosa deve fare. C'è chi lo vuole avanti, chi lo vede bene indietro. Qualcuno, più drastico, lo vede ancora meglio fuori squadra. Se ieri Cazzaniga avesse affidato Brady a Volpati, per esempio, forse non avrebbe inferto un nuovo brutto colpo al povero Michel.

Fabio Vergnano





# Prandelli e Verza entrati al posto di Marocchino e Fanna Quattro derby a mezzo servizio

Prandelli per Fanna, Verza per Marocchino: ieri i giovani della Juve han fatto staffetta. E in panchina è rimasto Causio. Il tema è questo: cosa si prova a giocare il derby a part-time? «Se Trapattoni mi manda in campo

anche solo per dieci minuti vuol dire che sono comunque utile», avverte Verza. «C'erano disposizioni tattiche da rispettare», se la cava Prandelli.

Ma qual è il problema? si chiede ancora. «Dimostrare

di essere da Juve senza averne il tempo. Io sono qui da quattro anni, non credo di essere più sotto esame, ma intanto il pubblico ti giudica daccapo ogni volta — considera Verza —. Sì, in uno scampolo di partita, che si

gioca dieci o venti minuti, non si ha modo di dimostrare proprio nulla. E, al limite, i rischi di sfigurare sono maggiori. Ma un allenatore queste cose le sa e ne tiene conto», spiega Prandelli.

Trapattoni gli aveva detto: «Preparati, ti butto nella mischia. Dobbiamo coprirci un po' e fiandare in contropiede». Così è accaduto: la Juve si è mostrata un po' più prudente, Prandelli, subentrando a Fanna, si è piazzato nella zona dove avanzavano Patrizio Sala e Pecci, e Cabrini, sul finire, ha potuto colpire di rimessa. «Ecco, sento di aver fatto la mia parte — confida Prandelli —. Non sarà stata gran cosa, ma non mi era stato chiesto altro. Sono entrato in campo sapendo che avrei dovuto svolgere un certo compito tattico e mi basta sapere di averlo svolto scrupolosamente. In fondo adesso sto seminando, poi verrà pure la stagione in cui comincerò a raccogliere».

Altro caso quello di Marocchino e Fanna. Questi ultimi due sono usciti e non entrati a gioco iniziato: la differenza c'è.

«Ho chiesto io di essere avvicinato», si affrettava a ricordare Marocchino. «Credo che sia stata una scelta tecnica di Trapattoni», spiega da par suo Fanna. Ci si sente umiliati in questi casi? «No, proprio no», rispondono i due in coro. Ma poi emergono le sfumature.

Così Fanna ammette: «Sotto quella pioggia torrenziale, nel primo tempo ero molto a disagio. Io sono un giocatore veloce, nell'acqua non vado a picco, ma certo non posso rendere al meglio. Speravo nella ripresa, avevo una gran voglia di rifarmi, ma Trapattoni mi ha sostituito. Deluso? Diciamo che non sono deluso e nemmeno scontento».

Marocchino ritiene molto naturale il suo avvicendamento: «Sono stato molto in panchina prima di giocare e non voglio dimenticare oggi la funzione che hanno i compagni in attesa ai bordi del campo. Era logico che io, sentendomi sfinito dopo aver corso e dato molto al collettivo, venissi avvicinato, tutto qui».

La vera differenza tra le due coppie è che Marocchino e Fanna sanno che torneranno in campo nella formazione iniziale domenica prossima e possono parlare di scudetto con l'atteggiamento di un titolare. Così Fanna ha modo di gioire anche intimamente di sue certezze e concludere con un interrogativo molto retorico: «Siamo sulla strada buo-

na, chi ci può fermare adesso?». Verza, dall'angolo dei suoi dieci minuti di partita, ha altri pensieri: «La mia è stata solo un'apparizione». In fondo è giusto che sia così: i giovani della Juve appartengono a due categorie

diverse e chi non è titolare pensa al futuro in chiave molto più personale. D'altra parte quanto può valere uno scudetto diviso — quando si riesce a giocare — per dieci minuti a partita?

Alberto Gaiola



## Toro-Juve visto dagli altri

### Corriere della Sera

TORINO: Terraneo 6; Cuttone 5,5; Volpati 5,5; Zaccarelli 6; Masi 5,5; Danova 5,5; Van de Korput 5,5; P. Sala 5; Pecci 6,5; Graziani 4,5; Sciosa 5,5; D'Amico 5; Pulici 5.

JUVENTUS: Zoff 7; Cuccureddu 6; Cabrini 7,5; Furino 6,5; Gentile 6,5; Scirea 6; Marocchino 7; Verza s.v.; Tardelli 6,5; Bettiga 6; Brady 6,5; Fanna 5,5; Prandelli 6.

### Il Giorno

TORINO: Terraneo 6; Cuttone 6; Volpati 6,5; Zaccarelli 6; Danova 6,5; Van de Korput 5,5; Sala 5,5; Pecci 6,5; Graziani 5; Sciosa 5,5; Pulici 5,5; Masi 6,5; D'Amico 5.

JUVENTUS: Zoff 7; Cuccureddu 6; Cabrini 6,5; Furino 6; Gentile 6,5; Scirea 6; Marocchino 6; Tardelli 7; Bettiga 5,5; Brady 6,5; Fanna 5; Prandelli s.v.; Verza s.v.

Arbitro: Pieri 8.

### Il Giornale Nuovo

TORINO: Terraneo 6,5; Cuttone 6; Volpati 6,5; Zaccarelli 5,5; (dal 46° Masi) 6; Danova 6; Van de Korput 6; Sala 5,5; Pecci 6,5; Graziani 5; Sciosa 5,5 (dal 63° D'Amico) 6; Pulici 5,5.

JUVENTUS: Zoff 7; Cuccureddu 6,5; Cabrini 7; Furino 6,5; Gentile 6,5; Scirea 6,5; Marocchino 7 (dal 79° Verza) s.v.; Tardelli 7; Bettiga 6; Brady 7; Fanna 6+ (dal 63° Prandelli) 6.

### L'Unità

TORINO: Terraneo 6; Cuttone 6; Volpati 6; Zaccarelli 7 (Masi nella ripresa 6); Dano-

va 6; Van de Korput 6; Patrizio Sala 5; Pecci 5; Graziani 5; Sciosa 6 (D'Amico dal 19° della ripresa n.g.); Pulici 6 (12. Copparoni, 15. Francini, 16. Mariani).

JUVENTUS: Zoff 7; Cuccureddu 6; Cabrini 8; Furino 6; Gentile 7; Scirea 7; Marocchino 7 (Verza dal 34° della ripresa n.g.); Tardelli 7; Bettiga 7; Brady 8; Fanna 8 (Prandelli dal 19° della ripresa n.g.) (12. Bodini, 13. Brio, 14. Causio).

ARBITRO: Pieri 7.

### Tuttosport

TORINO: Terraneo 6; Cuttone 5; Volpati 6,5; Zaccarelli 6,5; Masi (1° II t.) 5,5; Danova 6; Van de Korput 6; P. Sala 5; Pecci 6,5; Graziani 6; Sciosa 6; D'Amico (19° II t.) 5,5; Pulici 6.

JUVENTUS: Zoff 6,5; Cuccureddu 7; Cabrini 7,5; Furino 7; Gentile 6,5; Scirea 6,5; Marocchino 7,5; Verza (35° II t.) n.g.; Tardelli 6; Bettiga 7; Brady 7,5; Fanna 6; Prandelli (19° II t.) 6.

### Gazzetta dello Sport

TORINO: Terraneo 6; Cuttone 6; Volpati 6,5; Zaccarelli 6 (Masi 5,5); Danova 7; V. de Korput 6; P. Sala 5; Pecci 6; Graziani 5,5; Sciosa 6 (D'Amico 5); Pulici 5.

JUVENTUS: Zoff 7; Cuccureddu 7; Cabrini 7; Furino 7; Gentile 6,5; Scirea 6,5; Marocchino 7 (Verza s.v.); Tardelli 6; Bettiga 6; Brady 7,5; Fanna 6 (Prandelli 6,5).

ARBITRO: Pieri 7.

## Le genovesi di serie B

# Samp e Genoa che «en plein»

GENOVA — «En plein» delle squadre genovesi. Era parecchio tempo che Sampdoria e Genoa non riuscivano a prendere quattro punti in una sola giornata. Questo doppio successo è dovuto in particolare alla vittoria del Genoa a Monza. Si tratta infatti della prima vittoria esterna conseguita dal rossoblu in trasferta, un successo che rilancia nel vivo della lotta per la promozione il vecchio grifone.

La giornata inoltre è stata particolarmente favorevole alle due squadre genovesi perché i loro successi sono cominciati con due passi falsi delle «avversarie», Cesena e Lazio. La prima addirittura battuta dal Palermo nel campo neutro di Reggio Calabria. «Ora — ha detto Gigi Simoni, felicissimo — sono tutte a portata di «mano»... Tranne naturalmente il Milan».

Riccomini, invece, dopo Sampdoria-Catania è apparso un po' teso e si è rilassato solamente quando ha sentito i risultati delle «concorrenti». Sampdoria-Catania è stata una partita un po' strana. Di quegli incontri che si dovrebbero vincere con almeno due o tre gol di scarto e invece finiscono con una striminzita rete di differenza che fa tenere il fiato sospeso fino allo scadere dei 90 minuti di gioco. I blucerchiati per l'incontro di ieri devono però recitare il «mea culpa» perché di occasioni ne hanno sbagliate parecchie e dopo tutti questi gol regalati i tifosi hanno tremato negli ultimi quindici minuti della gara. Quando cioè il Catania si è gettato all'attacco tentando il tutto per tutto pur di arrivare al pareggio.

Eppure la Sampdoria ieri era scesa in campo con una formazione predisposta all'attacco. Rientravano infatti Genzano e Roselli due giocatori più propensi a gettarsi in avanti. Anche il gol è arrivato quasi subito: è stato il «gioiello» Chiorri a propiziare rubando una palla al suo avversario e poi dal fondo, dopo aver saltato due avversari, ha centrato preciso per De Ponti. L'attaccante ha anticipato il portiere e ha tirato. Sarebbe stato suo il gol se Redeghieri non ci avesse messo il piede correggendo leggermente il pallone prima che varcasse la linea. Poi c'è stata la «sagra» degli errori, in particolare quelli di De Ponti. La sfortuna la può imprecare solo Chiorri al 46', quando con un tiro al volo ha mandato la palla a battere contro la parte bassa della traversa. Il pallone è rimbalzato sulla riga della porta e poi è uscito definitivamente.

Per continuare su questa strada sarà però necessario per la Sampdoria non perdere domenica a San Siro contro il Milan? «Per ora gustiamoci questi due punti e il nostro piccolo avanzamento nella classifica. Di qui a domenica ci sono ancora sei giorni e vedremo di andare a Milano senza tanti timori».

Leggermente più facile si presenta invece l'impegno per domenica prossima per i giocatori rossoblu i quali dovranno ospitare a Marassi il Palermo. «Si tratta di una squadra specializzata nei pareggi — dice Gigi Simoni — ma i due punti se vogliamo continuare a sperare ci sono necessari e cercheremo di non regalare nulla e fare il nostro gioco che specialmente a Marassi quest'anno ci ha reso parecchio».

A Monza è stato il giovane centravanti Russo che ha aperto le marcature e ha spianato la vittoria rossoblu. È stato un gol «beffa» fatto a gioco fermo (il fischio di un tifoso scambiato per quello dell'arbitro) e Russo ne ha approfittato. Da questo gol l'incontro ha cambiato volto. Durante il primo tempo infatti il Monza era stato aggressivo e aveva costretto i genovesi nella propria metà campo. Poi però il sogno dei monzesi è crollato e all'80' i genovesi con un colpo di testa di Caneò hanno anche raddoppiato.

Giorgio Bidone

## Nuovi Evinrude '81 a prezzo bloccato!

PREZZO PRIMAVERA  
MARZO '81  
EVINRUDE

**EVINRUDE**  
Il primo fuoribordo del mondo

Versando subito un minimo anticipo avete la possibilità di bloccare i nuovi Evinrude al prezzo del 1° Ottobre 1980. Prenotate presso questi Concessionari:

**TORINO**  
Mot. Essebi - C. Tortona 56 - 011/874940  
Mot. Italiana - Murazzi Po 25 - 011/885490  
Brancavacanze - C. Francia 201 - Rivoli - 011/9591842.  
**ALESSANDRIA**  
Baluschi Sport - S.S. 35 bis Giovi - Bosco Marengo - 0131/744159.  
**CUNEO**  
Lusso C. - V. Fossano 2 - 0171/3164.  
**NOVARA**  
C. Sport Cannobio - Lungolago - Cannobio - 0323/70705

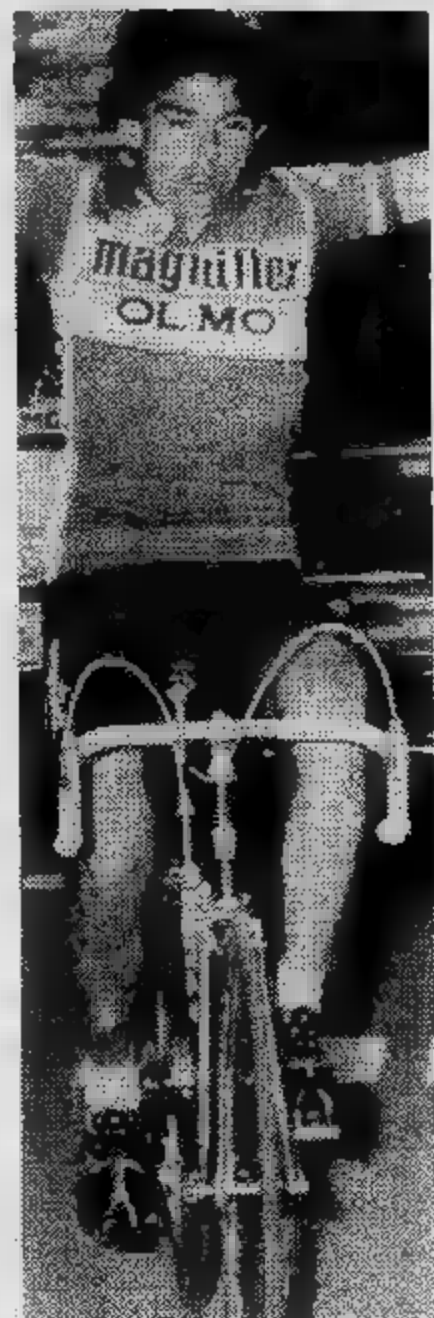
**C.N. Lago Maggiore** - S.S. Sempione - Dormelletto - 0322/49052  
**Mot. San Giulio** - V. Buonarroti 14 - Pella - 0322/969197.  
**VERCELLI**  
Ceria F. - V. Milano 221 - Vigliano B. - 015/510101.

Per conoscere i Concessionari delle altre zone, telefona a: Italmarine S.p.A., viale Certosa 220, telefono 02/3084946, 20156 Milano.

**Italmarine**  
vi aiuta a scegliere il meglio



# La crudele vendetta di un ex gregario brutto e piccolo Dispetto di Beccia a Moser



Marino Amadori

**CHIANCIANO TERME** — Mario Beccia, pugliese trapiantato al Nord, non sembra affatto un atleta: è piccolo, è quasi calvo, e le lizioni non servono a fargli conservare quei pochi capelli che gli sono rimasti. Eppure, qualche anno fa, era il re

delle **■ ■ ■** ballo: si metteva lo smoking (uno smoking acquistato **■ ■ ■** i suoi piccoli guadagni di calzolaio) fra un tango e un valzer, faceva le ore piccole.

Cominciò **■ ■ ■** andare **■ ■ ■** bicicletta perché qualcuno gli disse che, con quel fisico, in salita poteva diventare **■ ■ ■** altro Charly Gaul e lui, abituato a prendere sempre tutto sul serio, lasciò le balle per il ciclismo. Ma non **■ ■ ■** rimpianti.

**■ ■ ■** nella squadra di Francesco Moser, il **■ ■ ■** compito era quello **■ ■ ■** aiutare **■ ■ ■** capitano proprio sulle montagne, che a Francesco sono sempre piaciute tanto viste dall'alto verso il basso e poco dal basso **■ ■ ■** l'alto. Ma a Mario Beccia, ex calzolaio **■ ■ ■** ballerino in cerca **■ ■ ■** gloria, dava fastidio dover frenare, in salita, per aspettare un capitano che andava più piano di lui.

Moser **■ ■ ■** è un diplomatico: dice sempre ciò che pensa, a alta voce, e se lo ascolta anche chi magari non dovrebbe, pazienza. Così Moser rimproverò il suo gregario disubbidiente una volta, due volte, dieci volte: spesso lo maltrattava in pubblico, **■ ■ ■** volta giunse persino a promettergli dei sonori calci nel sedere e, prima che **■ ■ ■** minaccia fosse tradotta in pratica, Mario Beccia capì che quella non era più aria per lui e cambiò squadra. Ma prima di andarsene promise che si **■ ■ ■** avrebbe vendicato. L'occasione **■ ■ ■** sarebbe arrivata, bastava aspettare: **■ ■ ■** Mario Beccia è un tipo paziente.

E' passato molto tempo, ci sono stati dispetti **■ ■ ■** dispetti, tucchi da entrambe le parti, **■ ■ ■** Beccia non considera

ancora chiusa **■ ■ ■** partita. Così ieri, nella prima tappa della Tirreno-Adriatico, Beccia ha pensato **■ ■ ■** giocare **■ ■ ■** brutto tiro al suo **■ ■ ■** capitano, che aveva **■ ■ ■** maglia **■ ■ ■** «leader». Mancavano più **■ ■ ■** cento chilometri al traguardo, non c'erano **■ ■ ■** in quel punto, non **■ ■ ■** terreno ideale di Beccia. Però lui **■ ■ ■** partito lo stesso, proprio per mettere nei guai Moser.

Pensava: «Moser, Saronni e Hinault **■ ■ ■** faranno la guerra, **■ ■ ■** vorrà condurre l'inseguimento **■ ■ ■** Francesco **■ ■ ■** finirà col perdere il primato». Amadori ha raggiunto Beccia, i due hanno continuato a pedalare con foga, il loro vantaggio ha sfiorato i dieci minuti. Dietro, **■ ■ ■** Beccia **■ ■ ■** previsto, i tre «big» si **■ ■ ■** spietatamente, **■ ■ ■** voleva prendere l'iniziativa per non rischiare di fare un favore all'altro. Intanto Beccia si sentiva sempre più stanco, lui **■ ■ ■** un uomo **■ ■ ■** lunghe fughe: **■ ■ ■** era certo che Moser si sentiva peggio **■ ■ ■** lui, **■ ■ ■** questo gli dava forza.

Quando proprio non **■ ■ ■** l'ha più fatta, ed ha dovuto lasciare che Amadori proseguisse da solo verso il traguardo di Chianciano Terme, Beccia ormai sapeva che Moser avrebbe perso la ma-

glia di «leader». Non sarebbe stato lui **■ ■ ■** portargliela via, **■ ■ ■** ormai questo gli importava fino **■ ■ ■** un certo punto: il dispetto gli **■ ■ ■** riuscito, **■ ■ ■** **■ ■ ■** proprio **■ ■ ■** cento per cento.

La **■ ■ ■** avrebbe potuto trasformarsi in una grossa farsa, **■ ■ ■** i tre campioni più forti (Moser, Hinault e Saronni) staccati di dieci minuti e tagliati fuori dalla vittoria finale già alla prima tappa. **■ ■ ■** Hinault, venuto in Italia per prendere applausi (e quattrini) non voleva fischii, ed ha suonato l'allarme, mandando i suoi gregari in testa al gruppo **■ ■ ■** fare l'andatura; Moser, contento di **■ ■ ■** trovato un così valido alleato, ha fatto altrettanto con la sua squadra. Così il distacco si **■ ■ ■** ridotto, Amadori ha tolto il primato **■ ■ ■** Moser **■ ■ ■** i giochi non sono **■ ■ ■** fatti, l'interesse della **■ ■ ■** salvo.

Però il dispetto di Beccia resta. E **■ ■ ■** verranno altri: forse già alla «Sanremo», sicuramente **■ ■ ■** Giro d'Italia, dove l'ex calzolaio si diventerà **■ ■ ■** mettere in crisi Moser in salita. E' piccolo, è brutto ed è anche un po' cattivo. Guai **■ ■ ■** promettere, come ha fatto Moser, di prenderlo a calci.

Maurizio Caravella

Saronni, ieri in **■ ■ ■** attesa da **■ ■ ■** a Chianciano

## Basket - Un'altra giornata «storta» per i torinesi

### Grimaldi, naufragio che fa riflettere

Alla stupenda affermazione delle ragazze dell'Accorsi sabato con l'Algida, ha fatto riscontro ieri la sbandata prestazione della Grimaldi che **■ ■ ■** incappata nell'ennesima serata storta perdendo con **■ ■ ■** Libertà Treviso per 90 **■ ■ ■** 84. Incontro assolutamente negativo (e da dimenticare al più presto) per i ragazzi di Gianni Asti, privi di idee, fragili in difesa, con Williams ancora squalificato **■ ■ ■** Marietta in condizioni precarie. Ma al di là delle **■ ■ ■** lecite resta l'immagine di una formazione «spremuta» al limite delle possibilità che, partita **■ ■ ■** mille, si **■ ■ ■** lentamente spenta.

L'incontro di ieri con la squadra trevisana, tersa classificata nel torneo di A2, **■ ■ ■** avuto storia: gli ospiti **■ ■ ■** sono mai stati impensieriti **■ ■ ■** Brumatti **■ ■ ■** compagni **■ ■ ■** già la prima frazione di gioco si chiudeva **■ ■ ■** Libertà avanti di dieci lunghezze (46-36). Nella ripresa la reazione dei torinesi veniva vanificata da **■ ■ ■** precisissimo Pressacco (18 punti) e **■ ■ ■** rapidità **■ ■ ■** azioni che contribuivano a confondere ancora di più i torinesi, arruffoni, nervosi e spreconi. Fische **■ ■ ■** pubblico **■ ■ ■** rumorose disapprovazioni nei confronti **■ ■ ■** giocatori, **■ ■ ■** data la presenza **■ ■ ■** John Grochowalski (per anni colonna portante della squadra torinese) i tifosi hanno invocato più **■ ■ ■** volte il nome dell'americano. Premiato, con Grocho, Alberto Marietta giunto ieri alla sua **■ ■ ■** partita con la maglia Auxilium,

festa che Alberto ha onorato con **■ ■ ■** prestazione discreta nonostante l'infortunio alla caviglia che fino **■ ■ ■** sabato lo vedeva costretto **■ ■ ■** benda gessata.

Adesso la situazione per la Grimaldi **■ ■ ■** è rosea: domenica dovrà infatti tentare di raddezzare le sorti a Treviso e nel caso **■ ■ ■** vittoria la «bella» verrà giocata mercoledì prossimo **■ ■ ■** Tortona. E' che i ragazzi di Gianni Asti si sono espressi sempre a grossi livelli fuori casa ma adesso la situazione sembra veramente molto difficile.

Brillante affermazione **■ ■ ■** delle ragazze dell'Accorsi sull'Algida Roma, **■ ■ ■** versaria ostica **■ ■ ■** temibile nella lotta per lo scudetto, sulla quale sabato **■ ■ ■** torinesi sono passate **■ ■ ■** dei rulli (88-75). Un avvio veloce, con esaltanti contropiede **■ ■ ■** Silvia Dapra, la ritrovata vena di Sandra Palombarini che per un giorno ha deciso di non pensare ai suoi malanni, la solita Piancastelli bravissima **■ ■ ■** servire assist alle compagne, Rosy Vergnano tornata grande **■ ■ ■** infine la giovane Dany Antonione a far la parte **■ ■ ■** leone (21 punti) hanno stroncato le velleità delle romane apparse in scarsa condizione. La sconfitta di domenica **■ ■ ■** Perugia (dove sabato è caduto anche il capoclassista Zola) **■ ■ ■** stata presto dimenticata; con il ritorno di Faccin (ormai imminente) la formazione torinese si presenta finalmente seriamente come una delle maggiori candidate **■ ■ ■** titolo. Patrizia Zebellin

## DERCOS CONTRO L'INDEBOLIMENTO DEI CAPELLI

**Dimenticate i capelli che avete perso.  
Fate qualcosa per quelli che avete ancora.**



La caduta dei capelli può dipendere da diversi fattori. Uno **■ ■ ■** essi è l'indebolimento delle radici, dovuto al diminuito apporto, da parte dell'organismo, delle sostanze vitali indispensabili. Il sistema migliore per combattere la caduta dei capelli è allora stimolare il bulbo pilifero. Il trattamento igienico-stimolante Dercos ridà vigore al bulbo pilifero grazie **■ ■ ■** una molecola originale solforata e ad un composto biologico naturale.

Dercos è studiato per **■ ■ ■** efficace su ogni tipo di capello: applicatelo regolarmente, una volta la settimana, sui capelli appena lavati **■ ■ ■** ancora umidi, distribuendolo uniformemente sul cuoio capelluto e massaggiando accuratamente. In capo a 4 o 5 settimane comincerete **■ ■ ■** constatare l'efficacia, del resto dimostrata da numerosi test di laboratorio, del trattamento igienico-stimolante Dercos.

Solo **■ ■ ■** farmacia.**DERCOS**

Per i veri problemi dei capelli.



# Jones e Reutemann ai primi due posti nel G.P. di Long Beach F1, è ancora Williams

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**LONG BEACH** — Si cambia l'ordine dei fattori ma il risultato cambia. Anche senza le minigonne è la Williams a dettare legge in formula 1. Alan Jones ha vinto il gran premio degli Usa West, prima prova del campionato, il suo scudiero Carlos Reutemann ha conquistato il secondo posto, davanti al regolarissimo Piquet con la sua Brabham-Parmalat. Se fossimo sicuri di nel 1991 potremmo pensare di essere tornati indietro nel tempo, allo scorso

quando le corse erano una ripetizione di questo risultato, con piccole varianti. Ma di là delle cifre della classifica che premia una volta la macchina più affidabile del momento, la Williams, qualcosa di nuovo si è visto.

Purtroppo si è visto un Riccardo Patrese molto sfortunato, molto vicino in teoria alla vittoria, lontano dal podio in realtà, rallentato al 27° giro da problemi di flusso della benzina della Arrows e poi fermato definitivamente al 32° passaggio dall'aggravarsi delle

note di alimentazione. Il padovano era saldamente al comando e nulla faceva prevedere che Reutemann che lo tallonava abbastanza da vicino Jones che invece si teneva prudentemente più lontano avessero qualche possibilità di superarlo.

Una sfortuna incredibile — ha detto Patrese al termine della gara in una saletta del Convention Center mentre Jones e Reutemann rispondevano ad una miriade di domande — perché certe occasioni non si devono perdere. Fossi andato a sbattere

contro un muro, oppure sbiliato il motore, non sarei qui a lamentarmi. Neppure se mi fossi battuto la ventesima posizione. Ma io mi sentivo la vittoria in pugno e questo mi bruciava molto.

Comunque hai dimostrato con la pole position di poter diventare uno dei protagonisti del campionato.

Una magra consolazione. Spero soltanto di dover aspettare altri tre anni per riavere le chances. C'è un cesso. Era dal Sudafrica nel 1978 che attendevo il momento di potermi battere fra i primi.

Come hai visto le Williams?

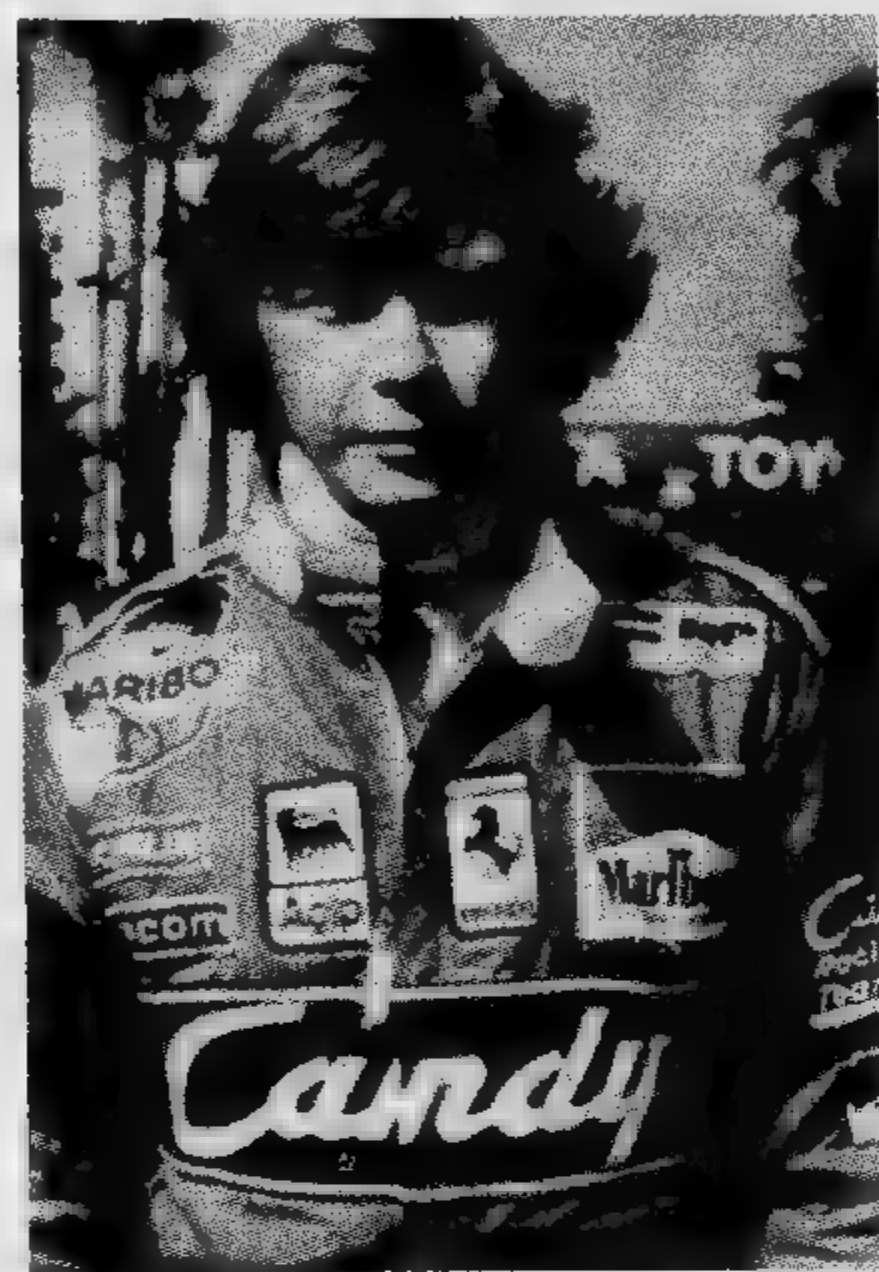
Disgraziatamente dalla parte posteriore quando non dovuto rientrare al box. No, scherzi a parte, non avevo avuto problemi a contenere Reutemann e Jones non l'ho mai visto sino a quando la mia Arrows cominciava a perdere colpi. Sono partito molto bene, ho evitato di

infilare Jones e poi mi sono installato, controllando la situazione. Quando Carlos è fatto sotto, è bastato aumentarlo il ritmo per staccarlo. Ripeto, non avevo difficoltà sino al momento in cui mi sono accorto in rettilineo verso il dodicesimo giro che qualcosa non funzionava.

Perfezione. Poi il guaio si è fatto sempre più evidente alla fine in rettilineo Reutemann mi è passato davanti. La mia macchina rallentava visibilmente. Sapevo che fosse l'impianto elettrico, che la sosta al box fosse sufficiente per riprendere, ma è stato inutile. Non ho neppure avuto la soddisfazione di tentare rimonta disperata.

Ora come farai?

Me ne torno a Padova per qualche giorno. Poi andiamo in Brasile. Il premio di Rio de Janeiro. Prometto sin d'ora che la macchina mi assesterà proverò un'altra volta a vincere. Da troppo tempo non assaporo la gioia di un successo. In tutti questi anni di formula



Pironi, esordio con la Ferrari

## Andruet alla «Targa» ha vinto per Ferrari

**CEPALU'** — Un Jean-Claude Andruet sprizzante gioia da tutti i pori è salito ieri mattina con il suo navigatore Christian Tilber e la rossa Ferrari Gtd Michelotto sulla pedana di arrivo dopo essersi aggiudicato la Targa Florio, rally internazionale di Sicilia.

Una gara stupenda — ha detto — che per me vale ancora di più. Vincere la Targa proprio con la Ferrari era un sogno che inseguivo da qualche tempo e che mi era sfuggito per poco lo scorso anno. Andruet, infatti, aveva disputato la passata edizione conducendo la classifica nella prima tappa, costretto poi al ritiro nella seconda quando già aveva acquistato un discreto margine di vantaggio sui diretti rivali.

Quest'anno l'impresa gli è riuscita ed è francese ne è veramente felice. «Una macchina meravigliosa — ha continuato — costruita da un grande uomo, Enzo Ferrari, al quale questa vittoria, dovessi tornare indietro nel tempo penso che chiederei di».

«E' un risultato che acquista particolare significato — ha proseguito — per il valore dei piloti che come avversari: "Lucky", "Tony", Biasion, i siciliani Carrota ed "Amphicar" sono stati bravissimi. Soprattutto i primi tre mi hanno stupito e preoccupato. In Italia, il livello dei piloti è preparatori, raggiunto secondo me vertici altissimi».

Le parole di Andruet trovano conferma nell'eccezionale prestazione della squadra della Opel Ascona 400: quattro vetture ai

primi sette posti, (seconda con «Lucky», terza con «Tony», quarta con Carrota e settima con Biasion), le prime due e la quarta preparate dal «mago» torinese Virgilio Conrero.

Fuori le Fiat 131 Abarth Tabaton prima e Tognana poi, entrambe costrette al ritiro per uscita di strada, le Ascona 400 della General Motors si sono confermate le vetture che hanno maggiori possibilità di vincere quest'anno il titolo italiano. Pare che Conrero abbia risolto il problema della fragilità — semilassi, soggetti a frequenti rotture nel 1990 e ciò elimina notevole handicap.

Sfortunati i piemontesi. Carlo Capone è uscito di strada nella prima tappa con la Fiat Ritmo 75. Biellese Ormezzano si è ritirato con la Talbot Lotus Italia nella seconda frazione mentre era undicesimo. Vince la sua classe un'altra Talbot, quella privata, un altro biellese, Ceria, trentaquattresimo.

Un'ombra offusca lievemente questa 65ª Targa Florio. La soppressione forzata di una prova speciale di sabato notte che i concorrenti in blocco si sono rifiutati di effettuare — un violento acquazzone prima del via: prova veloce (120 di media) con le vetture che montavano pneumatici slick da asfalto asciutto.

Così i commissari sportivi hanno deciso di deferire Andruet e soci a commissario sportivo. Così per ulteriori provvedimenti (il francese è deferito anche alla sua federazione). Intanto ammonimento per tutti.

Gian dell'Erba

Gaetano Di Maso parla di Bottazzi e Cancellotti, promesse del tennis azzurro

## Panatta ha due eredi (se resistono...)



Luca Bottazzi

«Vorrà dire che all'incontro con la Corea porteremo Bottazzi e Cancellotti. La frase buttata lì in un momento di stizza dal presidente della Federtennis Paolo Galgani dopo la sconfitta bruciante contro l'Inghilterra in Coppa Davis ha sorpreso tutti. Bottazzi e Cancellotti? Ma chi sono? La domanda è sorta spontanea perché obiettivamente non tutti sanno che in realtà questi due ragazzini appena diciottenni sono le migliori speranze del tennis italiano. Però ipotizzare il loro impiego in Coppa Davis a breve termine è pura follia.

I due ragazzi hanno della stoffa. Tra di loro e Panatta c'è ancora un abisso che queste due del domani potranno colmare solo con i risultati. Quindi se avranno dimostrato di essere degni del loro predecessore che non dimentichiamo, hanno dato tanto al tennis italiano, potranno fare il loro ingresso nella formazione ufficiale azzurra.

Francesco Cancellotti è nato a Perugia il 27 febbraio del 1963. Luca Bottazzi, milanese, compirà diciott'anni il primo aprile. Cancellotti vive a Formia presso il centro tecnico della federazione. Entrambi studiano e vogliono «sfondare» soprattutto nella scuola, almeno per il momento. Lo hanno confermato le mamme dei due campioncini, quasi indignate per quanto è stato scritto in questi giorni. Dice la signora Cancellotti: «Sono tre e quattro anni che vedo mio figlio solo pochi giorni all'anno, ma sopporto questa lontananza

perché so quanta volontà ci mette per arrivare. Ogni compleanno notevoli progressi — qui in famiglia siamo tutti curiosi a vedere dove potrà arrivare. Le frasi del presidente Galgani, dette in un momento di rabbia, non hanno certo fatto del bene a questi due ragazzi. Incalza mamma Bottazzi: «Metterli contro Panatta fa male ai nostri figli. Lasciamoli crescere in pace, la grinta vincente non manca».

L'amore di una madre può forse stravolgere la realtà dei fatti. Sentiamo allora il loro allenatore, Gaetano Di Maso, vecchia conoscenza degli appassionati di tennis. Di Maso fa una premessa: «Inutile costruire castelli in aria. Per ora i due ragazzi giocano per divertimento, non pensano ancora a fare i professionisti. Non è vero, come si dice, che si sono montati la testa. Certo che se si tira in ballo questo modo non si fa loro del bene».

Di Maso fa quindi di tutto, per creare attorno a loro una cortina di silenzio: «Gli elogi infatti — spiega — fanno solo del male a questa età. Questi ragazzi sono già tra i primi 10-15 juniores al mondo e tra un paio d'anni non avranno rivali in Italia. La volontà e la passione sono due armi insuperabili, però bisogna lasciarli crescere e maturare in pace. Galgani lo sa e non avrebbe dovuto dire certe cose».

Nel 1989 i due ragazzi hanno collezionato vittorie e piazzamenti di prestigio, in Italia ed all'estero.

Continua Di Maso: «Vincere in America, in Germania a S. José di Costarica,

è importante, ma da questo a dire che i due sono pronti per la Davis c'è un mare. Loro ci sperano, è normale, anche perché sanno di averne le possibilità in un prossimo futuro». Di Maso li spiega così: «Bottazzi è bravo in tutto, forte fisicamente ha grinta e carica nervosa che gli consente un alto rendimento. Spreca troppe energie però ed è un po' rigido di tono muscolare. Cancellotti invece non è dotato di molto talento, ma gioca un tennis aggressivo, va con cattiveria sulla palla. Le gambe sono la sua arma vincente, gli consentono una grande agilità».

Insomma due campioni in erba. Di Maso ammette il vuoto esistente tra Panatta e i suoi due pupilli ma aggiunge: «Bisogna sapersi rassegnare a tempi molto lunghi per il tennis. Finché questi diciottenni saranno pronti non ci resta che sperare ancora in Panatta e Barazzutti».

I. V.

### Campioni a Casteggio

VOGHERA — E' stato inaugurato a Casteggio, con una parata dei campioni, il bocciodromo comunale coperto dotato di cinque campi da gioco.

L'inaugurazione è stata costruita in località Gussolungho un'area messa a disposizione dal Comune, dove sorgeranno anche campi per il tennis, basket e pallavolo e una piscina. Il bocciodromo è stato ceduto in affitto dall'amministrazione comunale per 29 anni all'imprenditore edile Giuseppe Delitto che lo ha costruito a proprie spese.

brillante Cheever, dicono che la formula 1 si preleva a vivere stagione avvincente. Lo discorso vale per la Ferrari che, malgrado il ritiro di Villeneuve (rottura di un miasse) e quello di Pironi nel finale della gara, ha dimostrato di possedere doti competitive. Più agguerrita, almeno sulla pista cittadina di Long Beach, Renault che corre con i suoi oramai da più di tre anni. Le vetture di Maranello hanno dimostrato di possedere doti velocistiche non indifferenti. Ora debbono soltanto una maggiore biltà. Ma dovrebbe essere questione di poco tempo.

Cristiano Chiavogato

**FERODO**  
li ha aiutati  
a vincere

**GRAN PREMIO**  
**USA WEST**  
Long Beach

**CLASSIFICA:** 1. Jones (Williams) 1 50'41"335; 2. Reutemann (Williams) a 9"181; 3. Piquet (Brabham) a 34"821; 4. Andretti (Alfa Romeo) a 49"349; 5. Cheever (Tyrrell) a 1'6"704; 6. Tambay (Theodore) a 1 giro; 7. Surtees (Ensign) a 1 giro; 8. Serra (Fittipaldi) a 2 giri; 9. Arnoux (Renault) a 3 giri.

**MONDIALE:** 1. Jones punti 9; 2. Reutemann 8; 3. Piquet 4; 4. Andretti 3; 5. Cheever 2; 6. Tambay 1.

**Il vero**  
**FERODO**  
na tutta  
esperienza  
delle corse



## Aldo Scavino

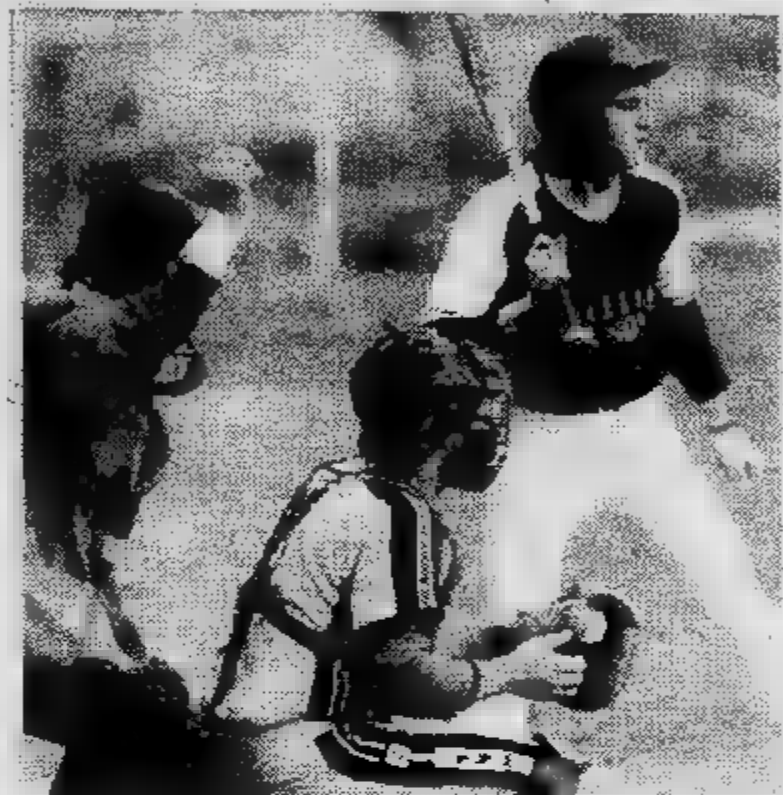






# DETTO DAGLI ALTRI

## Baseball rilancio nel Cuneese



C'è una bella fetta di Piemonte nella quale il baseball è qualcosa di più di una semplice «area» dei batti e corri. E' un gioco e proprio covo animato di intenzioni bellicose: il capo della pattuglia di ardimentosi eroi sta Michele Rosso, «boss» incontrastato dell'attività di questo bellissimo angolo della regione che è poi il Cuneese. Uno dei centri più interessanti della intensa «vita» di uno sport il cui cuore batte in due direzioni: baseball e softball. Così, proprio nei giorni scorsi, Rosso ha annunciato una notizia: il ritorno del Fossano in Serie C, grazie alla ritrovata vena, dopo due anni di inattività, di Dario Bono. Il Fossano baseball gode di grandi tradizioni: lo giocavano già negli Anni 50, oggi quando sul diamante locale scendono in campo le due squadre, sugli spalti vanno anche in mille. Col Fossano, salgono così a tre le società partecipanti alla Serie C: le altre due piemontesi sono Boves e Saluzzo. Un tris davvero simpatico e, sulla carta, anche tecnicamente formidabile.

Il Fossano si è ovviamente potenziato ricorrendo ad alcuni prestiti esterni, andando a bussare proprio a Mondovì da Michele Rosso. Questi, che fra i suoi giovani ha diversi ragazzi in gamba, gliene ha dato in particolare che promette molto. Oltretutto è un lancio già visionato in un paio di circostanze. Ott, il «padre» del baseball italiano, in due sue tante perustrazioni nel Cuneese a caccia di giovani talenti. Si tratta di Gianni Boe, 19 anni, uno che si prepara «scientificamente» a salire sul «mound» e a diventare qualcuno. Dopo l'esperienza nel settore giovanile del Mondovì, lo aspetta la realtà dei campionati del Fossano. Quindi, quando approderà all'Università di Torino, il controllo di Gilioli, cioè dell'ex Lawson's. Il Mondovì ha caduto in prestito al Fossano ricevitore, Franco Tealdi, il primo base. Ornato nonché il terzo base Walter Chiappella.

Anche come softball l'attività è intensa: tre società disputeranno la Serie B (Mondovì, Boves e Saluzzo) due la C (Cuneo e Villanova Mondovì). Senza dimenticare i Giochi Gioventù che prevedono la presenza oltre a Boves, Cuneo, Saluzzo, Fossano, Villanova, anche di Alba. Insomma, tanto entusiasmo che presto darà i suoi frutti sia come giocatori che come pubblico grazie all'impulso dato da dirigenti come Rosso e Peyron.

Mentre il Torino attende notizie su un eventuale sponsor, il Novara sta per definire i dettagli con il Jirge Turbigo. L'accordo dovrebbe essere raggiunto nei prossimi giorni. Nel frattempo Guizzoni è stato a Torino dove ha contattato sia Cesare che Giacalone i quali sarebbero intenzionati a chiudere col baseball forse delusi dalla troppa panchina negli ultimi anni. Il Novara li aggredirebbe volentieri alla sua formazione offrendo loro più spazio per giocare.

Italo Fini è rientrato dalla bella esperienza di Pisoni domani partirà per il servizio militare. Pezzolato è ancora negli Usa: attualmente gioca in Arizona, in una tournée degli Oakland. Fini naturalmente è rimasto entusiasta di quanto visto e vissuto. Guizzoni a giorni potrebbe definire anche l'acquisto di Liddi, ricevitore dal Sanremo. La società ligure si è detta disponibile al «sacrificio» per dare modo al suo ragazzo di disputare un campionato superiore anche al Sanremo la sua volta giocando nell'A 2, dove l'attendono i derby con Genova e Savona, vorrebbe confermare una squadra ad alto livello. Guizzoni ne parlerà con Rossi, presidente di Liddi, poi si vedrà.

Giorgio

Niente vie queste parti: o siccità, o diluvio. Anche sul derby, giudizi trancianti, da parte degli stessi tifosi granata. Bastava l'eri pomeriggio 17 dello Comunale, con un registratore in mano: ed ecco fatto, senza troppa il più significativo «detto dagli altri», «caldo, sul bruciore della base». Giudizi sconcertanti: la nostra non è una squadra: loro correvano come lepri ancora alla fine della partita, dopo minuti risale, Terraneo uscito e chissà, credeva di prendere il pallone con il sedere?; loro giocano uno per tutti, tutti per uno, i nostri vanno in cerca come individuale. così via litaniando, in un rosario di mi-dolorosi.

Per cui, tra bagnata e cielo e bagnata di risultato, gli animi granata erano mosci. I juventini moderatamente esultanti e piuttosto ansiosi di andare a casa a cambiarsi che di andare in giro osannando: gli idranti celesti risolto il problema della violenza nello il tripudio stato rinviato.

Allo scudetto finale, dite voi? Roma e vedere. Roma e Napoli fanno davvero paura. «Braccio di - tra Juve e Roma» intitolata a piena prima pagina la «Gazzetta dello sport», ma aggiunge: «E il Napoli è in agguato». Sul derby torinese così scrive Lodovico Maradei:

«Tra questa e questo» Torino c'è un abissi che la poteva e

resuscitare le forme della natura, scatenatesi nel primo tempo sotto forma di un furioso con lampi e squarciavano il buio che sul hanno potuto in della squadra Trapattoni la vincere con assoluta determinazione.

Un gol nel primo tempo, grazie a un tiro sapiente e sapientissimo e ripresa, in perfetto contropiede, la parte e brecciarono Cabrin. E a corollario una serie di pregevoli occasioni (non perché la partita è abbastanza di spunti di grossa pericolosità) e sicuro predominio il gioco sia nel momento in quando ripiegare dalle Zoff.

Quanto al Torino, il consuntivo fatto «rosa» è tutt'altro che roseo, anzi nerissimo e tale da far pensare che la squadra granata guardarsi le spalle con una certa preoccupazione:

«Si creda al Torino siano a le punte: il tutto la squadra, singolarmente e complesso, che non esiste più. Nella partita di ieri si sono salvati solo Danova (avversario numerone per Bettega) e Volpatti. Lo stesso Pecci, tro scarissima collaborazione, ha finito per troppo carica di per un giocatore puntuale e preciso come lui».

«Tutto-sport». Pier Barretti aggiunge: «La Juventus ha lasciato prendere magari da qualche frenesia, ma ha continuato a fondo: vale a dire determinatissima, vinzione e poter prima e poi finalizzare la sua strepitosa capacità di far gioco. E il due a zero col quale questa Juventus liquidato il è strettamente conseguenziale: atteggiamento vincente ispirava, nelle precedenti partite



positiva, Trapattoni.

«Il Corriere della Sera» intriso di lacrime per la triste sorte dell'Inter. Due catastrofici titoloni successivi: «Inter, scudetto!», «L'Inter perde tutto, anche l'onore». Perché l'onore? Perché quella del nerazzurro è stata una incondizionata, perché ha dimostrato disastroso stato atletico e psicologico, perché anche Prohaska, lungamente esaltato Prohaska, è una frana (in pagella il suo voto 4), perché gli interisti «non



c'erano e la testa, nemmeno con le gambe» e tra modo e modo di perdere, «gli interisti hanno scelto il peggiore».

Corollario della partita romana: «Comitiva interista aggredita da ultras romanisti; un agguato, arresti». «L'Inter» ciò a conferma quanto detto giovedì Torino, i tifosi granata al sindaco Novelli, e che c'è campo vietato per i tifosi avversari è proprio quello assalti impossibile andarci, talvolta cominciano alla Stazione Termini (per sua fortuna la Juventus deve andare quelle parti, attende la Roma in casa).

Ma torniamo al derby della Mole, così fradicio e così gentile, così deludente per i bianconeri che al termine, secondo il «Corriere» milanese, hanno commentato: «Troppe facili, non vero Torino», con un fairplay juventino, in cui non sai se più ammirare diplomazia o l'ipocrisia. Per «Corriere», dunque, il migliore in campo è stato Cabrin ed il peggiore Graziani. E poi: «Il tracollo avuto, vi è inequivocabile, ripresa: tracollo tecnico e tattico, un abbandono, inutilità di un tentativo che aveva di minuto in minuto, nelle migliorate condizioni ritrovava estri e geometrie, o gli incessanti del curva accompagnati per la porta di Terraneo».

Conclusione allusiva e sentimentale: «C'è un lungo finale dei bianconeri: provavano la



del diciannovesimo scudetto?».

Per «Il Giornale» Gianni Brera aveva rinunciato, rifiutando giusto, la trasferta di Roma ed è arrivato invece a Torino: rinunciando a divagazioni gastronomiche, descrive cronista la partita. Le due reti:

«Tardelli conquista palla a centro-campo e si avventa in slalom accennato: l'impressione di voler concludere trova allora si libera Brady: l'irlandese caracolla leste rigiocare a volta per qualcuno: poi, improvvisamente, il sinistro mirato che si infila radendo il secondo palo: tardivo il tuffo Terraneo:».

La seconda:

«Al Brady ritira la gambetta prese D'Amico, il ballo nascita e vuol giocare in dribbling. Brady gli toglie palla di netto e fa partire sulla sinistra: Cabrin stringe quella grande che sarebbe quel bel tiratore che è anche da vanamente incontro Terraneo: la palla taglia la piccola e si infila in rete».

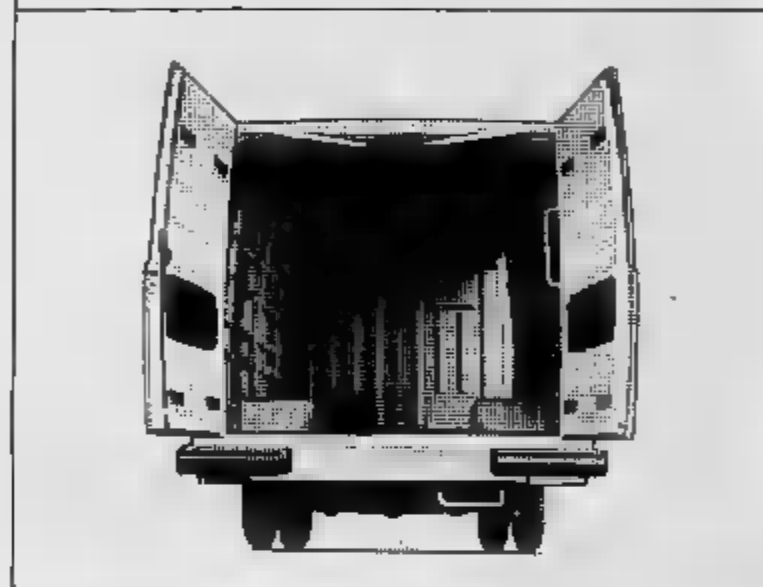
E i romani che pensano della situazione. Dice il «Paese Sera» che la vittoria gialla «sofferta, inequivocabilmente giusta», mentre l'Inter «mostra atteggiamento tattico di rinuncia». Poco spazio a Juve-Toro, anche perché «è stato per la Juve, l'unica del proprio gioco nel primo tempo, verso un violento temporale, che ha messo in difficoltà la velocità del».

Conclude la «Gazzetta» Popolo: «L'Italia, calcisticamente, deve in degli scudetti. La Juventus, dico, derby. Juve padrona e Toro sbando». In poche parole: Juve (o dritta) e Toro seduto. Con i bianconeri in vantaggio un punto in media inglese. Con partita facile domenica prossima, mentre le altre...

Morlondo

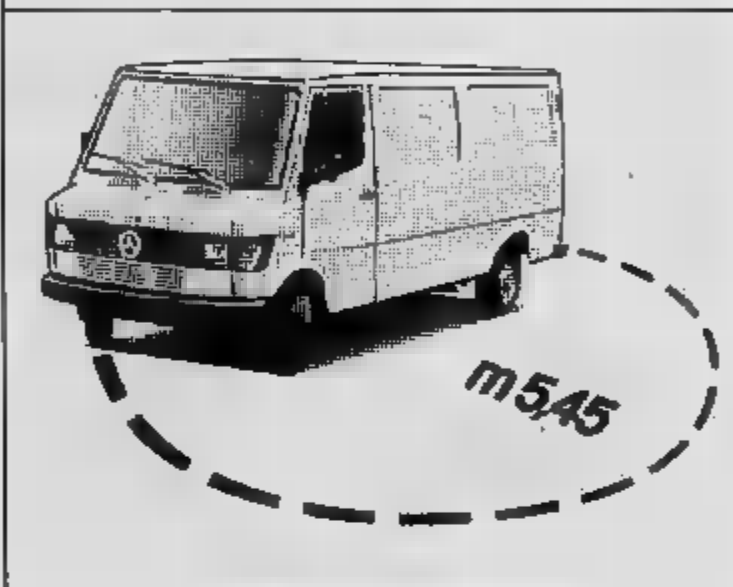






## UN TRANSPORTER PIU' AGILE

Le prestazioni dei transporter Mercedes-Benz sono davvero eccezionali per robustezza, durata, bassi costi di esercizio, versatilità. Partendo da sei modelli base ■ possibile ottenere un grande numero di versioni di autocarri, furgoni ■ kombi. Undici cubature, dieci pesi complessivi, sei passi e tre motori diesel. E tutti i modelli vi offrono: ripresa e velocità di crociera elevate; consumi ridotti anche nei percorsi urbani; agilità e maneggevolezza in ogni situazione di traffico. Ci sono poi le "prestazioni" della Mercedes-Benz Italia che, attraverso la sua vasta rete di concessionari, vi offre un servizio completo ed efficiente per assistervi prima, durante e dopo l'acquisto.



# MERCEDES-BENZ. LA SCELTA DELLA RAGIONE.

MERCEDES-BENZ ITALIA S.p.A. - 00187 ROMA - VIA ABRUZZI 3 - TEL. (06) 472841 - TELEX 611224





# impariamo l'inglese dai giornali

In collaborazione con l'assessorato al Turismo della Regione Piemonte



"I gather they've nearly ☐ Fleet ☐ well!"

TOO often the trouble with public figures is that they are trim figures, too.

Not a hint of reassuring avoirdupois. No friendly touch of strain around the tummy. It is enough to make more everyday souls, struggling through life on a diet... well... sick. Take heart, though, the celebrities of this world are human, too, and fighting the Battles of the Bulges right there with you.

The fact that their figures are their careers is the difference between them and us. They can't afford to lose the fight.

So how do they do it? Express Woman asked four famous names their secrets.

Super impressionist Faith Brown, for instance, grapples those excess inches with a bunch or two of grapes...

"I can shed between 8lbs and 9lbs a week on my diet," she says. "It was given me by a Swedish friend several years ago. On average, I follow it two or three times a year, whenever my waist line seems to be spreading. I like to keep to around 1 1/2 stone."

Faith's diet is simple, but could get boring if followed for longer than a week.

Every day is a slice of melon, a handful of grapes and lemon tea or tea with

## Diet Diet Diet La nostra dieta



"May I ☐ how the Budget has ☐ gentlemen?"

### GLOSSARY

AVOIRDUPOIS = peso superfino.  
Come sostantivo: sistema di misura di peso in uso nei Paesi anglosassoni.  
BORING = pesante, noioso.  
LEAN = magra.

### PERCHE'

Tutti i lunedì Stampa Sera, in collaborazione con l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte, pubblica un inserto in inglese, realizzato insieme al Daily Express, l'Evening Standard, il Daily Star e il Sunday Express, alcuni cioè tra i più popolari (e venduti) quotidiani britannici. Lo scopo è duplice.

■ Offrire ai turisti inglesi, che in questo periodo si «impadroniscono» delle stazioni sciistiche torinesi, un benvenuto un po' diverso dal solito.

■ Tentare una nuova via, più pratica forse di tante altre, per imparare un po' d'inglese, questa volta in «presa diretta» quotidiano. Con i pezzi che ogni lunedì (fino a fine aprile) Stampa Sera propone, diventa così abbastanza facile farsi anche un'idea più reale dei gusti e delle abitudini di un popolo proprio attraverso quello che legge ogni giorno.

### PREMI



Vacanze Alla miglior traduzione del

due biglietti per Londra, che consiste in un soggiorno per due persone sempre a Londra. Le traduzioni pervenire (entro la fine di marzo) il concorso il riservato agli studenti: la giuria conto, evidentemente, dell'età e del livello di

Aut. Min. n. 4/220525

just a spot of milk. Lunch consists of a bowl of All Bran with a handful of grapes and a little milk and one boiled

In the evening she eats a portion of steamed fish, green vegetables and another handful of grapes.

"If I get hungry in the middle, I just eat grapes," she says. "They're tremendously good for you and cleanse the system. If I get really fed up with fish, I have grilled liver instead, which is full of iron."

Society interior decorator David Hicks claims he never weighs himself — but does watch it when clothes feel tight.

BUT his methods of weightwatching are slightly less conventional than Faith's.

"I never drink whisky," he says. "And I always have fresh grapefruit and lemons without sugar in the morning."

"Lunch never varies. I have ginger biscuits from Fortnum and Mason and I drink beer every day for a month after Christmas. Apart from that I do nothing and eat anything I feel like for dinner."

Couture designer Zandra Rhodes is keen to keep her weight at a comfortable 9st — her petite 5ft 1 1/2in frame. Her basic rule is ban snacks from the house.

"I don't eat breakfast at all unless it's a working breakfast, and I'm usually too busy to eat lunch."

### POPULAR

"But I do have a good, three-course meal in the evening — soup followed by steamed vegetables, potatoes and millet and a dessert. I drink coffee all day — but I don't drink alcohol."

Zandra says she has only once been on a crash diet. "I went on a diet doctor who gave me injections and put me on a diet of meat, fish and eggs, and I lost two stone in about a month."

A nutrition expert said: "This high-protein low-carbohydrate is a very popular five day crash diet."

"Eat plenty of lean meat, fish and citrus fruits. Drink black coffee and avoid dairy products. Steer clear of oily fishes like tinned sardines, and sausages."

"Fight off any hunger pangs with citrus fruits. You must have breakfast to get your metabolism going. And eat lean before you go to bed."

"Cut down your fluid intake to five or six cups a day — and strictly no alcohol."

Actor and writer Michael Aldridge, 60, admits only to dieting when his waistcoat gets too tight.

"I give up bread, sugar, chocolate bars, meat fat and I very reluctantly give up beer which I adore. I also give up potatoes, which is a tremendous blow," he says.

"I eat very carefully, then, and very little — just grapefruit for breakfast, a dry biscuit and cream cheese for lunch and soup and a piece of bacon or some other light meal for an after-the-show supper. And I try to get up earlier to work off extra pounds."



SUNDAY  
EXPRESSLucille Ball  
and  
Desi ArnazLucia  
ed io...

THE typical Hollywood scenario of the showbusiness mother forcing her tentative offspring to the stage, could not be further from the truth in the case of Lucille Ball, and her daughter Lucie Arnaz.

In fact Lucie, now 29, and starring with Neil Diamond in the remake of the Al Jolson classic film "The Jazz Singer," which opens in Britain this week, had to persuade her mother to put her on the stage.

"She was much more concerned that my brother Desi and I would survive High School with good grades, than turning us into performers," Lucie told me. "I was the one who was crazy about being an actress."

Lucie is just 15—a survivor of the bitter divorce of her mother and father (Desi Arnaz) and the dismantling of their Desilu empire. Their phenomenally successful comedy series "I Love Lucy" was just a TV memory, and the zany redhead was starring in her new show, "Here's Lucy."

## IGNORE

Her daughter, desperate to get into acting, formed her own theatre group among local kids. "Mother tried to ignore the whole project," she said. "But finally she could see I was serious and asked my brother Desi and I to play her kids on her show."

"She was specific, and told us: 'If the critics hate you, and the ratings drop, you're fired.'"

But the critics loved them and Lucie stayed with "Here's Lucy" for six years.

"It was a career based on on-the-job training," said Lucie. "When I needed to sing, I took singing lessons; if I had to tap dance, I worked on it with a teacher. It was like being at theatrical school in front of 14 million people each week."

Then the TV moguls began to talk of a spin-off—a "Daughter of Lucy Show." But Lucie shrank away from the monstrous tentacles enveloping her, and looked to the live theatre as a form of escape from the confines of TV situation comedy.

This meant taking Second Division jobs, grabbing opportunities where they came, and appearing in summer repertory tours. Then, two years ago, came success on Broadway, in the Neil Simon musical "They're Playing Our Song."

This gave Lucie the kind of fame and fortune her mother had enjoyed on TV years before. At last, Lucie stood tall, independent from her family ties: a star in her own right.

She found love, too, in the mature 48-years-old actor Laurence Luckinbill, whom she met at her Broadway lunch club, the Matinee Idles.

Divorced from her first husband, film producer Philip Menegaux, Lucie made her vow for a second time last year when, as she put it: "I was only a little bit pregnant."

Now Lucie is a new mother, and taking seriously all the responsibilities of looking after baby Simon.

In some ways, her real-life role echoes the one she plays in "The Jazz Singer"—as the girl who falls for the singer of the title (Neil Diamond) and has his baby.

But Lucie's greatest experience making the film was appearing with Diamond—to the envy of his millions of adoring female fans—but watching his close hand Laurence Olivier, who plays the singer's strict Jewish father.

"He was tremendous help to Neil, who was making his first film. He taught him that homework was truly important. Neil just relaxed, sat back and learned."

## GLOSSARY

KIDS = ragazzi, figli  
MOGULS = pezzi grossi della tv  
VOW = promessa di matrimonio, voto  
A LITTLE BIT PREGNANT = un po' incinta  
ENVY = invidia

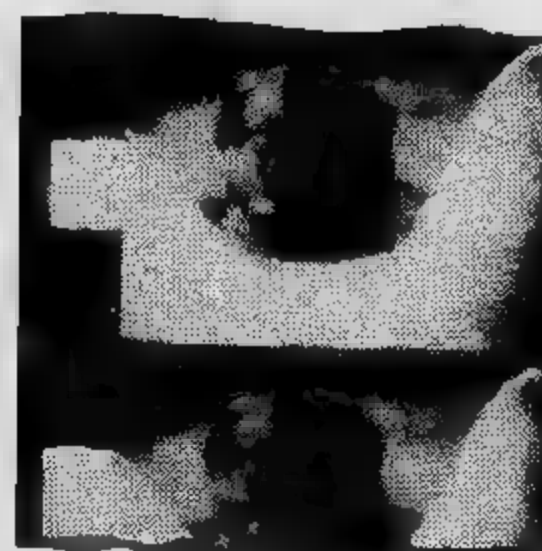
## SNOWY-THIS



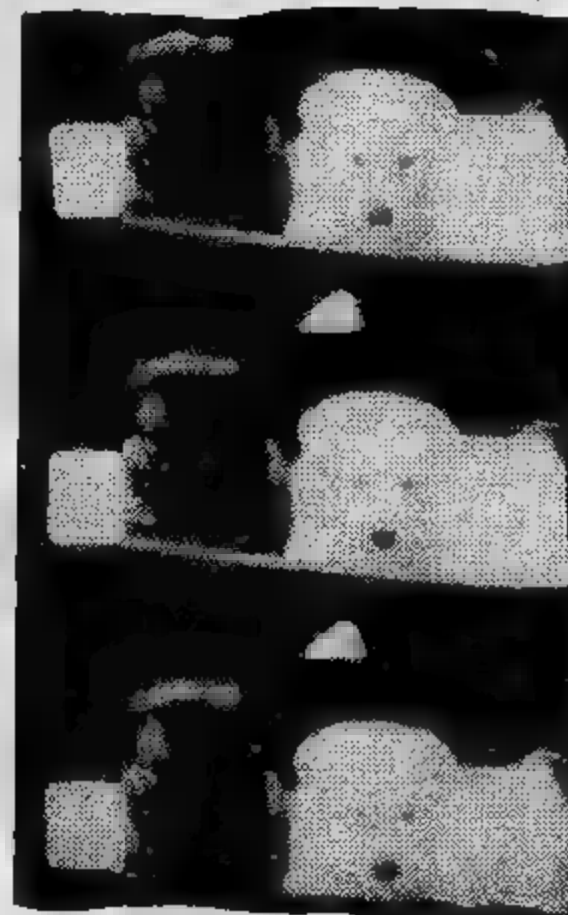
Cameraman and star—Snowy equipped to show a dog's life like it is



John Palling and Snowy get street shots on location

By LEON  
SYMONSPictures by  
HARRY  
DEMPSTER

Through the ears focusing... shots taken of Snowy II and his litter-mate taken by Snowy using his back-pack movie camera



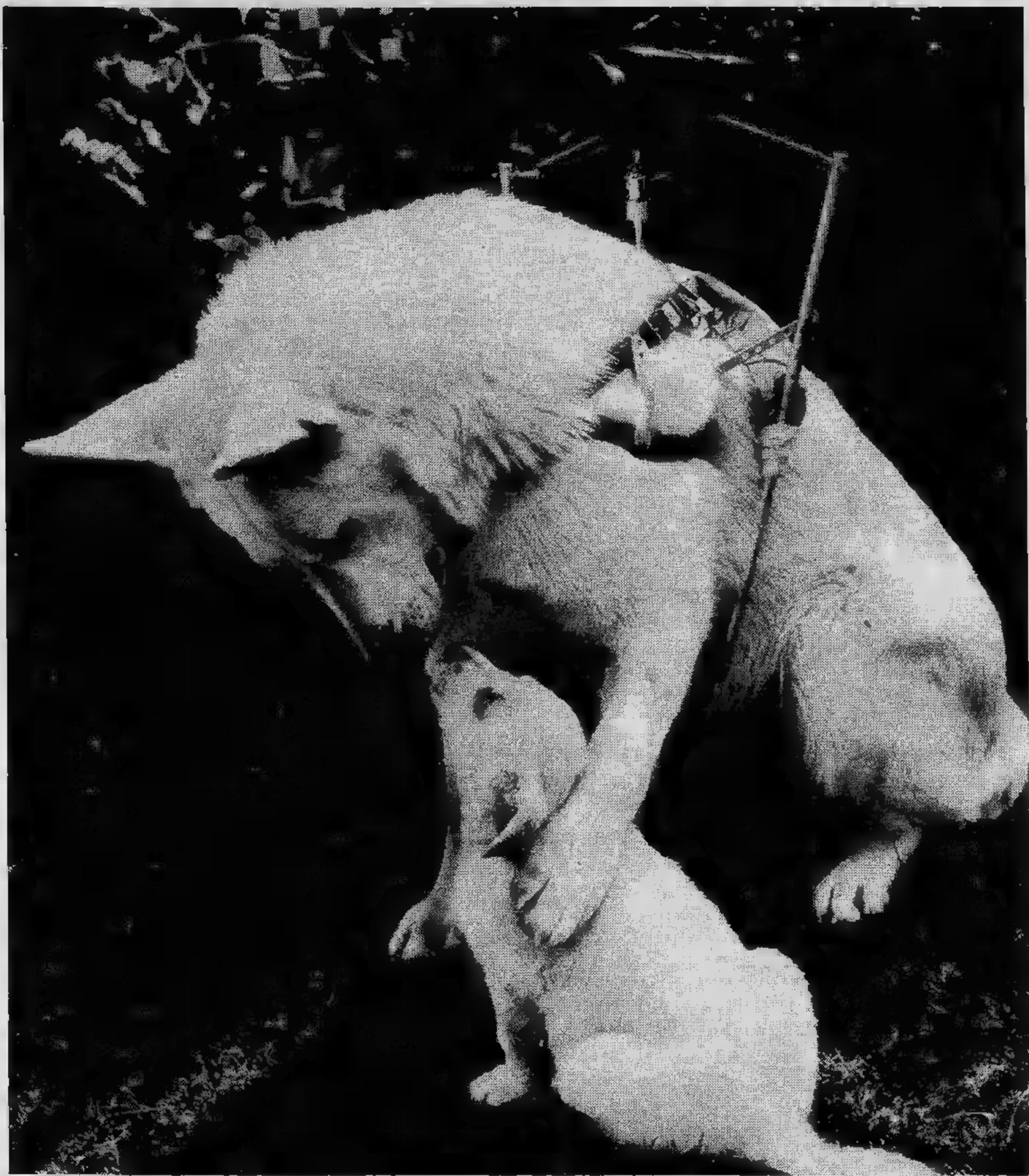
DO  
th  
fixe  
or  
be  
ent  
F  
star  
the  
can  
In  
"T  
"C  
also  
life  
A  
mas  
Pall  
felt  
Mol  
Per  
hav  
the  
pub  
W  
top  
fact  
cam  
"dog  
say  
com  
in  
life  
this  
new  
has  
"alm  
peo  
nav  
fan  
"Jan  
who  
just  
Ma  
ow  
do  
J  
mar  
all



# IS UR AL G'S E

DAILY STAR

## THE CANINE CAMERA SHOW WHICH COULD STARTLE EVERY PET OWNER



Puppy love? Snowy offers a helping paw to Snowy II who portrays the star's young life on the unique TV show

STARS, whether they be navigational stars, Rin Tin Tin, Lassie or Scooby Doo will never be the same after Snowy enters your life.

For Snowy is not just the star of a TV show. He is a director and top cameraman as well.

A canine cross between "Is Your Life" and "Behind the Camera," pure white dog Snowy tells a dog's life like it is.

John, says his temporary cameraman, Oxford don John, what Snowy and his wife stars—a tabby called Chilly and a pedigree cat called Chilly—to reveal will astonish the great British pet-loving public.

What makes Snowy the dog of the show is the fact that he carries a TV camera on his back.

### New dimension

We are literally getting a new eye view of the world. 41-year-old John who will start filming next month for the BBC's "Wilderness" show at Christmas, says you examine closely there's a whole new dimension that nobody attempted to film.

You can see there is a taboo about what we do with pets, why they are there, why they are afraid about them.

John has examined the range of things. It's not sounds, but body posture, interpretations, pet's put on what their pets be completely wrong. John who has the show-touch of revealing findings, is not some

cloistered scientist trying to prove some esoteric theory.

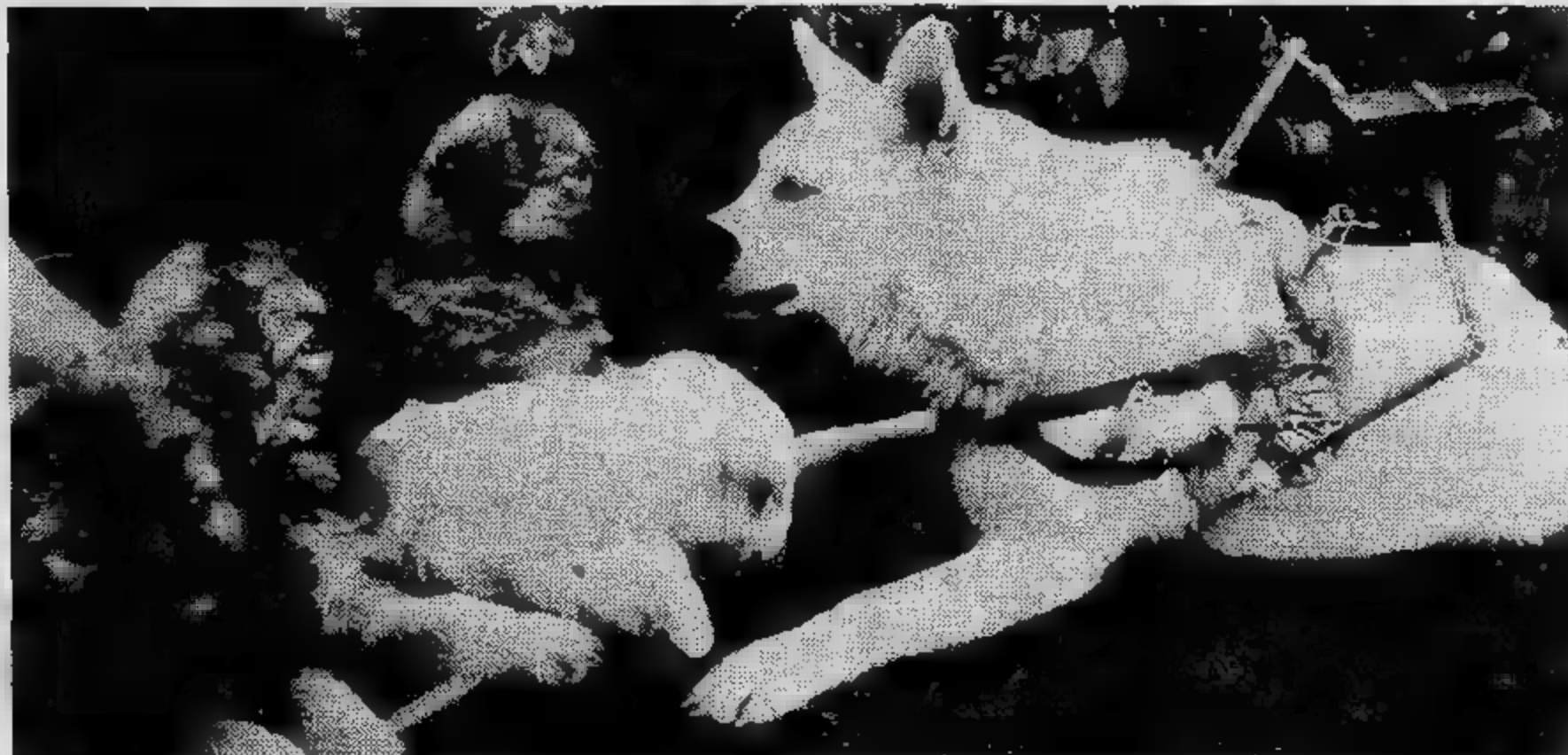
Fifteen years ago he left Oxford University to help found Oxford Scientific Films which is now the largest and most prestigious wild life film company in the world.

For scientific veracity John needed to show Snowy's days as a puppy a few weeks old. So he borrowed "Snowy II" from Guide Dog puppy-walker Janice Evans, of Wombourne, Wolverhampton, as Snowy's stand-in.

### Superstar

Snowy, of course, is the chief cameraman depicting his "own" early life.

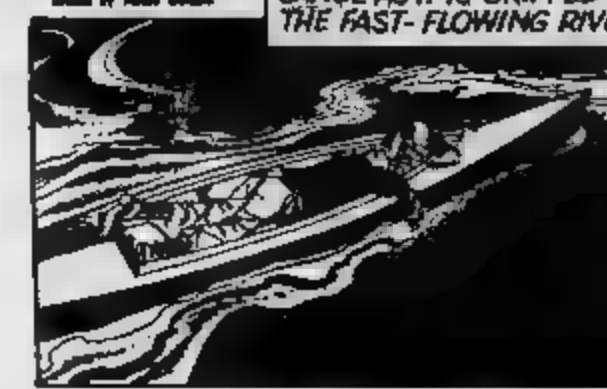
After Snowy's time in the movies world will the rest of his life be anti-climax? All—one day will be the private superstar someone's after going back to the Puppy Walking Centre in Warwickshire which is a distribution centre for the Guide Dogs for the Blind Association.



Okay kids, smile! Snowy makes it a red litter day for stand-in Snowy II and family



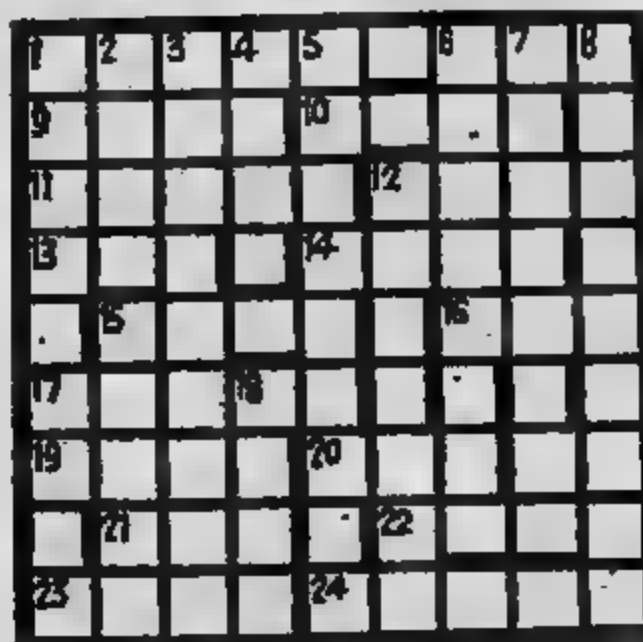
MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE

MODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWN

Continua il prossimo numero

MODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWNMODESTY  
BLAISEby PETER O'DONNELL  
drawn by JOHN BROWN

MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE



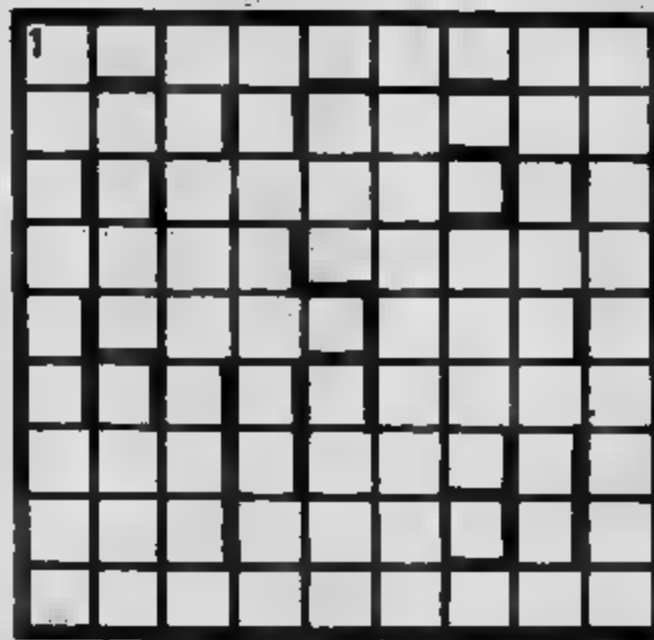
by TIM McKAY

## Across

1. Rebelling. (9)
9. Flower. (4)
10. Girl's name. (4)
11. Musical instrument. (5)
12. Rider may use it. (4)
13. Fish. (3)
14. Fired. (4)
15. Far from ruddy. (4)
16. South American city. (3)
17. Marriage, perhaps. (5)
19. Continent. (4)
20. Poem. (3)
21. Weight. (3)
22. Gaelic. (4)
23. Despatched. (4)
24. Worthless small coal. (5)

## Down

1. Stream of Holland. (5, 1)
2. American lake. (4)
3. Intrusion. (9)
4. Scandinavian capital. (4)
5. Property term. (9)
6. Business. (8)
7. creature the octopus. (8)
8. Carved faces in architectural points. (9)
12. Involuntary movement. (7)
15. Mucilage. (5)
18. Silly talk. (4)



by TIM McKAY

PUZZLE with only one numbered square and no order to other clues.

## Clues Across

1. Steep cliff (9)
- Odour (5)
- Take a look (4)
- Orb. (5)
- Noisy (4)
- Fish (3)
- Winged projectile (4)
- Loot (4)
- Couples (5)
- Cooked in the oven (3)
- Curved line (3)
- Dream hit (Anag) (9)
- Lubricate (3)
- Paddle (3)

## Clues Down

1. For spice (6-3)
- Clotheshook (3)
- Eatables (4)
- hall (9)
- Necessary (9)
- The harebell (9)
- Sidelong or backward move- (4-5)
- Untruthful (4)
- Some other place (9)
- Word of mouth (4)
- Sheep (4)





# La moda

UOMO, ~~MINI~~ LE ULTIME NOVITA' - cura di Emilio Donagallo - Direttore ~~Di~~ Doglio - SUPPLEMENTO ~~DEL~~ LUNEDI'



## La signora si spoglia

**L**a libertà di vestirsi in tante maniere diverse fa riscontro ad altrettanti modi di spogliarsi. Indovinare cosa c'è sotto al vestito è difficile: poco o niente, è sempre una sorpresa. La panoramica della moda intima indica ampiamente quello che le donne porteranno sotto ai vestiti, ma non specifica quali tipi di donne sceglieranno questo o quel genere di dessous.

Sottovesti, pagliaccetti, body, tanga, slip, reggiseni, mutandine ■ mezza coscia stile Salon Kitty, camicie da notte sfarzose o semplicissime stile college, pigiama e tute. Di tutto un po' per soddisfare le molteplici esigenze sovente condizionate da occasioni diverse. «C'è un'allegria, elettrizzante confusione nei prodotti intimi — spiega Visetti, uno dei maggiori esperti del settore — per cui ■ molto arduo il compito di scoprire ciò che sollecita i desideri e le ambizioni segrete delle donne».

Non mancano le guépières ■ rispolverare le immagini delle maggiorate fisiche in auge negli Anni Cinquanta ■ sono altresì presenti ■ reggicalze a riproporre l'uso delle calze magari, con la giarrettiera nel tentativo di abolire il collant tanto pratico ma tanto odiato dagli uomini.

Fasti e civetterie d'altri tempi riappaiono nelle camicie da notte, nei négligés evocanti ■ secolo galante. Più castigate, ma non meno ricche di volants e gale le parures da notte dell'epoca vittoriana. Ritorna il pagliaccetto di satin in voga negli Anni Ruggenti sorretto dalle catenelle di oro puro tanto per restare in tema al best-seller dell'epoca *La vergine a 18 karati* di Pitigrilli.

Ridimensionati, sintonizzati con le nuove esigenze di vita i coordinati slip e reggiseno, minimizzata al massimo col tanga la biancheria intima. Che poi tanto bianca non è più. Si è infatti immersa in tanti bagni di colore: dal romantico lilla orchidea al verde reseda, giallo mimosa (colore emblematico della donna), azzurro cielo sereno ■ blu nordico per arrivare alle tonalità forti, decise del ■ shocking, fuxia, turchino, ■ fiamma, senza trascurare il colore «nudo» e i sempre-terni bianco e nero.

Esaltazione della parure nuziale in seta naturale, ovviamente bianca nel rispetto delle tradizioni, ornata dai merletti ricamati a mano, vaporosa, sontuosa. La tendenza generale tende a trasformare la camicia da notte in abito da sera riprendendo in considerazione lo stile vamp della donna sinuosamente delineata dalla camicia lunga in charmeuse nera spaccata audacemente fino all'inguine. Tramontano le fantasie floreali stampate sul nailon per favorire il monocolore. Sempre alla ribalta della moda intima Venere in pigiama, preferibilmente di tipo cinese con la giacca a chimono.

Tutto candore la lingerie in fresco lino a richiamare le notti di Nonna Speranza: camiciole da giorno e camicione da notte illeggiadrite dai merletti, dal pizzo San Gallo, dai serici motivi ■ passanastro. Alle giovani ■ dedicato il copribusto e i mutandoni arricciati alle caviglie a sostituire ■ classico pigiama. A tutti invece ■ proposta ■ tuta ■ due pezzi in jersey leggerissimo di cotone con bordi di colore contrastante. ■ afferma inoltre «l'home-dress» l'abito che sta tra la vestaglia e la camicia da notte da indossare appena rientrate in casa, dopo una giornata di lavoro. ■ tratta dell'abbigliamento del relax, col quale si possono ricevere gli amici intimi per una serata televisiva o una partita ■ carte.

La moda intima: slip, tanga, «correttivi», sottovesti, camicie da notte





# Minidifferenze tra slip e tanga



IMPORTATO qualche anno fa dal Brasile, l'audace tanga da spiaggia ■ erotizzato anche la moda intima. Via le sottovesti, i reggiseni, le mutandine. Le ultime figlie di Eva sono nude sotto gli abiti: indossano soltanto un esiguo cache-sex chiamato tanga ■ simboleggiare la famosa foglia. ■ tempo — dicono le femministe — la donna ■ alla ricerca della liberazione dall'immagine ■ oggetto sessuale, ■ la risposta provocatoria ■ questo decennio di progresso femminista ■ parte degli stilisti dell'abbigliamento segreto è lo «sfruttamento ad ■ del nudo»: piaccia ■ non piaccia alle suffragette degli Anni Ottanta.

■ clamoroso gesto delle battaglie femministe americane ■ in piazza a bruciare ■ il reggipetto, ■ indotto molte giovani donne ■ ■ ■ (soprattutto quelle

dai seni da adolescente alla Brooke Shield) e non certo per amore del femminismo. Liberarsi del ■ ■ ■ significa ■ ■ ■ la repressione maschile, anzi ■ ■ ■ modo per autorizzare i desideri dell'uomo poiché ■ proprio il maschio ■ interpretare il ■ ■ ■ nudo come messaggio ■ seduzione.

Le adoratrici del nudo hanno a disposizione una svariata teoria di tanga e pare impossibile che quel microscopico lembo ■ tessuto riveli ■ fantasia. C'è il tanga fatto a cuore, il triangolo di merletto, quello in tulle punteggiato di nodi d'amore, di fiori ■ di farfalle. In cotone, in seta, in fibre sintetiche, i tanga ■ Dany si contrappongono agli slip. Le mutandine appena più coprenti, forse più pudiche ■ ■ ■ erotiche, sfidano ■ tanga ■ il loro perbenismo ■ spesso ■ escono vincenti, ma con malizia.





# C'è il trucco (ma non si vede)



**L'**ARTE della bellezza (antica quanto il mondo) ha da sempre occupato ■ grande spazio nella vita femminile. Modellare ■ plasmare il corpo nell'intento di correggere le imperfezioni fisiche ■ di minimizzare le insidie del tempo, sono operazioni altrettanto importanti quanto quelle riguardanti la cosmesi ■ viso.

Sulle tiranniche leggi riguardanti la figura femminile che, secondo i moderni canoni estetici, deve ■ tutti i costi slanciata ■ esile, si è venuta ■ quella specie di ossessione della «linea» con le conseguenti preoccupazioni costantemente legate ■ controllo quotidiano del peso e delle misure.

I flussi e i riflussi della moda nell'ampio arco della sua evoluzione hanno contribuito ■ modificare varie volte il fisico della donna fino ad arrivare alla figuretta di oggi che per mantenere la linea agile, sinuosa deve ricorrere ■ ai trucchi segreti della nuova cosmesi ■ corpo identificabile ■ quei leggeri indumenti intimi creati a regola d'arte dai virtuosi della corsetteria.

■ tratta dei morbidi «body» in lycra, delle leggere guaine più ■ rinforzate da inserti in elastam, dei calzoncini coordinati al reggiseno proposti nei colori classici della ■ intima: dal rosa all'azzurro, al bianco e al nero oltre alla tonalità naturale «nudo» che gode delle preferenze femminili.

Questi contenitori piuttosto leggiadri arricchiti da motivi civettuoli realizzati in diverse versioni ■ indica lo specialista Carol risultano i migliori alleati delle donne ■ hanno la figura asessuata delle indossatrici ma che tuttavia ricorrendo ■ correttivi ■ linea riescono ■ modellare ■ ringiovanire il corpo.





# Minidifferenze tra slip e tanga

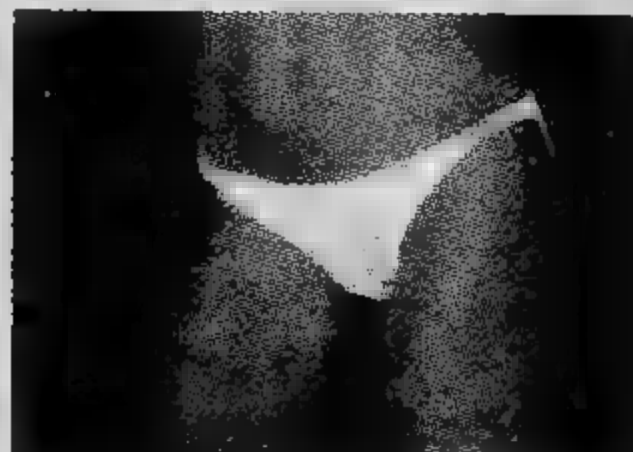


**I**MPORTATO qualche anno ■ ■ ■ Brasile, l'audace tanga ■ spiaggia ■ erotizzato anche ■ moda intima. Via le sottovesti, i reggiseno, ■ mutandine. Le ultime figlie di Eva ■ ■ ■ sotto gli abiti: indossano soltanto ■ esiguo cache-sex chiamato tanga a simboleggiare ■ famosa foglia. Da tempo — dicono le femministe — ■ donna è alla ricerca ■ liberazione dall'immagine di oggetto sessuale, ■ ■ ■ risposta provocatoria ■ questo decennio di progresso femminista ■ parte degli stilisti dell'abbigliamento segreto è lo «sfruttamento ad oltranza del nudo»: piaccia o non piaccia alle suffragette degli Anni Ottanta.

Il clamoroso gesto delle battaglieri ■ ■ ■ ministre americane scese in piazza a bruciare il reggipetto, ha indotto molte giovani donne ■ ■ ■ a meno (soprattutto quelle

dai seni ■ adolescente alla Brooke Shield) e non certo per amore del femminismo. Liberarsi ■ reggiseno ■ significa ■ ■ ■ dere la repressione maschile, anzi è un modo per autorizzare i desideri dell'uomo poiché è proprio ■ maschio ad interpretare il seno nudo ■ ■ ■ messaggio ■ seduzione.

Le adoratrici del nudo hanno a disposizione ■ ■ ■ svariata teoria di tanga e pare impossibile che quel microscopico lembo di tessuto riveli tanta fantasia. C'è il tanga fatto ■ a cuore, il triangolo di merletto, quello ■ ■ ■ tulle punteggiato di nodi d'amore, di fiori o di farfalle. In cotone, in seta, in fibre sintetiche, i tanga di Dany si contrappongono agli slip. Le mutandine appena più coprenti, forse più pudiche e ■ ■ ■ erotiche, sfidano il tanga ■ ■ ■ il loro perbenismo ■ ■ ■ spesso ■ ■ ■ vincenti, ma con malizia.







# C'è il trucco (ma non si vede)



**L**'ARTE della bellezza (antica quanto il mondo) ha sempre occupato un grande spazio nella vita femminile. Modellare e plasmare il corpo nell'intento di correggere le imperfezioni fisiche e di minimizzare le insidie del tempo, sono operazioni altrettanto importanti quanto quelle riguardanti la cosmesi del viso.

Sulle tiranniche leggi riguardanti la figura femminile che, secondo i moderni canoni estetici, deve a tutti i costi slanciata ed esile, si è venuta a creare quella specie di «linea» con conseguenti preoccupazioni costantemente legate al controllo quotidiano del peso e delle misure.

I flussi e i riflussi della moda nell'ampio arco della evoluzione hanno contribuito a modificare varie volte il fisico della donna fino ad arrivare alla figuretta di oggi che per mantenere la linea agile, sinuosa deve ricorrere a trucchi segreti della nuova cosmesi: il corpo identificabile in quei leggeri indumenti intimi creati a regola d'arte dai virtuosi della corsetteria.

Si tratta dei morbidi «body» in lycra, delle leggere guaine più e meno rinforzate da inserti in elastam, calzoncini coordinati al reggiseno proposti nei colori classici della moda intima: dal rosa all'azzurro, al bianco e al nero oltre alla tonalità naturale «nudo» che gode delle preferenze femminili.

Questi contenitori piuttosto leggiadri arricchiti da motivi civettuoli realizzati in diverse versioni come indica lo specialista Carol risultano i migliori alleati delle donne che non hanno la figura asessuata delle indossatrici che tuttavia ricorrendo ai correttivi della lingerie riescono a modellare e ringiovanire il corpo.







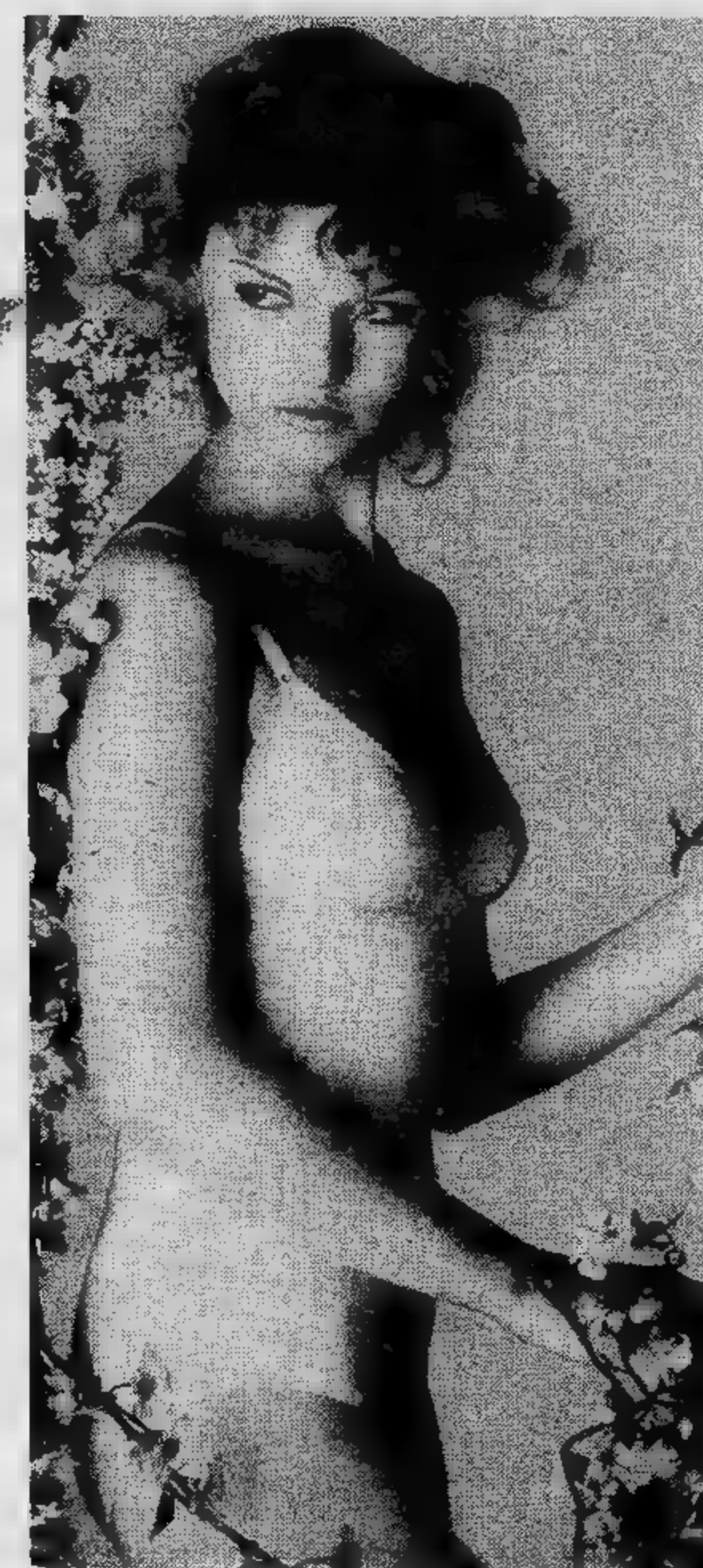
# La seconda pelle delle ragazze



**P**IACCIONO soprattutto alle giovani gli indumenti intimi leggerissimi, invisibili perché non denunciano la loro presenza sotto l'abbigliamento esterno. La tendenza attuale di minimizzare la moda segreta è sottolineata dal body, reggiseno e slip elasticizzati «peso piuma» molto duttili che si adattano alla linea naturale di chi li indossa e seguono la dinamica dei movimenti.

Gli invisibili — leggerissimi — sono il risultato di una lunga indagine di mercato a livello mondiale svolta dalla Dupont tra le donne al di sotto dei 35 anni. Le grandi firme specializzate nell'intimo presenti al Sait di Bologna hanno interpretato con stile personalissimo questo nuovo tipo di eleganza nascosta, impiegando il sorprendente filato di lycra-elastan per realizzare una deliziosa gamma di modelli estremamente confortevoli che levigano e aderiscono al corpo come una seconda pelle. La trasparenza brillante, la morbidezza cedevole del filato provocano effetti piacevolissimi anche al tatto.

Presentata alla maniera botticelliana — giovanissime, avvenenti fanciulle — serie dei reggiseno drappeggiati, spalline, coordinati agli slip; i body scollatissimi o più castigati incollati al corpo; le parure, reggiseno e slip impreziosite merletti, tulle ricamate. Prevalentemente suggeriti nelle tinte sfumate della cipria — negli intramontabili bianco e nero — «leggerissimi» simboleggiano l'eleganza intima giovanile maliziosamente canagliesca destinata a suggestionare anche le donne che rincorrono la giovinezza.





# La sottoveste non si arrende mai



gli specialisti — moda inti-  
— non sono in grado di  
annullare ■ lunga storia del-  
la sottoveste ■ antichi ro-  
mani ■ chiamavano tunica  
intima) che ha avuto secoli ■  
grande splendore Incomin-  
ciando dal Medioevo quando  
divenne "camisia" interpre-  
tata ■ ■ ■ linaloli fio-  
rentini».

Camice storiche, lussuo-  
se, guarnite di trine e ricami  
elenate nel corredo ■ Bea-  
trice d'Este; camice frivole,  
ingenuo ■ peccaminose con-  
tinuano a mantenere ■ loro  
onorata tradizione fino alla  
Belle Epoque. Diventano poi  
«sottovesti» negli Anni Venti  
dopo la soppressione ■ bu-  
sto, copribusto e sottogonne  
intricate ■ lacci per acqui-  
stare ■ foggia ■ ■ il co-  
lore, dapprima nelle tonalità  
pastello delicatissime ■ in ■  
gulto in tutte le tinte.

Di gran moda le sottovesti  
■ seta naturale o in fibre sin-  
tetiche sottolineate da rica-  
mi, da inserti in merletto, do-  
■ ■ spacchi laterali ■ cen-  
trali. La tendenza a minimiz-  
zare l'abbigliamento intimo  
■ dimezzato anche la sotto-  
veste: via la parte superiore  
resta soltanto quella inferiore  
identificabile nella sottanella  
serrata ■ vita facile da infilare  
■ sfilare. L'ultima novità  
proposta ■ Sait di Bologna  
dalla Tea è il due pezzi: sot-  
togonna e blusa sorretta da  
esili spalline che funziona  
egregiamente ■ camicetta  
sotto il tailleur.

**L**A massiccia invasione  
dei pantaloni nel guar-  
daroba femminile ■  
dato un duro colpo alla sotto-  
veste ■ non l'ha completa-  
mente annientata: non si vive  
soltanto in pantaloni. Vestirsi  
da maschiello ■ ■ ■

che tuttavia non pregiudica il  
gusto di vestirsi di tanto ■  
tanto ■ donna riscoprendo  
il piacere di indossare ■ ■  
■ sottoveste indispensa-  
bile per facilitare la cadenza  
dell'abito.  
■ i pantaloni — spiegano







# Uscire la sera in camicia da notte



dovizia dei modelli notturni ■ lasciano occhieggiare nudità e seduzioni?

La donna d'oggi, ■ proporre al ■ schio ■ propria femminilità, nella maggioranza dei casi — dicono gli esperti — si comporta ■ ■ ■ scegliendo quei capi ■ ■ ■ trasparenti, impreziositi di civettuole trine, elettrizzati ■ ■ una potente carica sexy. Camicie da notte in scivoloso satin, aderenti, scollatissime, con prepotenti spacchi laterali; vampireschi negligée in lieve chiffon ■ in vetatissima georgette nerissima rischiarata del colore naturale della pelle del corpo visto in trasparenza; provocanti abiti in crêpe-de-Chine di stile ellenico drappeggiati, aperti ■ fianchi fino alle caviglie che diventano camicie da ■ ■ ■ a rispolverare i gusti di Madame Tallien.

Tanti ■ ■ i modelli affascinanti evocanti movimentate notti vissute ■ ■ ■ alcove delle miliardarie hollywoodiane, ■ ■ ■ nobildonne e delle canailles del demi-monde ■ ■ ■ altri tempi che attualmente l'alta moda intima continua ■ ■ ■ inserire nelle sue fiabesche collezioni per rispondere alla forte domanda femminile interessata vivamente a questo genere di abbigliamento notturno ■ ■ ■ grandi occasioni.

Una richiesta notevolissima che in questi ultimi anni proviene inoltre dal moltiplicarsi dei «travestiti» (di lusso) che s'agghindano ■ ■ ■ Marlene Dietrich per contrabbandare con la complicità ■ ■ ■ spiumazzi, veli, merletti e un abat-jour la loro scabrosa sessualità.

Servizi a cura ■ ■ ■ ■ ■

**N**ON c'è alcun dubbio che a stimolare la creatività dei designers impegnati a vestire le notti delle donne concorrono quelle raffigurazioni ■ fantasie erotiche cui non ■ ■ ■ estranee le suggestioni letterarie sia colte che popolari, il cinema e i fumetti. Se così non fosse come si spiegherebbe la





Ieri sera alla Scala l'opera «Donnerstag aus Licht» priva del terzo atto

# Stockhausen vibrante e astrale (e mutilato dallo sciopero del coro)

La lirica ■ Genova

## Semiramide è femminista

GENOVA — Genova musicale non poteva festeggiare il modo migliore la «giornata della donna» che ospitando, al Teatro Margherita, quella Semiramide di Rossini che dalla città ligure mancava esattamente un secolo. E non perché la mitica regina di Babilonia sia un personaggio che debba particolarmente piacere alle «femministe» nostrane, ma perché la realizzazione di questa fondamentale opera «seria» rossiniana ha dato modo alle due «primedonne» impegnate — il soprano texano Lella Cuberli e il mezzosoprano francese Martine Dupuy — di mettere in evidenza vistose qualità, lasciandosi indietro di parecchio i colleghi maschi.

La ■■■■ sé non desta soverchia sorpresa, anzi non ■■■■ desta affatto, poiché non ■■■■ certo da oggi che si è accorti ■■■■ curiosa sorte cui è ■■■■ destinata la cosiddetta «Rossini-renaissance», tanto musicalmente fiorente quanto carente si rivela sul piano della realizzazione. Lo spettacolo genovese, pur nei suoi evidenti pregi perfettamente colti da ■■■■ pubblico entusiasta, ne ha offerto l'ennesima dimostrazione, tanto più clamorosa quanto maggiori sono ■■■■ difficoltà che presenta un'opera come Semiramide.

In ■■■■ infatti, come scrive il Cellfetti nel programma di sala del Regio «il fasto della scrittura, ■■■■ coloratura allucinante nella sua complessità, l'intarsio vocale sempre più elaborato divengono, ■■■■ un certo punto della carriera di Rossini, ■■■■ bisogno intimo, una sorta ■■■■ ebbrezza melismatica», poiché ■■■■ come parte integrante della melodia, non come ■■■■, come elementi espressivi, non come diversivi virtuosistici.

Eppure, a leggere talune recensioni ■■■■ questa Semiramide genovese, sembra che il tempo non sia affatto trascorso da quando, nel marzo 1891, il critico della Gazzetta piemontese lamentava ■■■■ «ben poco campo lascia[ss]e la Semiramide all'espressione drammatica, vera, sentita». In realtà si tratta di un'opera nella quale Rossini, sfoggiando una fantasia assolutamente strepitosa, si getta definitivamente alle spalle ■■■■ retaggio neoclassico ■■■■ Gluck e dei Cherubini per puntare a un nuovo tipo ■■■■ opera drammaticamente più varia e costruita sulle regole ■■■■ più vero ■■■■ autentico canto italiano.

Ecco perché il freddo rigore canoviano dell'allestimento, ma soprattutto dei costumi, di Pier Luigi Pizzi, ■■■■ ritroveremo il ■■■■ prossimo Teatro Regio, per quanto mantenuto ■■■■ un livello ■■■■ estrema eleganza, ha potuto suscitare qualche legittima perplessità circa la sua aderenza stilistica all'opera che ■■■■ chiamata ■■■■ raffigurare. Nella compagnia ■■■■ canto sono facilmente ■■■■ la Cuberli — rispetto ■■■■ Lucia torinese del '79 un'autentica rivelazione per l'acquisita robustezza del timbro e una finora sconosciuta incisività di accento — quanto la Dupuy, confermata, grazie alla collaudata valenza nel canto melismatico, un elemento su cui Rossini potrà sicuramente contare durante gli anni '80.

Fra i maschi, una volta archiviate le oneste prove di Enrico Fissore (Oroe), ■■■■ Gimenez (Idreno), Joe Fallisi (Mitrane) e Bruno Marangoni (l'ombra di Nino), ■■■■ s'imbatte purtroppo in Ferruccio Furlanetto, il quale mostrava chiarissima la tendenza a confondere Assur con personaggi ■■■■ Fiesco o Filippo II (il che non è certo un buon servizio reso ■■■■ Rossini).

Eccellente invece ■■■■ servizio ■■■■ al grande Pesaresi del più appassionato dei suoi ■■■■ italiani, quell'Alberto Zedda che, quando impugna ■■■■ bacchetta, riesce abilmente a distinguersi, individuando fin dalla magistrale sinfonia, quei nessi agogici e dinamici ■■■■ fluente discorso rossiniano che fra poco più ■■■■ un mese avremo la possibilità di «rileggere» al nostro Regio.

Giorgio ■■■■

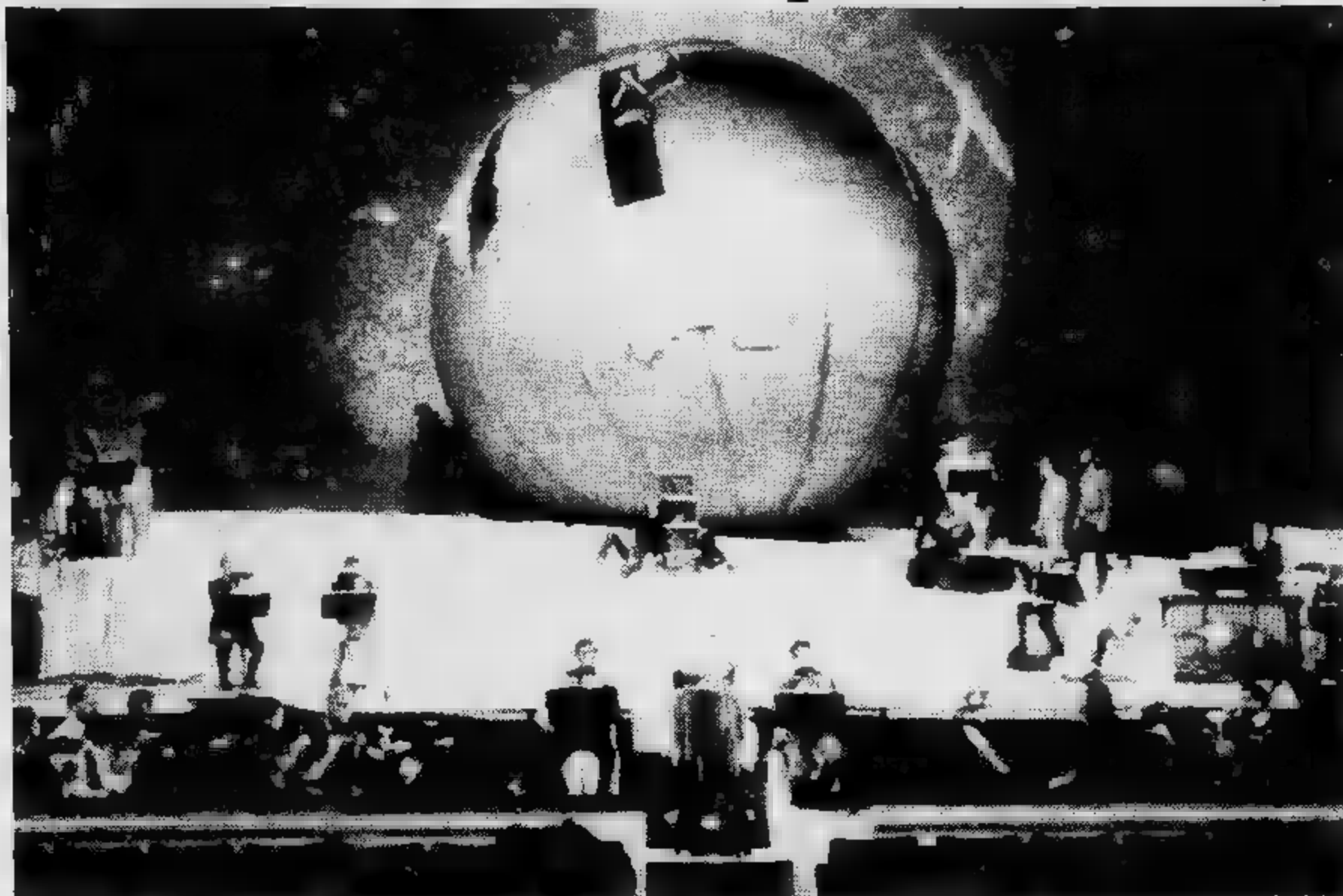
Ha recitato in «La vase»

## Ionesco e il cinema

PARIGI — Il ■■■■ dell'umorismo, la modestia, il buon ■■■■ di Eugene Ionesco si ritrovano quando il drammaturgo franco-romeno parla della sua esperienza cinematografica ■■■■ recentemente avvenuto alla cineteca nazionale francese in occasione della presentazione di La ■■■■ (diretto ■■■■ Heinz von Kramer) che egli scrisse ed interpretò una decina di anni fa.

Nessuna dichiarazione sulla settima arte: Ionesco ha infatti preferito «dissertare» sul ruolo ■■■■ personaggio che ■■■■ suo avviso ■■■■ è il più importante sul set: né il regista né l'autore, ■■■■ il ■■■■ ■■■■ ■■■■ «E' lui il vero creatore» ■■■■ affermato Ionesco.

Parlando poi ■■■■ interpretazione nel film La vase ■■■■ il drammaturgo ha dato prova della sua particolare cortesia venata d'umorismo sostenendo: «Ringrazio gli spettatori che hanno la pazienza ■■■■ subire fino all'ultimo il calvario umoristico di quest'uomo. Il film ha comunque il vantaggio ■■■■ durare soltanto un'ora e venti minuti».



La scenografia di Gale Aulenti che ha collaborato con il regista Luca Ronconi

MILANO — Le ragioni che ■■■■ hanno mutilato ■■■■ rappresentazione di «Donnerstag aus Licht» (Giovedì dalla luce), la nuova opera di Stockhausen, ■■■■ state ieri alla ribalta delle cronache. I fatti, ormai noti, ■■■■ i seguenti: il ■■■■ dell'ente scaligero pretendeva un'indennità pro ■■■■ pite di lire 150.000 adducendo ■■■■ pretesto che nel terzo atto gli toccava svolgere alcune esibizioni solistiche, sia pure di poche e semplicissime ■■■■ note. La direzione del teatro non riconosceva lecita la rivendicazione e il coro compatto ha serrato i ranghi: niente indennità, niente terzo atto, e così è stato. Una ennesima bega sindacale? forse, ma attraverso beghe siffatte ■■■■ a fuoco il concetto di professionalità.

Gli «artisti ■■■■ coro» sono dei professionisti incaricati ■■■■ cantare le parti corali ■■■■ repertorio operistico, lapalissiano no? Se però devono cantare in tedesco ■■■■ in ■■■■ (Wagner o Mussorgskij per esempio) pretendono un'indennità per la lingua straniera; qualche nota isolata viola il concetto ■■■■ corali ■■■■ allora ci vuole un'altra indennità. Una professionalità però ■■■■ livello così intimo che per ogni sorta di impegno reclama un'indennità, non coincide forse col dilettantismo?

Lasciamo le miserie corporative della vita musicale italiana ■■■■ veniamo all'opera di Stockhausen, ■■■■ primi due dei tre atti visti ieri sera alla Scala. Il soggetto ha ■■■■ disarmante semplicità di ■■■■ parabola: narra ■■■■ primo ■■■■ le tappe della giovinezza ■■■■ dell'educazione di Michael ■■■■ nel secondo del viaggio che Michael intraprende intorno alla terra fino ad incontrare Eva. Su questa traccia parabolica si sommano ■■■■ s'incrociano ■■■■ reminiscenze autobiografiche dello stesso Stockhausen.

Il risultato sconcertante è quello di una mescolanza non priva di suggestioni tra ■■■■ storia privata ■■■■ l'utopia. Stockhausen ha dichiarato ■■■■ sentirsi integralissimo al cosmo, ■■■■ vero ■■■■ proprio atomo ■■■■ Dio, e le sue vicende personali ritratte in quest'opera sono infatti sempre sul punto

di venir ingoiate da un alone cosmico.

L'idea sarà anche suggestiva ma teatralmente non funziona, perché l'immagine del padre maestro di scuola che sbraita davanti ■■■■ una lavagna e parte per la caccia inforcando una bicicletta,

non ha valenze mistiche ■■■■ neppure quella della madre impazzita che finisce in manicomio o quella finale di una commissione di professori davanti alla quale il giovane Michael esibisce i ■■■■ talenti, riescono a scrollarsi di dosso la fuligine di un pe-

dante realismo. In compenso ■■■■ magia e il tocco astrale vibrano intensissimi nella musica, specialmente ■■■■ un'eterea colonna sonora incisa su nastro magnetico.

Gale Aulenti ■■■■ Luca Ronconi su questo infelice canovaccio hanno profuso un talento meraviglioso inventando scenari bellissimi immersi in luci finalmente sfumate e popolati ■■■■ sinistre figure di automi. Nel secondo atto l'azione teatrale è addirittura nulla: Michael fa il giro ■■■■ mondo e in mezzo alla scena compare un gran globo. Michael è impersonato ■■■■ Markus Stockhausen, un giovanotto che suona stupendamente la tromba ■■■■ al fianco un cinturone in ■■■■ porta infilata le sordine dipinte ■■■■ azzurro. Markus entra nel globo che si mette a girare ■■■■ ogni tanto (ben ■■■■ volte) ■■■■ apre una finestrella dalla quale lui si sporge suonando la tromba. In basso, su una specie ■■■■ banchisa artica, sta l'orchestra con dei pinguini davanti ai leggii.

L'azione è, dicevamo, inesistente, ■■■■ la partitura, una sorta di concerto per tromba e orchestra, conta fra ■■■■ più belle che abbia scritto Stockhausen. Il finale, quando il trombettiere Michael scopre una Eva che suona il clarinetto basso, ci presenta un lungo duetto dei due strumenti su un Continuum sottilissimo dell'orchestra, un duetto che si scinde in un alterno gioco di controfigure anch'esse duettanti con altri strumenti.

Sono pagine stupende che può scrivere solo un grande compositore ■■■■ che hanno beneficiato di un'esecuzione impareggiabile ■■■■ parte dei membri del clan Stockhausen: il trombettista Markus, ■■■■ pianista Majella Stockhausen, ■■■■ clarinetista Suzanne Stephens, il direttore Peter Eotvos, i cantanti Robert Gambil, Annette Mariwea, Mathias Hoelle, la danzatrice Michèle Noiret ■■■■ naturalmente Karlheinz Stockhausen, assiso ■■■■ centro della platea davanti a ■■■■ fantascientifica consolle di comandi elettronici.

Enzo Restagno

Aspinall al Teatro Italia

## L'ugola comica



TORINO — Questa sera alle 21,15 il Teatro Italia presenta lo spettacolo Ugo d'oro con Michael Aspinall, e il baritono Andrea Mugnaio accompagnato al pianoforte ■■■■ Riccardo Filippini.

Aspinall nato in Inghilterra 40 anni fa, laureato in Letteratura Italiana all'Università di Manchester, dotato di una ■■■■ estremamente duttile che ha impostato alla perfezione grazie agli studi di canto condotti in Gran Bretagna ■■■■ Italia, ■■■■ lo straordinario personaggio che ha riproposto ■■■■ sul

tio ■■■■ una intelligente ■■■■ colta ironia ■■■■ pose e i capricci di tutte le «divine» dell'Opera Lirica: da Adelina Patti a Eugenia Burzio, da Isabella Colbran a Rosina Storchio, da Amelita Galli Curci a Rosa Ponzella.

Il proposito di questo, che è il suo più recente spettacolo, dice Aspinall: «E' una specie ■■■■ recital eseguito da una primadonna di stile antico, ■■■■ realizzato ■■■■ modo comico e nel corso ■■■■ quale presento melodie ■■■■ salotto di stampo romantico e patriottico, tipo «La fanciulla romana ■■■■ il bersagliere». Si tratta di melodie risorgimentali che, ■■■■ parte ■■■■ loro comicità involontaria, sono molto interessanti dal punto ■■■■ vista storico».

«E ■■■■ più canterò, insieme ■■■■ con Andrea Mugnaio, duetti da opere e operette oggi dimenticate, che presento inquadrando esattamente nell'epoca in cui sono state composte, e senza alterarne minimamente lo spartito».

Ugo d'oro ■■■■ segnala innanzitutto per l'estrema cura che dedica alla mimica: giacché la qualità rara e determinante di Aspinall consiste nel riprodurre ■■■■ esattamente quel mondo del melodramma da lui volto in parodia. Infatti il livello più alto e raffinato della comicità consiste nell'effettuare ■■■■ riguardi del vero discorso di senso che però non ■■■■ alterino ■■■■ sostanza ■■■■ fenomeno logica.



## TV NAZIONALI

## Rete uno

- 12,30 **Le** **salato**, documentario (c).  
 13 — **Tuttifilmi** (c).  
 13,30 **Telegiornale** (c).  
 14 — **Il conte Andromeda**, sceneggiato. Con Tino Carraro, Luigi Vannucchi, 7ª puntata, replica.  
 14,30 **Speciale Parlamento** (c).  
 15 — **Italiani e gli** **Gli austriaci** (c).  
 15,30 **Il meglio di varietà**: I poliziotti a New York; il cantautore Paolo Conte; il playboy Eddie Barclay e la sua fastosa villa sulla Costa Azzurra (c).  
 16,30 **Happy days**: Richie innamorato, telefilm (c).  
 17 — **Tg1 flash** (c).  
 17,05 **3, 2, 1...** **Per i più piccoli** (c) - Capitan Futuro, cartoni animati (c) - C'era una volta l'uomo, cartoni animati (c).  
 18 — **Bruckner**, documenti (c).  
 18,30 **Antologia del benino**, varietà (c).  
 18,50 **L'ottavo giorno**, Cristianesimo e cultura: La penna e la clessidra (c).  
 19,20 **Medici a notte**: Un'auto usata, telefilm. Prima parte: Due fratelli comprano un'auto usata che si guasta subito. La loro scimmietta scappa e mentre uno dei due la insegue, un guardiano lo scambia per un ladro e gli spedisce contro un cane che l'azzanna (c).  
 19,45 **giorno dopo** (c).  
 20 — **Telegiornale** (c).  
 20,40 **La notte dei generali**, di Anatole Litvak, con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Philippe Noiret, Joanna Pettet. Drammatico 1966. Generale tedesco nella Varsavia occupata è responsabile assieme a due colleghi dell'assassinio di una donna. Un maggiore di polizia che indaga sul suo conto cerca in tutti i modi di incastrarlo, ma è impedito in questo da potentissimi capi dell'esercito. Solo la fine della guerra la giustizia qualche speranza di trionfare (c).  
 23,05 **Telegiornale** (c).

## Rete due

- 12,30 **Menu di stagione**, rubrica gastronomica (c).  
 13 — **Tg2** (c).  
 13,30 **Tresal: Genitori**, come?, inchiesta (c).  
 14 — **Da Civitanova: ciclismo**, Tirreno-Adriatico, seconda tappa Chianciano-Civitanova (c).  
 16,50 **Angolo musicale** (c).  
 17 — **Tg2 flash** (c).  
 17,05 **L'opinione di Antonio** (c).  
 17,10 **Passo a due** (c).  
 17,20 **Lettere d'amore** (c).  
 17,30 **Bla, la** **della magia**: Avventuroso viaggio in pallone, cartoni animati (c).  
 18 — **Gli amici dell'uomo**: Insetti al servizio dell'uomo, documentario (c).  
 18,30 **Dal Parlamento - Tg2 sportsera** (c).  
 18,50 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Cisl, L'articolo della Costituzione e l'autoregolamentazione dello sciopero (c).  
 19,05 **Supergulp**, fumetti in tv: Uomo Ragno, Nick Carter, Beetle Bailey, Barney Google (c).  
 19,45 **Tg2** (c).  
 20,40 **Mixer**, venti minuti di televisione. Flash Gordon del 1938; i segreti del doppiaggio; La storia della tv (c).  
 22,25 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Comitato per la cinematografia dei ragazzi: famiglia a scuola di fronte alla tv (c).  
 22,40 **Protestantesimo** (c).  
 23,10 **Tg2** (c).

## Rete tre

- 19 — **Tg3** (c).  
 19,30 **Tg3 sport regione** (c) - **Serenata di Pierrot**, marionette (c).  
 20,05 **cognome**, inchiesta. **puntata**: I nomi medievali (c) - **Serenata di Pierrot**, marionette (c).  
 20,40 **Il cuore e la memoria**, documenti (c).  
 21,35 **La** **scuola**: Il libro in biblioteca, inchiesta (c).  
 22,05 **Tg3** (c) - **di Pierrot**, marionette (c).  
 22,40 **Tg3 sport - Il processo del** (c).

## TV ESTERE

## Svizzera

- 18 — **Per i più piccoli** (c).  
 18,40 **Telegiornale** (c).  
 18,50 **Il mondo in** **viviamo**: La foresta del falco (c).  
 19,20 **sport** (c).  
 19,50 **Il Regionale - Telegiornale** (c).  
 20,40 **oggi** (c).  
 21,30 **Il** (c).  
 22,30 **Il** (c).  
 22,45 **Telegiornale** (c).

## Montecarlo

- 14 — **Piazza degli affari** (c).  
 17,15 **Montecarlo news** (c).  
 17,30 **Io, tu e la scimmia**, varietà (c).  
 18,35 **divento milionario**, gioco a premi (c).  
 19,05 **Oroscopo** (c).  
 19,45 **Notiziario**.  
 20 — **Il Buggzzum**, gioco a premi (c).  
 20,35 **Cinque tombe per un medium**, **Ralph Zucker**, con Barbara Steele. Horror (c).  
 22,15 **Kojak: «La montagna** **tusno**, telefilm (c).  
 22,50 **Notiziario** (c).  
 23 — **Cinema Cinema**, come quando (c).

## Capodistria

- 17,30 **Film**.  
 19 — **Passo** **danza**, rassegna **balletto classico** **moderno** (c).  
 19,30 **Temi d'attualità** (c).  
 20 — **Il** (c).  
 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro** (c).  
 20,30 **Il** **di Fritz Lang**, **Louis Hayward**, **Jane Wyatt**. Giallo.  
 22 — **Telegiornale - Tutto oggi** (c).  
 22,10 **Amore** **Lizzani**, **Bertolucci**, **Pasolini**, **Godard**, **Bellocchio**, con **Ninetto Davoli**, **Nino Castelnuovo**. Drammatico **episodi 1968** (c).

## IL MEGLIO ALLA RADIO

## UNO (FM 92,1)

- 14,30 **La via delle spie e altre vie**. Programma di Nino Palumbo.  
 15,30 **Errepiuno**. Radiopomeriggio di Gigi Grillo, Lino Matti e Katia Sinò, condotto da Elena Doni.  
 16,30 **Il** **di** **Originale radiofonico** **Franco Celenza**.  
 17,03 **Varie comunicazioni per il pubblico giovane fra musica, teatro, spettacolo, qualche delirio. Oggi: page - Straziani urbano - Straziani suono - Il caso**.  
 19,30 **Una** **la** **jazz**. 38ª puntata: «Chicago South Side».  
 20 — **Operazione teatro: Trillo** **di William Shakespeare**.  
 22 — **Europa**. Colloqui trisettimanali **arte, cultura e spettacolo** condotti da Giuseppe Liuccio.  
 22,30 **Viviamo sport**, ovvero, sport come salute, tempo libero e altro.

## DUE (FM 95,6)

- 15 — **3131** (il parte). Un programma d'intrattenimento **diretta**.  
 16,32 **club**. Un appuntamento giornaliero **la cosiddetta musica leggera**. In studio Arnoldo Foà con Claudia Di Gior-

gio Cesare De Robertis

- 17,32 **Letture integrali** **più voci del romanzo** di Antonio Fogazzaro diretta da Fantasio Piccolo.  
 18,32 **Aldo Falivena e Anna Vinci** vi propongono **il** **Una generazione italiana** **interroga**.  
 19,57 **I Puritani**. Melodramma **in tre** **di Carlo Pepoli**. Musica di Vincenzo Bellini, con Mirella Freni e Luciano Pavarotti. Direttore Riccardo Muti.  
 23,10 **musica**.

## TRE (FM 98,2)

- 15,30 **Gino Castaldo** presenta **certo** **Percorsi e territori nella musica giovanile**.  
 17 — **L'Italia e il**.  
 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità **culturali** **presentate** **Niccolò Zapponi**.  
 20,30 **Dal Grande Auditorium di Radio France** in collegamento diretto **Stagione dei Concerti** **l'Unione Europea di Radiodiffusione**.  
 22,35 **Il** **monitor** **tombardo**. Scienza Tecnologia Lavoro.  
 23 — **Giorgio Merighi** presenta **jazz** **improvvisazioni** **creatività nella musica**.

## TV REGIONALI

## Radio Tele Aosta Canali 33-35

- 13,30 **Project Ufo**, telefilm (c).  
 14,30 **Grand Prix**, cartoni animati (c).  
 15 — **Sequestro pericoloso**, film per la tv (c).  
 16,30 **Swat**, telefilm (c).  
 17,30 **L'incredibile Lady Gomma**, cartoni animati (c).  
 18 — **Grand Prix**, cartoni animati (c).  
 19 — **Musica** (c).  
 19,30 **Butch Cassidy**, cartoni animati (c).  
 20 — **L'incredibile Lady Gomma**, cartoni animati (c).  
 20,30 **Angie**, telefilm (c).  
 21 — **La fatto** **prati verdi**, telefilm (c).  
 21,30 **L'uomo degli occhi** **ghiaccio**, giallo 1971 (c).  
 23,30 **Medical storm**, telefilm (c).  
 24 — **Oroscopo** (c).

## Tele Malta 80 Canali 49-60

- 14,15 **Il ponte sull'Universe**, documentario (c).  
 15,45 **Film**.  
 17,25 **I pirati della Malesia**, avventuroso (c).  
 19,15 **d'amore**, commedia 1940.  
 21,10 **Film**.  
 23,30 **Film**.

## Telecupole Canali 57-64

- 12,30 **Odissea sulla Terra**, fantascienza (c).  
 14,30 **The Monkel**, cartoni animati (c).  
 15 — **I pirati della Malesia**, avventuroso (c).  
 16,30 **Il verde prato dell'amore**, drammatico (c).  
 18 — **Cartoni** (c).  
 19 — **Medicina oggi** (c).  
 19,30 **Notiziario**.  
 20 — **Le nuove** **Lassie**, telefilm (c).  
 20,30 **Angie**, telefilm (c).  
 21 — **La** **arance**, film per la tv (c).  
 22,30 **Film** (c).

## Teleradio city (AI) Canali 44-47

- 12,45 **Amore** **Esafahn**, avventuroso (c).  
 14,30 **Rookies i nuovi poliziotti**, telefilm (c).  
 15,30 **Cartoni animati** (c).  
 16 — **Ami verdi**, per i più piccoli (c).  
 16,30 **Andy Candy**, cartoni animati (c).  
 17 — **Cartoni** (c).  
 18,30 **Movie**, rubrica cinematografica (c).  
 19,15 **Trc flash** (c).  
 19,30 **Cartoni** (c).  
 20 — **Telefilm**.  
 21 — **L'eroe di carta**, avventuroso (c).  
 22,30 **Lo zingaro**, drammatico 1975 (c).  
 0,15 **Film**.

## Tele Ivrea Canale 45

- 17 — **Astroganga**, cartoni animati (c).  
 18 — **La carica dei cosacchi**, drammatico 1958 (c).  
 20 — **Il** **musicali** (c).  
 20,30 **Notiziario**.  
 21 — **L'oggetto misterioso**, quiz (c).  
 21,15 **Lo sport** (c).  
 22 — **Film**.  
 23,15 **Incontro** **i cori** (c).  
 23,30 **Notiziario**.  
 23,50 **Parlano gli astri** (c).

## Videovercelli Canali 37-60

- 16,30 **Il piombo e la carne**, western (c).  
 18 — **Charlotte**, cartoni animati (c).  
 18,30 **Birdman and Galaxy Trio**, cartoni animati (c).  
 19 — **Calcio** (c).  
 20,45 **La grande vallata**, sceneggiato (c).  
 21,45 **Lo sport** (c).  
 22,45 **Film**.

## STP (Casale-Vc) Canale 50

- 14,15 **Telefilm**.  
 16 — **Fiera di San Giuseppe**.  
 18 — **Boys and girls**, telefilm.  
 18,30 **Cartoni animati** (c).  
 19 — **Lo sport**.  
 19,50 **Notizie flash** (c).  
 20 — **Telefilm**.  
 21 — **I sogni** **cassetto**, gioco **premi** **presentato** **Mike Bongiorno** (c).  
 22 — **Cartoni** (c).  
 23,30 **Telefilm**.  
 24 — **uccidevano mai la domenica**, western (c).  
 1,30 **Buonanotte con...**



## Tele Subalpina

Canale 46

- FILM** 17,30 *Gerusalemme liberata*, di C. L. Bragaglia, con G. M. Canale, Francisco Rabal. Storico 1958. Trasposizione cinematografica del poema del Tasso: vicende di cavalieri cristiani e guerrieri musulmani in Terra Santa (c)
- 19 — *Cristianesimo* (c)
- 19,45 *Astroganga*, cartoni animati (c)
- FILM** 20,10 *Lucy e gli altri*, telefilm (c)
- 20,35 *Canzone per ricordare*, il soprano Franca Staglianò (c)
- FILM** 20,50 *Film*
- FILM** 22,20 *Diecimila dollari per un massacro*, di Romolo Guerrieri, con Gary Hedson. Western 1968. Uscito di galera un feroce fuorilegge distrugge la famiglia del ricco proprietario che l'aveva fatto condannare e gli rapisce la figlia inducendolo a chiedere aiuto al cacciatore di taglie Django che mette alle costole del bandito in attesa che aumenti la taglia su di lui (c)

## Televox

Canali 28-5

- FILM** 13,30 *Un* a una colt, western
- 14 — *Largo ai giovani*, musica e dediche
- 16,30 *Gioca gioca*, per i più piccoli
- 19 — *Classicissimo*, musica sinfonica
- 20 — *Dialogo con i telespettatori*, filo diretto con Matilde Di Pietrantonio
- FILM** 22,30 *Viaggio al settimo pianeta*, di Sidney Pink, con John Agar, Ann Smyrner. Fantascienza 1962 — Cinque astronauti su Urano si ritrovano la balla dell'entità che ha il potere di evocare e materializzare le paure inconscie degli uomini

## Telestudio T.

Canali 24-45-47

- FILM** 13 — *Film*
- 15 — *D come* (c)
- FILM** 16,15 *La famiglia Bradford*, telefilm (c)
- 17,15 *Hood - Ercole l'invincibile*, cartoni animati (c)
- 17,50 *Terrytoons*, cartoni animati (c)
- 18,10 *Aspettando papà*, cartoni animati (c)
- 19,15 *S.O.S. Salviamo i capelli* (c)
- 19,45 *Buonanotte bambini*, cartoni animati (c)
- 20,30 *Piazza, pezze e pizze*, musica da Napoli (c)
- FILM** 21,30 *Il diavolo*, telefilm (c)
- FILM** 23,15 *Le sensitive*, di R. O'Neil, Nancy Kwan. Avventuroso 1973 — Su un pezzo di terra difeso da bellicosissimi amazzoni, una biologa ha trovato il modo di trapiantare qualsiasi organo da essere umano all'altro. Decisa a passare dalla clientela femminile a quella maschile, riceve l'intrusa visita di un agente investigativo in un muscoloso atleta che ha fatto sequestrare per ricavarne materia prima (c)
- FILM** 1,15 *Film*

## Videogruppo

Canale 52

- FILM** 13 — *Le mogli*, drammatico (c)
- 14,45 *Sopravvivenza* (c)
- 15,30 *Misha*, cartoni animati (c)
- 17 — *Cartoni animati* (c)
- 17,30 *Uaul*, cartoni animati (c)
- 18,30 *Misha*, cartoni animati (c)
- 19,35 *Prima pagina* (c)
- 19,45 *Videogruppo*
- FILM** 20 — *Telefilm*
- FILM** 21 — *Finestra* il peccato, film per la tv (c)
- 22,30 *Campionato di* inglese (c)
- 0,10 *Prima pagina* (c)
- FILM** 0,30 *Film*

## Rete Manila 1

Canale 55

- 14 — *Cartoni animati* (c)
- 14,30 *Cartoni animati* (c)
- FILM** 16 — *Orizzonte infuocato*, con Gerard Landry, Lauro. Drammatico 1957. Per colpa del padre ubriaco, ragazza viene irritata un avventuriero che presto l'abbandona, sposandosi con un ufficiale, quando questi si allontana perché è scoppiata la guerra, viene raggiunta dall'altro che ricatta. Avendolo incidentalmente ferito, viene condannata. Uscita di prigione, cerca di salvare sua figlia, gravemente malata, portandola fino a Lourdes per guarirla
- 18 — *Tarallucci e vino*, musica da Napoli (c)
- 19 — *Francobolli che passione* (c)
- FILM** 20 — *Rocco*, di Lew Lanfers, con George Montgomery, Ellen Drew, Philip Red. Davy Crockett scorta carovana di pionieri verso la California sospettando che uno dei viaggiatori una spia venduta ai Sioux, appena giunti in territorio indiano farà il possibile per aiutarli ad assalire il convoglio
- 22,15 *Film* (c)

## TV PRIVATE



## Quarta Rete

Canale 5

- FILM** 13,45 *Gli amanti* deserto, avventuroso
- 15,15 *Bellezza ed estetica* (C)
- 15,45 *Cartoni animati* (c)
- 16,30 *Oggi cinema* (c)
- 17 — *Mixage*, filmati musicali a richiesta (c)
- FILM** 18,30 *Due mattacchioni al* Rouge, di Giuseppe Vari, con Franco Franchi, Cicci Ingrassia. Comico 1964 — Uno sprovveduto ispettore di polizia indaga sullo strano omicidio di ballerina di night (c)
- 20 — *Speciale casa* (c)
- FILM** 20,15 *Riccardo Cuor di leone*, telefilm (c)
- 20,45 *Barometro* (c)
- FILM** 20,50 *Colpo grosso al jumbo jet*, di Ed Forst, Joyce Jillison, Louis Quinn. Commedia 1972 — Bella hostess gioca a tennis, si cimenta nel karatè, impara lo sci nautico e ha tre amanti in tre città diverse. Finisce all'ospedale dopo tentativo di dirottamento il ritrova tutti al capezzale (c)
- FILM** 22,30 *Una notte*, di Jimmy Sangster, con Judy Geeson, Joan Collins. Thrilling 1974 — Una donna perseguitata da un misterioso maniaco con braccio artificiale. Quando trova il coraggio di parlarne al marito, lui non le crede e si rifiuta di aiutarla (c)
- FILM** 0,15 *Il di lei*, di Robert Van Ackeren, con Helga Krauss. Commedia 1975 — Presidente di ditta tedesca specializzata nelle produzioni di indumenti intimi usa la moglie per ammansire i concorrenti ed incitare i collaboratori ad una maggior produttività (c)

## Canale 5

Canali 61-50-32

- 12 — *Le* di Pepero, cartoni animati (c)
- 12,30 *Programma* (c)
- 13,30 *Speciale Canale 5* (c)
- FILM** 14 — *Non drammatizziamo*, è solo questione di corna, di François Truffaut, con Jean-Pierre L  aud, Claude Jade, Horoko Berghauer. Commedia 1971 — Impiegato, marito di una violinista, alla nascita della loro prima figlia comincia a sentirsi poco trascurato dalla moglie ed   facile preda del fascino esotico di una dolcissima giapponese (c)
- 15,30 *Le* di Pepero, cartoni animati (c)
- 16 — *Okay*, cartoni animati (c)
- 17 — *Woody Woodpecker*, cartoni animati (c)
- FILM** 17,30 *L'uomo Atlantide*, telefilm (c)
- 18 — *Programma musicale* (c)
- FILM** 19 — *Cow-boy* Africa: il Nuovo Mondo, telefilm (c)
- 20 — *Le* di Pepero, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 *Lou Grant*, telefilm (c)
- FILM** 21,30 *Il* di Charles Walters, con Frank Sinatra, Debbie Reynolds. Commedia 1956 — Galante agente teatrale frequenta quattro ragazze che lo colgono di attenzioni sperando di riuscire a sposarlo, fino al giorno in cui non si accorge di essersi innamorato di sua cliente, affascinante cantante alla quale dichiara (c)
- 23,15 *Speciale Canale 5* (c)
- FILM** 23,40 *generosa*, di Charles Freund, con Stephen McMurray, Kay Walsh. Commedia 1956 — Giovannissimo sognatore, amante meccanica, sottrae ad un bambino un giocattolo. Nei giorni successivi coscienza comincia a rimordergli, soprattutto quando per equivoco comincia a credere di essere ricercato dalla polizia per aver indirettamente causato la morte del piccolo. Dopo essersi riscattato con un atto di eroismo, decide storicamente di affrontare l'espiazione

## Tv Flash

Canale 39

- FILM** 19 — *L'insolente*, di Jean-Claude Roy, con Henry Silva, Andr   Puosse. Giallo 1973 — Evaso spaccia oro falso al proprietario di locale che lo ricambia pagandolo con denaro fasullo. Tutt'altro che rassegnato, lui scatena vendetta (c)
- 20,45 *Enzo* in (c)
- 21,25 *Il 2*, l'occhio della cinepresa sulla natura (c)
- 21,45 *Contropiano*, a cura della Cgil (c)
- FILM** 22 — *Le gladiatrici*, di Leonzio, con Joe Robinson, Susy Andrews. Storico 1963 — Migliaia anni prima di Cristo, una feroce dittatrice, schiavizza gli uomini e costringe le donne a combattere nell'arena. Un forte e coraggiosissimo guerriero guida le stesse rivolta (c)

## Antenna Nord

canali 49-57

- 13,30 *Dallanlus*, cartoni animati (c)
- 14 — *Batman*, telefilm (c)
- 14,30 *Thriller*, telefilm (c)
- FILM** 15,30 *La grande valista*, sceneggiato (c)
- 16,30 *boat*, telefilm (c)
- 17,30 *L'uomo ragno*, cartoni animati (c)
- 18 — *Danguard*, cartoni animati (c)
- FILM** 18,30 *La casa nella prateria*, telefilm (c)
- FILM** 19,30 *Batman*, telefilm (c)
- 20 — *Dallanlus*, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 *Miss Italia*, di Duilio Coletti, con Gina Lollobrigida, Constance Dowling. Commedia. Apprensioni delle quattro finaliste al concorso per Miss Italia: una paesana che vuole evadere dal chiuso del suo ambiente; un'ambiziosissima ragazza che sogna gloria; un'altra che di rifarsi un'esistenza, una modesta sartina iscritta dal padre su consiglio un losco figura che coinvolge in un traffico gioielli rubati
- FILM** 22,10 *Ironsides*, telefilm (c)
- FILM** 23 — *Al confini* realt  , telefilm
- FILM** 23,30 *Gli* del drago, di Al Adamson, con Jim Kelly, George L  zemby, Miron Bruce Lee. Avventuroso 1979. Inventore della bomba congelante scrive la formula microfilm che introduce nella tempia della sua assistente prima di uccidersi. La donna, incaricata di raggiungere il Pentagono,   vittima dei continui attentati di un boss mafioso che di venderla ai russi. Un coraggioso poliziotto negro la protegge a pi  riprese (c)

## G. R. P.

Canali 42-66

- FILM** 14,20 *telefilm* (c)
- 14,50 *Spazio 5*, rubriche a cura di Maria Teresa Ruta Rivoira (c)
- FILM** 15,55 *The invaders*, telefilm
- 16,50 *Grp flash* (c)
- 17,05 *Documentario*
- 17,35 *Judo Boy*, cartoni animati (c)
- 18,10 *Space robot*, cartoni animati (c)
- 18,45 *Jerome*, telefilm (c)
- 19,15 *Grp flash - Almanacco storico* (c)
- 19,35 *Dimagrire in salute* (c)
- 19,55 *Oroscopo* Stella Camacina (c)
- 20,05 *Sanford e* telefilm (c)
- FILM** 20,40 *L'ispettore Regan*, telefilm (c)
- 21,45 *Sportissimo*, rubrica sportiva a cura di Gian Paolo Ormezzano (c)
- FILM** 22,35 *Catturate Christie Love*, film per la tv. Imprese di brillante investigatrice privata impegnata indagare su omicidio probabilmente legato al traffico di stupefacenti (c)
- 0,30 *Grp flash - Oroscopo* (c)
- 0,50 *Dal giornale di martedì* (c)
- FILM** 1 — *La vendetta dell'uomo invisibile*, di Raphael Nussbaum, con Ellen Schiwers, Ivan Desny. Horror 1966. Dopo aver scoperto il segreto dell'invisibilit  , scienziato sparisce lasciando traccia. Quando, pochi giorni dopo, ha inizio una catena di delitti, la polizia sospetta lui (c)
- FILM** 2,30 *Hi mom*, di Brian De Palma, con Robert De Niro, Jennifer Salt. Commedia 1969 (c)
- FILM** 4 — *L'esca*, film per la tv (c)
- FILM** 5,30 *La rivolta* gladiatrici, avventuroso (c)

## Tele Pinerolo

- FILM** 18 — *Operazione Pakistan*, di Harald Reinl, con Tony Kendall, Gisela Hahn. Avventuroso 1973 — Due agenti americani a Lahore alle prese con setta di fanatici che guidati dalla mafia, proteggono il traffico clandestino della droga (c)
- 19,40 *Notiziario* (c)
- 20 — *Servizi speciali* (c)
- 20,20 *politico* (c)
- 20,50 *oggi*, rispondiamo subito (c)
- 21,30 *Lo sport* (c)







## Concerto Camt-Stampa Sera Una chitarra molto raffinata

TORINO — Continua felicemente la rassegna «Spazio Musica» organizzata dall'iniziativa Camt e da Stampa Sera sotto l'egida della regione Piemonte Assessorato al Turismo. Angelo Gilardino, il chitarrista che si esibito sabato sera al Conservatorio, non è un artista comune; oltre a una ricca attività concertistica, in Italia e all'estero, con numerose registrazioni discografiche e radiofoniche, vanta anche una lunga esperienza di appassionato e autorevole didatta dello studio della chitarra.

Nel recital si è potuto ascoltare un ciclo di quattro preludi di autori contemporanei. Partendo dai «Preludi dedicati a Gilardino» del vercellese Giuseppe Rossetti il concerto continuava con «Quaderno II per chitarra» del torinese Carlo Mosso, direttore del Conservatorio di Alessandria. Sette miniature sono questi preludi di Mosso, cui si potrebbe attribuire una qualifica di «piccoli e necessari soprammobili», costruiti con finalità espressive appena delineate mediante una oculata sobrietà stilistica.

La seconda parte del recital è iniziata con «La Serenata» del napoletano Mario Barbieri. Brano composto da un sette preludi con intenti scriabiniani, nella ricerca e sviluppo di un'affinità di linguaggio fra il timbro della chitarra e la sensibilità dei fiori; i sottotitoli di questi preludi portano nomi come: «Orchidea», «Gelsomino d'India», «Mimosa pudica», ecc.

Con «Preludios americanos» del compositore Abel Carlevaro di Montevideo, pagina a carattere rapsodico sullo stile dei maggiori musicisti sudamericani come Villa-Lobos e Ginastera, si concludeva la serata. In tutti questi pezzi Angelo Gilardino, che quasi sembrava facesse corpo unico col suo strumento sprigionando la musica che si annidasse nei polpastrelli delle dita, ha lavorato in piena agilità e la sua chitarra ha avuto agio di scintillare indisturbata in soluzioni timbriche di raffinata eleganza di linee e di colori. Calorosi applausi dall'attento pubblico, e un bis.

Secondo Villata

## Settimana musicale torinese

### Concerti e lirica

TORINO — Dopo alcuni giorni di latitanza la musica una clamorosa rentrée nella vita cittadina offrendoci una settimana densissima di appuntamenti. Si comincia questa settimana al Piccolo Regio con il concerto di violonista Virgil Simonis che esegue, accompagnato dalla pianista Della Varga, pagine di Corelli, Bartok, Schubert e Beethoven.

Martedì per la Stefano Tempia avrà luogo il concerto dell'Ensemble Riccio che propone, sotto la direzione di Lorenzo Gironi, balletti, canzoni amorose e da sonare di Frescobaldi, Caccini, Vecchi e Marco da Gagliano.

Giovedì la densità di avvenimenti musicali è veramente preoccupante: si comincia il pomeriggio alla Rai dove alle 18,10 Carlo Zecchi dirige un concerto dedicato alla classicità viennese. In programma opere di Haydn e di Mozart che saranno eseguite con la partecipazione dell'oboista Pietro Borghonovo. La serata si può scegliere tra la prima al Regio del Matrimonio segreto di Cimarosa con la direzione di Martinotti, la regia di Massimo Scaglione e i cantanti sortiti dal coro di canto indetto dal teatro, il concerto-spettacolo offerto al Conservatorio per il centro Fiat dall'Ensemble folcloristico di Praga o la performance offerta al Piccolo Regio dall'Antidogma Art-Ensemble.

A chi fosse rammaricato per aver perduto qualcuno degli appuntamenti musicali, giovedì si rammenterà che nella serata di venerdì avrà luogo all'Auditorium della Rai la replica del concerto diretto da Carlo Zecchi al Regio la replica del Matrimonio segreto una compagnia di canto completamente diversa (i vincitori del concorso sono stati così numerosi da consentire l'allestimento di una compagnia).

La settimana musicale si conclude sabato con un interessante appuntamento: la musica contemporanea organizzata congiuntamente da Spazio-Musica e da «Stampa Sera». L'incontro è dedicato a Franco Donatoni e al californiano Richard Leclerc, compositori importanti fra quelli di oggi dei quali la serata intende delineare un profilo.

## Da domani a Milano

### Omaggio a Visconti

MILANO — Una mostra sul «personaggio» Luchino Visconti, analizzato nel complesso della opera di rinnovatore culturale, è stata organizzata dalla ripartizione cultura e spettacolo del comune di Milano. La mostra si inizierà domani e rimarrà aperta fino al 15 aprile, nel Castello Sforzesco. Contemporaneamente, il «Piccolo Teatro di Milano» presenterà La locandiera di Carlo Goldoni con la regia, curata a tempo, di Visconti e riproposta da Giorgio De Lullo.

La rassegna, più vasta mai fino ad oggi su Visconti, raccoglie circa un migliaio di pezzi fra i più eterogenei. Attraverso bozzetti, figurini, costumi, dipinti, fotografie, diapositive, appunti di regia, scritti vari, vengono ricostruite le tappe salienti della vita e del lavoro di Visconti, dall'infanzia ai primi viaggi all'estero, alla militanza nella Resistenza romana, alle prime esperienze teatrali a Como e a Milano (1936) alle regie di prosa e di lirica, alla prima esperienza cinematografica come assistente di Jean Renoir (1936).

## Stasera e domani due concerti all'Alfieri

# Il mondo di Vecchioni

Stasera e domani, 21 e 22, Teatro Alfieri, due concerti del cantautore Roberto Vecchioni — «Scrivi Vecchioni, scrivi canzoni, che più ne scrivi più sei bravo» (ai dané (denari) milanesi), dicevano i versi di Lucio a San Siro, una delle prime — più belle — canzoni cantate, e Roberto Vecchioni, professore di latino e greco in un liceo milanese, essere bravo — dimostrato ampiamente. E, molto probabilmente, anche il «dané» deve aver ragione.

Da quando si era fatto — pochi — con questa «scandalosa» canzone (per l'incisione su disco gli era stato imposto di modificare le strofe in cui troppo chiaro il riferimento alle prostitute che frequentavano la zona dello stadio milanese), Vecchioni ha seguito una costante «escalation» di successo. Il grosso pubblico, però, ha incominciato a scoprirlo solo quando le sue canzoni hanno rinunciato a un po' di contenuto in cambio di un po' di forma. Quando sono diventate più orecchiabili, in poche parole. Prima «Velasquez» e poi «Samaritana», con i loro facili e divertenti ritornelli, lo hanno portato nelle classifiche commerciali.

Ed è stato solo a questo punto che la gente si è accorta che le sue canzoni dicevano cose intelligenti: si è incominciato a prestare attenzione alle parole e, poco alla volta, è venuto fuori un «mondo di Vecchioni» fatto di un'infelice, una bambina (Francesca) che adora, di un altro amore, di un padre «importantissimo». E, soprattutto, tanta sensibilità.



piccole cose della vita. E c'è anche un impegno politico, tanto disciplinato quanto combattuto a media dal personale. Dal momento della esplosione «commerciale», ogni suo long playing è stato un successo. «Stranamore» a «Montecristo» (anche se il suo «top» rimane, probabilmente, «Eli-sir»).

Nell'ultima incisione — appunto «Montecristo» — la componente musicale prenetta: il sopravvento di contenuti: i motivi sono tutti orecchiabili, gli arrangiamenti curati fino alla sofisticazione. Ancora piacevo-asciutto, dunque, che non

esclude, per chi abbia voglia di prestarsi attenzione, l'intelligenza delle parole. Forse un po' troppo ermetiche.

g. d. s.

## Gratis a New York

### Pavarotti per la pace

NEW YORK — Il tenore Luciano Pavarotti, che attraversando un periodo di eccezionale fortuna a New York, ha attratto una folla strabocchevole nella cattedrale di San Patrizio in occasione della «Giornata mondiale della pace», indetta dalle Nazioni Unite. La serata, resa importante e solenne

dai discorsi di card. Terence Cooke, del segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim e dalla presenza di tutto il corpo diplomatico, si è tuttavia rivelata abbastanza deludente sul piano dell'attrazione musicale.

La limpida e potente voce del tenore italiano è stata pressoché «distrutta» dalla pessima acustica della cattedrale dagli apparecchi elettronici. Solo l'Ave Maria di Schubert è giunta agli orecchi degli ascoltatori quasi integra. L'Agnus dei Bizet e due di Tosti si sono persi in un confuso accavallarsi di echi rimbalzati fra gli archi e le colonne. Grandi applausi egualmente.

### CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

**CRISTO**  
Italia: oggi chiuso  
L'11 banchiera, J.L. Trintignant, M. Schneider, Techn. viet.

**PIEMONTE**  
Hollywood: Super  
Nuovo: Amante ingorda  
Primavera: The apple  
Ritz: Detector

**SETTIMO**  
Garibaldi: Sexy movie  
VENARIA

**MATERA**  
Aster: Piccola collegiale  
Cecilia: Concerto orchestra S. C.

**BIELLA**  
Aquila: Pomo violenza  
Cicci: (Cicci)

### BORGOMASE

Società: Blue movie  
COSGATO  
Primavera: La febbre erotica del piacere  
PRAY  
Eccellenza: Fantozzi contro tutti  
GERRAVALLE  
Corso: Il Pap'occhio

**CUNEO**  
Camera d'albergo  
M. regenze blue porno

**ACQUI**  
Garibaldi: Giochi erotici in famiglia  
Eros perversion  
per sfuggire  
Italia: Il bambino e il grande  
L'uomo del

**SAVONA**  
Aster: riposo  
Olimpia: riposo  
Diana: Toro scatenato  
Eccellenza: Laguna blu  
Am: La dottoressa ci sta col colonnello  
Jelly: riposo  
Luc: Samantha la pomofemina  
Cineforum: Offesa (via M. ciocio 5): Ore 16,30 Tre fughe  
21,15: Concerto rock con il complesso wave liFrank

**ALDENZA**  
Camera d'albergo  
Sexy  
M. regenze

**MARCONI**  
Cineforum: Sexy fantasy  
CAIRO MONTENOTTE  
Alba: Giochi erotici in famiglia  
LIGURE  
Ondine: Caldi amori in vetrina  
LOANO  
L'Amore: Lo specchio del piacere  
SPOTORNO  
Primavera: Ore 21,30 Tre uomini in fuga  
VARAZZE  
Teatro: Le quattro pormoniche

### FRONTIERE DEL TEATRO (ARGENTINA)

**TAROT**  
GUTMACHER  
Ingresso

**DARIO FO**  
**FRANCA RAME**  
«CLACSON, TROMBETTE e PERNACCHI»  
Sono aperte le prenotazioni:  
Cabaret Voltaire - Alfieri  
Campus - Feltrinelli - Comunardi

**MICHAEL ASPINALL**  
«Ugola d'oro»

**ROBERTO VECCHIONI**  
Ingresso L. 4500  
CAMPUS - ROCK FINE  
ALFIERI - ARCI

### le immagini

oggi dalle ore 18 in poi  
INAUGURAZIONE  
**CINO BOZZETTI**  
Disegni del primo decennio  
Via Della Rocca 3 - Torino

**EXPOCASA**  
TODD ESPOSIZIONI  
LA «DODICI GIORNI»  
DELLA  
CUCINA TEDESCA  
(Ristorante 5° padiglione)  
Oggi ore 19-22

**BELLE ARTI - LA PERLA**  
15,30  
Matinée  
INGRESSO LIBERO

**ACCADEMIA CORALE**  
STEFANO TEMPIA  
CONSERVATORIO ore 21  
dell'ENSEMBLE RICCIO  
diretto da Lorenzo Gironi

Arriva «il bestione» nel suo personaggio più divertente!!!

## BUD SPENCER

## OCCHIO ALLA PENNA

## MICHELE LUPO



Indiscrezioni e interviste dagli studios della televisione, del cinema e del teatro

# Cronache dal piccolo e grande schermo

## Programma Titanus

ROMA — Otto film italiani verranno presentati dalla Titanus sui nostri schermi durante la stagione cinematografica 1981-82. Tra questi vi sono: Nessuno è perfetto di Pasquale Festa Campanile con Renato Pozzetto, Il diavolo e

l'acqua santa ■ Bruno Corbucci ■ Tomas Miliam e Renato Pozzetto, Fatti i fatti tuoi di Steno con Bud Spencer, Storie di ordinaria follia ■ Marco Ferreri ■ Ornella Muti, Culo ■ camicia di Pasquale Festa Campanile ■ Renato Pozzetto ■ Montesano e un

seguito ■ Amici miei che avrà la regia di Mario Monicelli.

«La politica cinematografica della Titanus per la prossima stagione è incentrata sui film d'azione, ■ quei lavori che permettono allo spettatore ■ divertirsi e non pensare alle difficoltà di tutti i giorni ■ le quali è costretto ■ vivere sia per ragioni politiche sia per il periodo storico che stiamo attraversando. Ha detto Goffredo Lombardo, amministratore delegato della Titanus, la più antica casa di produzione e distribuzione del film fondata nel 1904.

«La Titanus si prefigge di divertire il pubblico senza, però, rinunciare a quei requisiti ■ qualità che sono sempre stati alla base della ■ attività cinematografica», ha precisato.

L'amministratore delegato della Titanus ha ammesso di ■ fatto alcuni errori durante la sua gestione quando il budget di alcuni film avevano superato di gran lunga il preventivo iniziale. «In quel periodo unitamente all'impostazione sbagliata ■ alcuni film, che non hanno avuto successo, mi ero trovato di fronte ■ grosse difficoltà finanziarie. Non ho avuto grandi scelte da fare: con tutte le mie risorse personali e con quelle della società ho superato le difficoltà ed ho ricominciato da capo cercando di evitare gli errori».

Quanto agli investimenti effettuati dalla Titanus, Lombardo ■ concluso precisando: «E' difficile stabilire cifre corrispondenti alla realtà ■ volendo fare un calcolo approssimativo degli ultimi 40 anni siamo oltre i 500 miliardi ■ rivalutati ■ riferiti ai valori dei rispettivi anni di produzione».

## Liz adotterebbe

ROMA — Liz Taylor vuole adottare un bambino terremotato. L'attrice americana, che ha già ■ figlia adottiva, ha incaricato il suo amico ■ regista Zeffirelli di avviare le pratiche in Italia. Moglie ■ senatore Warner ■ fedele sostenitore del presidente Reagan ■ l'attrice, ■ quarantenne, non può più avere figli. Insieme con il marito ha deciso ■ allargare ■ famiglia ■ i figli avuti ■ precedenti matrimoni sono intanto cresciuti ■ accogliendo una delle piccole vittime del terremoto che nei mesi scorsi ha sconvolto l'Italia del Sud.

L'altra figlia adottiva ■ chiama Maria. Ora ■ vent'anni e sta per sposarsi. Liz la adottò durante i primi anni ■ matrimonio con Richard Burton. Maria ■ fa la fotomodella ed è diventata ■ bellissima ragazza ma ebbe un'infanzia ■ difficile e tribolata. Era afflitta da ■ grave forma di scoliosi (ma ■ parlava anche di poliomielite) e nessuno avrebbe immaginato che in capo ■ una dozzina di anni quella ragazzina sarebbe diventata una diva da copertina.

Intanto la Taylor coltiva grossi programmi di lavoro. Mentre il suo ultimo film (Assassino allo specchio) ■ sta facendo



Ornella Muti interpreta nel film di Ferreri

giro del mondo, Liz ha in vista per il prossimo aprile un importante impegno con il grande teatro di Broadway: sarà ■ protagonista femminile della commedia Il principe delle volpi.

## Lolita in scena

NEW YORK — Pericolo rientrato per Lolita, la pièce teatrale che Edward Albee ha tratto dal celebre romanzo di Vladimir Nabokov e che debutterà questa settimana ■ Broadway. Gli eredi di Nabokov (la moglie Vera vive in Svizzera ■ il figlio Dimitri vive in Italia) hanno infatti riti-

rato ■ denuncia presentata per ottenere il pagamento di diecimila dollari di diritti.

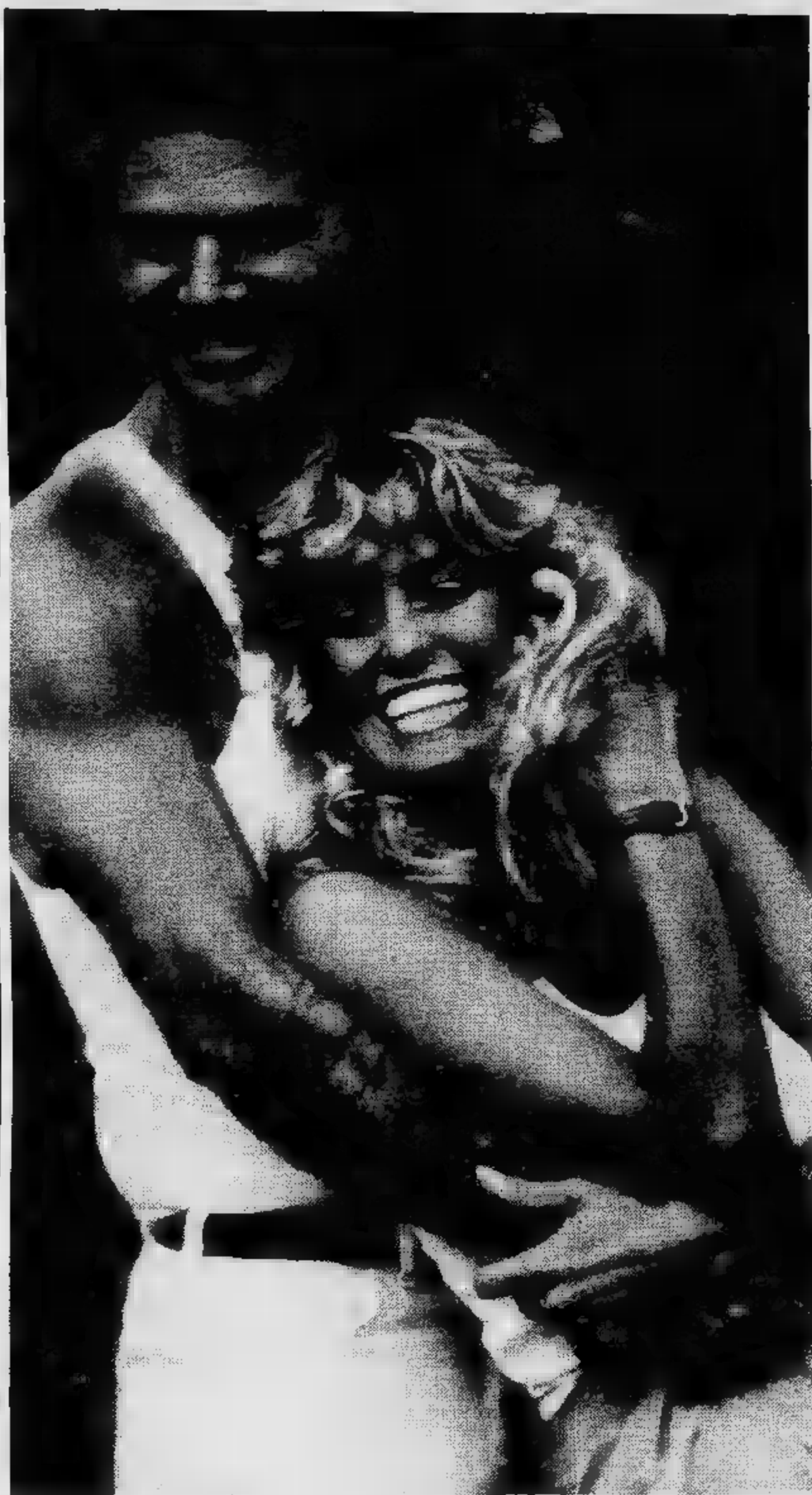
«E' stato tutto un equivoco ■ ha detto Robert Sherwood, produttore dello spettacolo, ■ cui Donald Sutherland ha il ruolo principale ■ ci ■ capiti con gli eredi sulla data del pagamento della cifra. Pagheremo immediatamente: figuriamoci ■ vogliamo fermare ■ produzione come questa per soli diecimila dollari».

Per Lolita comunque, i problemi continuano ad opera delle femministe: continuano le proteste ■ i dibattiti contro il lavoro giudicato pornografico ■ umiliante per le donne. Il teatro «Brooks Atkinson», dove in questi giorni si svolgono le prove e le anteprime riservate, aprirà i battenti il 19 marzo.

## Kirk da 1 miliardo

HOLLYWOOD — Kirk Douglas sarà il protagonista del film The Man from Snowy River che verrà prodotto ■ una società australiana. L'attore guadagnerà per questa interpretazione oltre un milione di dollari, più ■ percentuale sugli incassi. Insieme a lui reciterà Jack Thompson, protagonista del film Breaker ■ che ■ stato candidato all'Oscar. Il film sarà diretto dall'australiano George Miller su una sceneggiatura ■ Geoff Burrows, ed ■ tratto ■ un poema epico ■ Banjo Paterson.

## Farrah Fawcett definita «mangiatrice di uomini» L'ex angelo è una tigre



HOLLYWOOD — Farrah Fawcett ha fatto il grande passo: dal piccolo schermo televisivo è approdata ora ■ quello gigantesco delle produzioni hollywoodiane. Un esordio che ■ fatto clamore. Clamore anche perché l'ex «angelo di Charlie» si ■ scatenato ■ ha messo la pelle ■ tigre, mangiatrice di uomini. Vittime (recenti) del fascino di Farrah ■ nientemeno che Roger Moore e Burt Reynolds, partners della biondina nel ■ The cannonball run.

La storia è ■ solita e si inizia con un flirt ■ Farrah con un collega (Ro-

ger Moore in questo caso) presto sostituito nel cuore ■ diva da un altro (Burt Reynolds).

La rivalità tra i due pare abbia creato un sacco di guai ai produttori ■ film ■ quali sperano tuttavia di trarre qualche vantaggio ■ pubblicità che ■ sempre ■ queste situazioni. Moore ■ «007» sul viale ■ tramonto ■ ha subito lo smacco con classe tutta britannica. Per Reynolds ■ fusto di Hollywood ■ si tratta di ordinaria amministrazione. Per ■ Fawcett si apre ■ luminosa carriera.



Donald Sutherland



## i francobolli

Verso la fine dello scorso anno, come i lettori ricorderanno, avevamo iniziato un sondaggio per conoscere, dai vari circoli sparsi in Italia, quali fossero stati, a loro avviso, i personaggi filatelici più popolari nel corso del 1960. Oggi abbiamo finalmente tutti i risultati e li possiamo rendere noti. Attraverso i francobolli sono emersi al primo tre posti della popolarità Giovanni Paolo II, che, con i suoi viaggi nel mondo, ha ottenuto il maggior numero di consensi, mentre le buste, i francobolli, gli annulli, anche per il suo recente viaggio intorno al mondo, subiscono rialzi di prezzo di giorno in giorno.

Al secondo posto abbiamo Sua Maestà la Regina Madre d'Inghilterra, mamma dell'attuale sovrana Elisabetta II, salutata da un gran numero di emissioni in occasione del proprio ottantesimo compleanno. Al terzo posto la sorpresa: Walt Disney, per i molti francobolli che, soprattutto in occasione del Natale, sono stati stampati in suo onore e riproducono scene di cartoni animati e di film che lo hanno reso celebre in tutto il mondo. Alcuni li abbiamo anche mostrati su *Stampa Sera*. Un risultato, dunque, che ci sembra positivo tenuto conto del fatto che la filatelia riflette sempre la storia, gli avvenimenti, i personaggi più conosciuti e più amati. Del resto a pronunciarsi in tal senso non siamo stati noi ma i circoli e del loro responso noi prendiamo atto.



«Un non emesso italiano? — Se ne parla con insistenza anche se tale definizione, da quanto abbiamo potuto appurare, ci sembra impropria. Le «voci» si sono fatte intense nelle ultime ore mentre qualcuno già vorrebbe sapere tutto e ottenere l'esemplare (o gli esemplari?) al prezzo più vantaggioso. La filatelia italiana è davvero ricca di sorprese.

«Onni bolcattata — Come era prevedibile, e già avevamo dato per possibile, la serie emessa dalle Nazioni Unite a favore dei palestinesi è bollata da un gran numero di Stati, soprattutto in Occidente. Da New York il portavoce di una nota casa filatelica ha fatto sapere che «tale emissione suona offesa soprattutto a Israele e a quei Paesi che sempre si sono battuti per la pace nel Medio Oriente contro il terrorismo che ha seminato morte e distruzione, dalle Olimpiadi di Monaco fino ai dirottamenti aerei, per cui questi francobolli appaiono inconcepibili e inaccettabili, comunque li si voglia giudicare».

Renzo Rossotti

## i dischi

**Blues Brothers: «Made in America», 33 stereo Atlantic.**

Gli protagonisti di un film di successo, John Belushi e Dan Aykroyd (i Blues Brothers, appunto) ritornano in primo piano, questa volta nelle vetrine dei negozi di dischi. Il nuovo album, registrato dal vivo durante una tournée «coast to coast», esce a pochi mesi dalla colonna sonora di *Blues Brothers* dove Belushi e Aykroyd si alternano alla Franklin, a James Brown, Ray Charles, Cab Calloway.

*Made in America* conferma pregi e difetti della celebre coppia. Comici autentici per lo schermo, i Blues Brothers quando si dedicano alla loro musica mantengono con essa un rapporto totalmente passivo e si impongono solamente quali fedeli riproduttori di climi e stili retrò. Nasce così un blues revival che ha il sapore degli american graffiti rivisitati in chiave black. Modesta in definitiva l'operazione che ha tuttavia il pregio di piacere ai giovani, fino a ieri ignari del fatto che si può fare musica anche fuori delle discoteche.

**Deep Purple: «In concert», 33 stereo Harvest.**  
Album doppio (due ore di musica) per i vecchi Purple, assi britannici del rock. Il disco è stato registrato in diretta nel periodo tra il 1970 e il '72, gli anni d'oro di questo eccezionale gruppo, ormai sciolto da tempo ma sempre vivo nel cuore dei fans.

★ ★

f. mond.

**José Carreras (Philips)**

Dedicato alla «giovane scuola» italiana - con l'eccezione dell'antesignano Ponchielli - e del «verdiano» nonché brasiliano Gomes - il disco contiene brani per lo più popolarissimi da opere di Puccini, Leoncavallo, Giordano, Mascagni e Cilea. Carreras li affronta con voce seducente e tecnica incompleta. Anche se più curato e più a suo agio che altrove (compresa la recente *Tosca* diretta da Karajan che pure, storicamente, appartiene allo stesso filone) non si sottrae alla monotonia di un canto uniformemente stentoreo, declamatorio, povero di colori, e di una accentuazione eccessivamente martellante e invariata di brano in brano, di autore in autore, e di personaggio in personaggio. Una prestazione banale per un disco inutile. Dirige, benissimo, Lopez Cobos.

**Edizioni storiche**

Fra le esecuzioni operistiche della Rai di una trentina di anni fa - oggi opportunamente trasferite in disco - segnaliamo, a cura della Cetra, una seducente *Sonnambula* interpretata dalla Paggiugli, Tagliavini e Siepi; un *Mefistofele* ancora con Tagliavini, la pressoché esordiente Marcela Pobbe e la colossale irripetuta voce di Giulio Neri; ripresa della *Racio di Colonia* una sontuosa *Clemenza di Tito* di Mozart diretta da Joseph Keilberth con un giovanissimo Gedda, La Zadek e la Malaniuk. Nella serie «Replica» la Sciascia propone invece due esecuzioni dal vivo: un *Werther* di ventidue anni fa (Trieste, Teatro Verdi) protagonista il Werther per antonomasia di allora, ovvero ancora una volta Tagliavini, insieme con una sensibilissima Leyla Gencer; e una preziosa per quanto sforbiciato *Orfeo ed Euridice* di Gluck diretto nel 1958 a Salisburgo da Karajan con la Simionato, la Jurinac e la Sciutti.

r. gu.

## i minifilm

Venerdì 13 u.s. il SICOF '81, salone internazionale cine foto ottica e audiovisivi, ha aperto i battenti per presentare al grande pubblico di appassionati tutte le novità settoriali che saranno commercializzate nel corso dell'anno. L'Agfa Gevaert, ad esempio, ha allestito un «megastand» circondandolo da una pista corridoio, sulla quale in continuazione giovani modelle in hot pants si esibiscono in evoluzioni sui pattini a rotelle. Nessun pericolo per il pubblico comunque che visiterà lo stand. Tra le novità più importanti dell'azienda tedesca segnaliamo l'Agfa-family, un sistema che permette di fotofilmarne con una pellicola Super 8 (ne ripareremo in seguito dopo una prova); un nuovissimo proiettore per diapositive (Diamator 1500) in versione normale e autofocus, munito del rivoluzionario sistema di caricatori in metà spazio; inoltre due pellicole cinematografiche amatoriali Movichrome 40 Asa e 160 Asa, presentate in anteprima in questo SICOF, unitamente alla pellicola Agfapan Vario XL Professional. Quattro televisori nell'interno dello stand trasmettono in continuazione un filmato che illustra tutti i problemi che incontra il fotamatore nello sviluppo e stampa delle foto in casa.



Nel campo delle nuove fotocamere la Minolta presenta la XGM, una SLR 35 mm automatica a priorità di diaframmi e completamente manuale, con esposimetro funzionante. Le sue caratteristiche tecniche sono: ottica con baionetta Minolta e serraggio a 54 gradi di rotazione, con accoppiamento al sistema esposimetrico; otturatore elettronico orizzontale sul piano focale, sensibilità da 25 a 1600 Asa, variazione automatismo da normale a più o meno due valori luce e con arresto sui mezzi valori; avanzamento film con leva a 130 gradi di cui trenta di corsa morta (interessanti gli accessori optional).

La Zeiss presenta al SICOF il nuovo diaproiettore Perkeo 2500 AFS, che ha le possibilità di utilizzare caricatori sino a 99 dia. L'apparecchio offre inoltre l'intervento sull'autofocus che serve ad operare delle correzioni o mettere a fuoco in particolare una zona. Inoltre può funzionare solo avanti; in questo modo si evita che un impulso non corretto faccia scattare la retroammarcia. Altre caratteristiche sono la visione singola e il visore pre-dia come per il modello 250 (prezzo approssimativo 285 mila lire circa).

Dalla Bell & Howell arrivano le lavagne luminose della serie 1700 per la proiezione di trasparenti fino al formato A4 indispensabili strumenti di lavoro per l'industria e la scuola.

Angelo Arpaia

Per consigli e suggerimenti scrivete a: Stampa Sera, minifilm, via Marengo 32, 10100 Torino.



# i "filmissimi" di canale 5

## QUATTRO SUCCESSI INDIMENTICABILI



Lunedì, 16 marzo alle 21.30

### Il fidanzato di tutte

con Frank Sinatra - Debbie Reynolds  
regia di Charles Walters

Giovedì, 19 marzo alle 21.30

### Marlowe indaga

con Robert Mitchum - Sarah Miles - James Stewart  
Oliver Reed  
regia di Michael Winner

Venerdì, 20 marzo alle 21.30

### La signora omicidi

con Alec Guinness - Cecil Parker  
regia di Alexander Mackendrick

Domenica, 22 marzo alle 21.30

### Chi ha paura di Virginia Woolf?

con Elisabeth Taylor - Richard Burton  
George Segal  
regia di Mike Nichols

**canale 5 ogni sera con te**



# Le Lancia Beta e Trevi ti danno una ricchezza di contenuti superiore a tutti i concorrenti.

Fino al 30 aprile

Se stai per comprare un 1600 o un 2000 sicuramente hai pensato alla Beta o alla Trevi. Giustamente. Perché nessuno è in grado di offrirti altrettanta tecnologia, qualità, prestazioni. Nessuno è in grado di offrirti altrettante qualificate e prestigiose dotazioni di serie. Ma soprattutto nessuna marca in Europa è oggi in grado di offrirti un uguale vantaggioso rapporto prezzo-contenuti. Guarda ad esempio cosa ti propone di serie, cioè nel normale prezzo di acquisto, la Trevi 2000 I.E., e confrontalo con i concorrenti. Con tutti i concorrenti. Vedrai che non c'è nessuna possibilità di confronto.

**Concessionari Lancia, per la Beta o la Trevi che acquisti, ti offrono ancora di più.**

**Una proposta da sentire subito.**

Fino al 30 aprile i Concessionari Lancia, per la Beta o la Trevi che acquisti, ti offrono ancora di più. Un'opportunità che merita subito una visita. Dai Concessionari Lancia naturalmente.

Iniezione elettronica Bosch "L Jetronic", accensione elettronica a impulsore magnetico, cambio a 5 marce, idroguida, doppio circuito frenante "Superduplex", quattro freni a disco, servofreno a depressione, correttore di frenata.

Control system elettronico, contagiri, termometro acqua, manometro olio, voltmetro.



Beta 1600 2000

Trevi 2000 2000 I.E.



## E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

### ECONOMICI

La tariffa è di L. 1650 la riga. Rubrica E: opere/impianti L. 900, tecnici L. 550, dirigenti L. 1350. Rubrica S e T (domande) L. 900. Avvisi urgenti dalla festa o neri: il doppio. Neri urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 30.12.1977 n° 953 vieta discriminazioni sul sesso e l'assunzione è impegnata a rispettare tale legge.

#### 2 Affari e capitali

**A.A.A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, villette, terreni.

**FINANZIARIA FID**  
Sede centrale, via Cernaia 78, telefoni 542.834-530.445.

**A.A. IPFIM** a tassi bancari eseguiamo in 10 giorni in qualsiasi località.

**MUTUI IPOTECARI**  
rimborso rate mensili concordabili per entità e durata. Si accettano anche ipoteche di secondo grado. Inoltre sconto effetti, leasing mobiliare ed immobiliare. Lease Back. Ipifim corso V. Emanuele 40, tel. 515.221-517.005.

**A.A. IPFIM** a tassi concorrenziali con rimborso a rate mensili concordabili concediamo in 24 ore prestiti sulla fiducia e risolviamo qualsiasi vostro problema finanziario con serietà, cortesia e massima riservatezza. Ipifim, corso V. Emanuele 40, tel. 515.221-517.005.

**A.A. IPFIM** a tassi interessanti con rimborso in rate mensili concordabili concediamo in giornata finanziamenti a correntisti imprestati. Massima riservatezza. Ipifim, corso V. Emanuele 40, tel. 515.221-517.005.

**A. PRESTITI rapidissimi** in giornata concediamo anche a casalinghe. Massima riservatezza. Telefonare 875.074.

**ATTENZIONE:** finanziamenti rapidi fiduciosi e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.028.

**DENARO** contante a tutti, senza richieste di garanzie, a dipendenti, correntisti bancari, casalinghe, commercianti riceverai in giornata il prestito su misura per te. Massima riservatezza. Telefonare 587.480.

#### 3 Aziende, negozi

**A. SALVOLDI** a formidabile per facilitare la cessione del vostro business vi propone una ripresa in tv color che sarà visionata dai nostri uffici per la nostra clientela. Telefonateci per informazioni al 650.2196.

#### 5 Locali e negozi

**BOX**  
impresa vende direttamente a privati box auto libero ed occupati anche abbinabili in moderno stabile zona Mirafiori. Mutuo assistente a tasso agevolato e dilazioni. Tel. 540.767 518.263 544.218.

#### 7 Offerte lavoro e impiego

**AFFERMATA** agenzia immobiliare cerca per ampliamento propri quadri diplomati laureati serietà personalità e spirito iniziativa titoli referenziale esperienza commerciale di vendita ad alto livello. Telefono 531.186.

#### 15 Autovetture

**A.A.A.A.A.A.A.A. SUPER** convenienza Fiat 127 con radiomangiante ad altri 9 accessori non di serie, acquistandola alla concessionaria Fiat Torino Auto - alta valutazione del vostro usato - relazioni con quote contanti minima. Sabato aperto: Torino Auto, corso Unione Sovietica 85 Torino tel. 532.525.

**A.A.A.A.A. 300.000** anticipo rateazioni 36 mesi super occasioni con garanzia un anno 126 da L. 1 milione 800 mila; 127 da L. 1 milione 900 mila; A 112 da L. 1 milione 900 mila; Ritmo 131 ecc. Autotrans, corso Francia 341, sabato aperto tutto il giorno.

**A.A.A. AUTOBENTON** Citroen via Genova 261 tel. 506.8953 gamma Citroen nuove pronta consegna a usato selezionato. 125, 127, 128, 131, 132, A112, R5 TL, R6, Peugeot 104, Horizon, Mahan, Dyane 6, Ck, Gamma 2.5, Delta 9 mesi, G8 1200 automatico, e Panda 120 127 131 132 nuove pronta consegna visitabili.

**A.A. SAVA** corso Vercelli 66 tel. 230.881/238.975 vende Bagheera nero 78 - Sunbeam T1 8 mesi - GSA 6 mesi - Volkswagen Cabriolet 74 - Ritmo 79 - BMW 1502 75 e 2002 T1 74 e molte altre Sava corso Vercelli 66 tel. 230.881/238.975 aperto sabato tutto il giorno.

**A.A. ALLA** Sava 300 auto revisionate: Ranch 78 - Fiesta 80 - Ritmo 80 - A112 76 - Peugeot 505 '80 - 124 74 - Sunbeam 1000 - 127 - Lancia 2000 72 - Peugeot 104 78 - Beta 1300 78 - GS Pallas 73 - R12 76 - 128 75 - Horizon 1100 78 - 128 coupé 73 - 1273 porte 78 - Mini 90 78 - 1303 GT 78 - A112 Abarth 77 - Audi 80 L 73 - A112 E '80 - Simca 1100 Break 78 - Mini De Tomaso '80 - Dyane 6 78 - 1307 GLS 78 - Horizon GLS 79 - Transit diesel 77 - RS 78 - Sunbeam T1 '83. Sava, corso Francia 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

**A.A. SAVA** corso Vercelli 66, telefoni 230.881 - 238.975 vende autovetture usate a prezzi ridimensionati da L. 500 mila a 2 milioni 500 mila. Vi offriamo: 500 76 - 128 70 71 72 73 74 75 - Giulia 1300 '80 e 1600 73 - Simca 1000 78 - Simca 1100 78 - Bmw 1600 72 - Renault coupé 1517 75 - Dyane 6 74 - 124 coupé 73 - Alfaud 73 74 75. Sava, corso Vercelli 66, tel. 230.881 - 238.975 (aperto sabato tutto il giorno).

**A.A. 1981** tutta la gamma Talbot Horizon Solara 1510 in pronta consegna vasta esposizione vetture d'occasione: 127 Sport 1979, 127 74 76, Sunbeam T1 80, Mini 90 '81, 80, Horizon LS 30, Ritmo 79, R14 78, Horizon GLS 78, A 112 Abarth 78, Fiesta 90 78, Alfaud 74 e tante altre. Finanziamenti senza cambiali con minimi anticipi aperto sabato tutto il giorno. Sava, via XXV Aprile 93, Nicheino, tel. 623.357.

**A. CONTO** clienti autotecnica vende 127 1 milione 100 mila 128 1 milione 900 mila Ritmo 4 milioni 200 mila 131 3 milioni 850 mila 132 3 milioni 300 mila permutiamo garanzia 12 mesi anticipo 300 mila resto senza assolutamente interessi né spese. Via Beaulard 61 quasi angolo via Frejus 150, tel. 331.060.

**A. NICHELINO**  
super convenienza Fiat 127 con radio mangiastati ed altri 9 accessori non di serie acquistandola alla concessionaria Fiat Torino Auto - super valutazione del vostro usato - pronta consegna - rateazioni con minimi anticipi sabato aperto. Torino Auto via XXV Aprile 97 Nichelino tel. 621.162.

**AUTO AFFARI LANCAR**  
concessionaria Lancia vende vetture revisionate italiane ed estere ottime occasioni di tutti i tipi Fiat - Ralleazioni. Corso Regina Margherita 270.

**AUTOVETTURE SCOFFI**  
semplicità Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzie. Assortimento usato. Leasing permuta rateazioni. Scoffi corso Turati 15, tel. 599.878, 504.339.

**CHI cerca trova, trova Lincarauto** concessionaria Talbot, Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Solara, Alfa Romeo, Renault, Opel, Volkswagen, controllate le nostre occasioni e nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova. Trova Lincarauto corso Principe Oddone 68 e Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato).

**FUORISTRADA**  
tutti i tipi acquistati e venduti Autostandar corso Belgio 179, tel. 595.548 - 598.255.

**OSART**  
via Frejus n. 12, tel. 442.280 442.351 Torino vende stupenda Alfaud 2.0 L grigio metallizzato luglio '79 proprietario unico.

**OSART**  
via Frejus n. 12, tel. 442.280 442.351 Torino vende Alfaud Super anno 78 et Alfaud 5 marce 78 et 27 in ottime condizioni.

**PRIVATI** acquistate la vostra occasione con tagliando di garanzia Fiat un anno e pagamento dilazionato senza assolutamente nessun interesse, né spese vastissimo assortimento permuta autonimessa via Beaulard 61 angolo via Frejus 150, tel. 331.060.

**RITMO D 132, D131, D CX Pallas, D Mercedes, D Volkswagen, D Alfa Romeo, Renault, Delta, Panda, Bmw. Pronta consegna: corso Torino 33 - Torino, telefono 578.960.**

**VENDIAMO** ritardando selezionati: 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, RS, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

#### 16 Motocicli

**MOTOCARPI** Aperi portata 2-6 g il ciclomotore S1 Ciao Bravo Boxer Moto Gilera, Consegna pronta. Moroni, corso Unione Sovietica 169, telefono 222.626.

#### 18 Acquisto alloggi

**CASA** in blocco 30-150 camere anche sociali acquisto privatamente pagando contanti. Telefonare 539.218.

**CENTROCASE** paga in contanti alloggi liberi 2-3-4 vani servizi anche da restaurare rapida delimitazione massima riservatezza. Telefonare 011 513.831 interno 31.

**EDICASE**  
assicura l'immediato realizzo del vostro appartamento al meglio in tempi brevi. Rivolgetevi con fiducia al nostro servizio acquisizioni. Edicase sede di corso Matteotti 47, Torino. Tel. 611/548.154.

**PRIVATO** acquista alloggio libero di 2 camere cucina ingresso bagno in buono stato. Telefonare 301.675.

**PRIVATO** acquista da privato alloggio libero in Torino. Tel. 011/548.154.

### 19 Vendita alloggi

**A.A.A.A.**  
via Spalato 89 1/2/3/4 camere cucina casa ristrutturata nelle parti comuni. Lux Case, tel. 546.478.

**CENTRALISSIMO** (via S. Agostino) 3 camere cucina servizi libero ristrutturato adatto ufficio. Tecnimobili 781.073.

**CENTROCASE** 513.831 corso Unione Sovietica appartamenti ultrasonori attici salone tre camere cucina 2 servizi, saloncino 2 camere cucina bagno, 3 camere cucina ingresso bagno, portineria, 3 ascensori, pagamenti agevolati.

**COLLENO** (Terracotta) in palazzina recente liberi soggiorno 2 camere cucina servizi box 3 auto Tecnimobili 781.073.

**FISMAN**  
Chieri centro bellissima costruzione corso Citarario vende ultimi appartamenti signorili: 3-4 camere sala doppi servizi box auto lavanderia, possibilità mutuo, trattativa diretta costruttore. Telefonare 850.444.

**IMPRESA** vende direttamente alloggi signorili in palazzina tipo inglese con giardini privati, orti, mutui e dilazioni pagamento. Villaggio «Lauri» via Stupinigi, Vinovo (ipodromo). Tel. 610.359, visite cantiere anche sabato e domenica mattina.

**INTERO** piano sottotetto composto da 3 appartamenti di mq. 40 ciascuna ascensore venduto in blocco o singolarmente via Cuviolet tel. 519.878 - 537.213.

**LIGURIANO**  
corso De Gasperi 4 camere cucina e servizi Lux Case. Tel. 546.478.

**SABATELLIMOBILI** 655.359 libero corso Trapani ingresso camera cucina angolo cottura termo bagno L. 31 milioni, contenute 10 milioni più mutuo di 21 milioni.

**SABATELLIMOBILI** 655.359 libero signorili panoramiche adiacente corso Trapani ottima costruzione 74: ingresso saloncino camera cucina bagno 95 milioni 500 mila.

**SABATELLIMOBILI** 655.359 corso M. D'Azeglio libero signorile recente salone 4 camere cucina tripli servizi.

**SABATELLIMOBILI** 655.359 libero zona Lingotto ingresso 3 camere piccola cucina doppi servizi box L. 65 milioni contanti 35 milioni più mutui 30 milioni.

**UTIP** 531.186 vende in stabile rinnovato via Chiesa della Salute 88 3-4 camere servizi da 28 milioni 900 mila e 41 milioni 900 mila facilitando personale in loco pomeriggio.

**UTIP**  
531.186 vende via Falso Buole 153 alloggi 3 camere cucina negozi magazzini box in stabile rinnovato nelle parti comuni prezzi da 6 milioni 900 mila a 42 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento.

**UTIP** 531.186 vende casetta a Beinasco con negozio e un alloggio di 3 camere cucina 30 milioni 800 mila mutui dilazioni.

**UTIP** 547.828 vende libero via Ventimiglia panoramica signorile arredato camera letto bagno dilazioni permuta.

**UTIP** 547.828 vende splendida villa libera nuova Baldissero salone 5 camere cucina multipli servizi box lavanderia giardino mutui dilazioni permuta.

**UTIP** 547.828 vende corso Francia adiacente Tesoriera in stabile rinnovato 2 camere cucina ingresso bagno facilitando.

### 20 Domande affitto

**A. ABA** offre 450/550/850 mila affitto mensile per vostri alloggi villa uffici per dirigenti o funzionari. Tel. 441.583.

**CERCANSI** alloggi e uffici vuoti o arredati per clientela selezionata. Assicuriamo rapidità e serietà. Telefonare 216.3646-7.

### 21 Offerte affitto

**S.T.L.P.** immobiliare affitta zona San Paolo appartamenti vuoti e arredati stessa casa con rapidità e serietà. Rivolgersi: Randaccio 77, telefono 216.3646.

### 42 Antiquariato

**GALLERIA** Pirra Torino, corso Cairoli 32, telefono 877.344, acquista dipinti di maestri italiani e francesi del '800 e primo '900. Massima riservatezza.

### 45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

**A.A.A. CHIVASSO** privato tratta con cascinale indipendente abitabile licenza ristrutturazione parti rustiche telefono riscaldamento 8.000 mq terreno adatto anche ristorante o attività artigianale. Tel. 552.181 ore pasti.

**L. 3.900.000**  
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende Italia indipendente pagamento rateale. Tel. 658.303.

**L. 8.900.000**  
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico con giardino servito da strada acqua e luce pagamento rateale. Tel. 658.235.

**CALABRIA** Diamante ville e appartamenti primissima linea spiaggia 15 milioni dilazioniabili 10 milioni mutuo. Telefonare 761.591.

**GIUVENO** Val Sangone immobiliare via Pacchiotti 29. Tel. 937.227 aperta tutti i pomeriggi, sabato domenica tutto il giorno. Trattativa immobiliare per acquisti e vendite in zona.

**LOANO** alloggio libero in palazzina nuova completamente arredato 2 camere sinuso cucinino bagno grandi terrazzi dilazioni permuta vende Utip 011/547.828.

**PONTECANALE** Sempaya impresa vende unità immobiliari in villa, immobiliare residenziali abitabili subito o di prossima consegna. Tel. 0175/961.34.

**PRATO NEVOUSO ARTERINA**  
30 km da Torino 26 impianti di risalita 150 km di piste impresse vende e presta direttamente mono e bi tralicci mutui dilazioni sicuro investimento. Tel. 011/518.080.

**19.000.000**  
in collina rustico indipendente sta ristrutturazione 5 vani 250 mq circa di terreno meraviglioso a 42 km da Torino Rsa Immobili vende facilitando. Tel. 512.923.

**15.000.000**  
rustico indipendente da 3 lati a 30 minuti da Torino struttura eccellente acqua luce con 500 mq prato posto macchina Est Immobiliare vende facilitando. Telefonare 512.923.

**5.000.000** contanti mutui e dilazioni vendiamo a Lidi Ferraresi appartamenti - villette a schiera in villa, immobiliare residenziali abitabili subito o di prossima consegna. Tel. 011/556.413 547.950.

### 49 Informazioni

**HOLMES** investigazioni controlli infedeltà indagini documentarie via Maucci 2 angolo piazza Solferino. Tel. 532.428-534.886.

### 52 Varie

**DIETIERA** rottor? Riparazione in mezz'ora rammodernamento qualsiasi tipo di protesi mobile. Tel. 753.782.

**DIVISTE** telette pigliavoglie in legno, tessuto, plastica, con vetri. Tende verticali. Via Belgio 25 (ang. C. Francia 21), tel. 781.471-745.121. «Divistete» è il nostro marchio, le altre non sono «Divistete»!!!

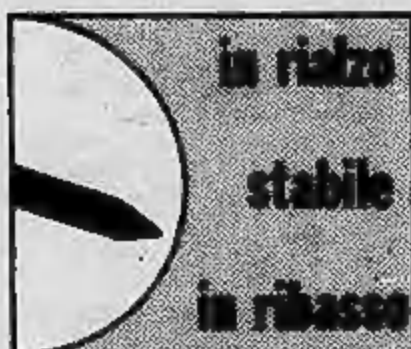


## Vendite insistenti ribassi diffusi

TORINO — Oggi era in calendario la risposta premi che ha fatto segnare il ritiro di circa il 50 per cento dei contratti in Fiat e del 70-80 per cento di quelli negli altri valori.

Discreta è stata tuttavia la tenuta delle quotazioni ordinarie, e anche se nel finale una certa debolezza degli assicurativi (ad eccezione delle Tere che confermano con un ulteriore guadagno del 4 per cento il favorevole momento attraversato) e degli industriali ha messo in luce una maggiore presenza dell'offerta, assorbita con qualche difficoltà, il consumatore della riunione non è stato negativo. Ciò anche per il rinnovato interesse degli operatori verso i valori del comparto finanziario, che sono apparsi anche oggi i più attivi e quelli che in misura più sensibile hanno iscritto miglioramenti: le Ili recuperano quasi il 4 per cento, le Pirelli il 3,60, le Sarda il 2.

Qualche contrasto nei bancari, con perdite di circa il 2 per cento per il Credito e dell'1,50 per cento per Mediobanca. Trascinate a poco attivo le Fiat e le Olivetti. Nei valori locali buon recupero per le Saieg (più 4,20 per cento),



deboli le Florio (meno 3%), le Ipi e le Schiapparelli (meno 1 per cento). Trascinato il settore obbligazionario, con prezzi resistenti.

Fixing: Fiat ord. 2354, 2342; priv. 1408, 1410. Cfr 1-7-80: 15.550; Cfr risparmio 16.800; Cfr risparmio 1-7-80: 16.400; Milano risparmio 20.000; Rsa 1-7-81: 158.000; Vitezza 1-10-80: 1190. Diritti Italgas a pagamento 90 lire; Italgas gratuiti 312. Sai a pagamento 23.000; Sai privilegio 21.656. Diritti Pirelli a pagamento 355.

## MILANO

La Borsa ha riaperto i battenti affrontando senza problemi le scadenze tecniche. Per quanto riguarda la risposta premi si può rilevare che sono stati ritirati complessivamente tre quarti della massa in scadenza con

punte di ritiro totale per la Centrale, Italcementi, Pirelli, Toro. Gli abbandoni hanno riguardato soprattutto Bastogi, Rinascente ordinaria, Ciga, Fiat privilegiata e Olivetti.

La seduta ha registrato in complesso un inizio calmo salvo naturalmente le sale eccezionali con nuovi rialzi ancora per Toro, Italcementi, Italmobiliare a cui si sono accodate le Ili privilegiate e le due Pirelli. Tono generale calmo per gli altri valori, compresi assicurativi, bancari e finanziari oltre alle Fiat mentre le Olivetti si sono mantenute su buoni livelli. In complesso il mercato ha dovuto registrare vendite piuttosto consistenti per i titoli non ritirati ai premi e ciò ha provocato una flessione dell'1 per cento dell'indice generale.

Chiusura molto attiva con innalzamento resistente mentre l'immediato dopoposto ha presentato prezzi gradatamente più calmi salvo per le due Pirelli (la Pirelliina è salita sino a 2030) e per le Ili a 6380. Il settore del reddito fisso ha registrato un'attività accentratrice sempre su obbligazioni convertibili.

Ecco le quotazioni:

Abeille 54.000; Alitalia 1320; Alivar 5799; Allcanza 49.700; Anic 11.50; Autos. To-Mi 3600; Bastogi 700; B.co Roma 7390; Binda

1391; Breda 3400; Brioschi 3090; Burgo or. 11.990; Burgo pr. 11.500; Cantoni 14.805; Carlo Erba or. 7090.

Casalmi 6160; Cementir 4330; Ciga 10.390; Coge 3300; Comit 74.700; Comp. Milano or. 29.950; Comp. Toro or. 42.500; Comp. Toro pr. 39.200; Credit 7800; Dalmine 131; De Ferrari 4980; Eridania 17.460; Eternit 501; Fiat or. 2358; Fiat pr. 1408.

Generalfin 1150; Generali 146.800; Gim 6520; Ili pr. 6685; Ili 8699; Invest 4560; Italcementi 55.550.

Italia Ass. 39.000; La Centrale 50.990; L'Ausiliare 10.700; Lepetit or. 49.200; Lepetit pr. 48.100; Mediobanca 93.500; Mira Lanza 20.500; Montedison 238.

N.A.I. 210; Nord Milano 2950; Olivetti or. 4300; Olivetti pr. 3795; Pertusola 1350; Perlier 6000; Pierrel 1515; Pirelli e C. 5000; Pirelli S.p.A. 1997; Ras 144.100; Rinascente or. 392; Rinascente pr. 345.

Saffa 9150; Sai 28.110; Silos 6280; Standa 3100; Tosi Franco 39.300; Westinghouse 29.850.

## Dollaro: ribassi La lira è stabile

BRUXELLES — Il dollaro apre la settimana in lieve ribasso su tutte le principali valute europee, compresa la sterlina. Il fattore determinante appare essere il tendenziale ribasso dei tassi Usa, anche se tuttavia l'effetto di ciò sui mercati del cambio è frenato dal parallelo ridimensionamento dei tassi tedeschi e di altri Paesi. L'oro, che all'apertura dei mercati aveva perso un dollaro rispetto alle chiusure di fine settimana, si è poi ripreso toccando quota 509 dollari.

Il dollaro quota intorno a 2,1077 marchi rispetto a 2,1095 della chiusura londinese del fi-

ne settimana europea. Più netto il ribasso sul franco francese, con quotazioni intorno a 4,9070 rispetto a 4,9090 di venerdì; sul franco svizzero la valuta Usa quota 1,9210 rispetto a 1,9265. La lira è praticamente stabile con quotazioni tra 1023 e 1023,50.

A Zurigo l'oro, che aveva chiuso venerdì a 492-495 dollari l'oncia, ha aperto a 491-494 per salire nello spazio di un paio d'ore a 496-499. A Londra il ribasso iniziale è stato ancora più netto, con una quota di partenza a 483-491 rispetto alla chiusura di 491,50-493 dollari; ma la ripresa è stata più consistente, portando la quotazione media a superare la soglia dei 500 dollari al pre-fixing di metà mattina, con un arco di 499-502 dollari l'oncia.

## REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-3	16-3	Titoli	13-3	16-3
<b>VALORI DI STATO</b>					
Rendita 5%	80	80	A.F.S. 7% '72 II	80	80
Edil. Scel. 5,50% '68	84	84	A.F.S. 7% '70	84	84
• 5,50% '69	82	82	• 10% '75 II	82	82
• 6% '70	78	78	P.S.Agr. 6% Sp VII	80	80
• 6% '71	74	74	• 7% II	80	80
• 6% '72	72	72	ICIPU vent. 6%	81	81
• 9% '75/80	78	78	Imi XXVI 6%	78	78
• 9% '76/81	75	75	• XXIX 7%	78	78
• 10% '77/87	83	83	• XXXIII 7%	78	78
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	• XXXVIII 7%	82	82
• 1/8/80	—	—	• XLII 8%	82	82
• 1/12/80	—	—	• R. 10%	71	71
• 1/3/81	80	80	Levimer 7% '71 XIX	72	72
• 1/5/82	80	80	• 6% XIII	80	80
• 1/7/81	80	80	Torino Aem 5,50% '60	81	81
• 1/7/82	80	80	• 5,50% '62	81	81
B.T.N. 5,50% 1982	80	80	S. Paolo 5%	85	85
B.T.Q. 10% 1981	80	80	• 6% conv.	84	84
• 12% 1982	80	80	S. Paolo 6%	85	85
• 12% 1982 II	85	85	• 7%	78	78
• 12% 1983	80	80	• 8%	84	84
• 12% 1984 I	80	80	• O.P. 6% ex 5%	53	53
• 12% 1984 II	80	80	• 6%	55	55
• 12% 1987	88	88	• 7%	88	88
<b>OBBLIGAZIONI</b>					
Enel 6% '68 II	75	75	Banco Napoli 6%	84	84
• 6% '69 II	67	67	Cr. F. Sicilia 6%	—	—
• 7% '73	80	80	Cr. I. Sar. 6% '69	79	79
Enel '74 indicizz.	137	137	• 7% '70	80	80
• 7% ind. II	80	80	C. R. PP. LL. 6%	57	57
• 12% '78 I	80	80	M. Paschi 6%	85	85
• 12% '78 II	80	80	F. Piem. V.A. 6%	80	80
I.R.I. 6% '64	88	88	Fiat 5,50% '60	90	90
I.R.I. 6% '65	84	84	Olivetti 5,50% '62 II	90	90
Autostrade 6% '68 I	89	89	Catini 5,50% '62	88	88
• 6% '69	82	82	Vasosa 6% '64	—	—
• 7% '72	71	71	Rumancia 5,50% '62	83	83
OO. PP. 6%	50	50	Città Milano 10% '75	83	83
• 7%	50	50	Riv. 5,50%	88	88
• 8% Auto '75	62	62	Lancia 5,50% '62	—	—
• Int. St. 6% IV	64	64	Tor. Sav. 5,50%	—	—
• Int. St. 7% IV	62	62	<b>OBBLIG. CONVERTIBILI</b>		
• Anas 6% '66	50	50	M. Olivetti 12%	394	394
• 7% '72 I	50	50	M. Sip 7%	77	77
• Autostr. 7% II	49	49	M. Vasosa 7%	—	—
FR. SS. 6% '66 I	73	73	Liquigas 7,50% '70	—	—
• 6% '67	71	71	In. Stet 7% '73/88	77	77
			S. Paolo II. 12%	183	183

## Proposta di legge in Valle d'Aosta Per installare la luce ci vorrà il certificato

AOSTA — Con legge regionale proposta dal consigliere socialdemocratico Piero Minuzzo e di prossimo esame da parte del consiglio della Valle s'intende migliorare, nel quadro di prevenzione e tutela della salute e della vita, gli impianti tecnici non solo negli ambienti di lavoro ma anche in quelli di vita introducendo il «certificato di conformità» alle norme vigenti nello Stato e nella Regione.

Con il «certificato» obbligatorio da parte di chi installa impianti si vuol garantire l'utente ai fini della sicurezza e incolumità, scoraggiando parte dell'abusivismo e tutelando le ditte installatrici contro il declassamento della professione.

Secondo la proposta di legge il «certificato di conformità» dev'essere depositato all'autorità competente entro tre giorni dall'ultimazione dei lavori. Gli allacciamenti a distributori pubblici (luce, gas, acqua, ecc.) non potranno effettuarsi in assenza di tale documento.

Si precisa inoltre che, fatta salva l'applicazione delle sanzioni penali, l'omissione nella redazione del certificato è punita con una sanzione amministrativa oscillante fra le centomila lire e il milione, l'omissione o il ritardo nel deposito presso l'autorità competente con una sanzione da 50 a 500 mila lire. Da venti a centomila lire pagherà invece chi non rilascia copia del certificato al committente e infine da 500 mila lire al milione chi effettua allacciamenti per conto di persone sprovviste del certificato stesso.

g.m.

## Già venduti in tutta Europa 600 «Totem» Fiat

ROMA — Ha superato ormai le seicento unità il numero di Totem (Total energy module) che la Fiat ha venduto dal 1979 nei vari Paesi europei.

Agricoltori, gestori di serre, di alberghi, piscine e piccole industrie hanno compreso per primi i vantaggi di una installazione di questo tipo.

L'economia che ne deriva nei costi di gestione è importante se si considera che ogni totem installato risparmia circa 3,3 tep (tonnellate equivalenti petrolio) per ogni mille ore di funzionamento e che tutti questi Totem, se funzioneranno nel 1981 in media per 3000 ore, contribuiranno a far risparmiare circa 6000 tep (corrispondenti circa all'energia sufficiente a riscaldare, otto ore al giorno e per 180 giorni, 5000 appartamenti tipo da 100 metri quadrati circa situati nel Nord Italia).

Questo primo risultato ha incoraggiato la Fiat ad allargare la gamma dell'impianto. Accanto alla versione base finora prodotta e venduta, in grado di funzionare solamente in parallelo con la rete, la Fiat introdurrà nel corso di quest'anno altre due versioni in grado di soddisfare esigenze ancora più vaste.

## Quasi definito il programma della Fiera dal 18 al 27 aprile Ad Alessandria la «San Giorgio» avrà quest'anno il Teatro tenda

ALESSANDRIA — San Giorgio, anno 377: la classica tradizionale Fiera di primavera che è diventata un appuntamento a carattere nazionale per operatori economici, commercianti, produttori, è in pieno allestimento.

Avrà luogo dal 18 al 27 aprile, si terrà su una superficie di 50 mila metri quadrati di cui 10 mila coperti, in un padiglione chiuso e suddiviso in 300 stands. Qui sarà sistemata la mostra-mercato commerciale di tipo campionario mentre nello stesso periodo, nell'area attrezzata di Piazza d'Armi — poco distante — avrà luogo la mostra-mercato delle macchine agricole, che è sempre stata ed è tutt'ora, il classico fiore all'occhiello della «San Giorgio». Inoltre nei locali del mercato bestiame si terranno le tradizionali mostre di animali da cortile, bovini selezionati di razza piemontese e frisona iscritti ai libri genealogici. Infine il macello ospiterà la fiera equina.

La Fiera di San Giorgio, che ogni anno il Comune al-

lestisce tramite l'assessorato all'Annona, dandole sempre più un aspetto nuovo, importante, valido, spazierà poi, come da qualche tempo avviene, attraverso tutta una serie di manifestazioni culturali e ricreative. Contribuiranno ad elevarne la qualità e l'interesse. In collaborazione con l'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, si avranno quattro serate con Roberto Benigni, Gino Paoli, i Gatti di Vicolo Miracoli, Manlini d'Italia.

Contemporaneamente nell'area attorno alla Fiera verrà attrezzato un grandioso teatro-tenda che ospiterà numerose iniziative: un incontro di pugilato a livello nazionale, una gara internazionale di ballo latino-americano, serate di cabaret con Dario Fo, Gianni Magni, Roberto Brivio.

Anche quest'anno la Fiera di San Giorgio, che ha quasi 400 anni di vita e in Italia è una delle più antiche, avrà una appendice in autunno con la mostra del mobile.

Emma Camagna



## St-Vincent: il fuoco distrugge il grande piazzale delle Terme

SAINT-VINCENT — Alle 11,30 un furioso incendio si è sviluppato sotto il piazzale dello stabilimento termale di St-Vincent. Abusivamente, sotto questo piazzale, erano parcheggiate numerose roulotte e automobili e sistematiche cataste di legname.

In questo materiale il fuoco ha trovato facile alimento ed il vento ha favorito l'estendersi delle fiamme. In breve tutto il grande spazio sotto il

piazzale era trasformato in una fornace e frequenti erano gli scoppi del serbatoio di benzina degli autoveicoli.

Vigili del fuoco di Aosta, Verrès e St-Vincent hanno alla fine bloccato l'avanzare delle fiamme che si ritiene abbiano non soltanto distrutto tutti gli automobili ma compromesso la stabilità delle strutture in cemento del piazzale. Non si conoscono ancora le cause del sinistro.

## Verzuolo: per una settimana Cassa integrazione per 900 alla Burgo

CUNEO — (g.d.m.) I novecento dipendenti della cartiera Burgo di Verzuolo, sono da sabato in cassa integrazione per una settimana. Rientreranno in fabbrica il 23 marzo. Il provvedimento è stato accettato dai sindacati, viene giustificato con la crisi che attraversa il settore cartario.

A Verzuolo vi sono nei magazzini forti eccedenze di prodotto invenduto.



# STAMPA SERA

Temperatura ore 12 a Torino: +9 - Ieri max +12 min +6

**SITUAZIONE:** aria fredda del Nord Europa si fonde sulle regioni settentrionali italiane confluendo con aria temperata e umida. TEMPO PREVISTO: sulle regioni Nord occidentali e sulla Sardegna nuvolosità variabile. Sul resto del Paese molto nuvoloso. TEMPERATURA: in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro e al Sud.

## In Italia

Bolzano	+4 +8
Verona	+7 +14
Milano	+8 +14
Firenze	+6 +17
Bologna	+6 +17
Roma	+6 +16
Napoli	+8 +14
Reggio C.	+8 +20
Palermo	+13 +20

Atene	+1 +13
Atene	+8 +14
Atene	+8 +14
Atene	+8 +14
Atene	+8 +14
Atene	+8 +14
Atene	+8 +14
Atene	+8 +14
Atene	+8 +14
Atene	+8 +14

## All'estero

Atene	+12 +22
Bangkok	+25 +34
Belgrado	+6 +17
Beirut	+16 +19
Bruxelles	+3 +8
B. Aires	+19 +33
Il Cairo	+14 +27
Ginevra	+5 +12
Lisbona	+19 +16
Londra	+6 +10
Madrid	+4 +17
Montreal	+5 +10
Mosca	-13 -10
New York	-2 +1
Parigi	+4 +12
Stoccolma	-5 -1
Sydney	+15 +23
Tokyo	+10 +20
Vienna	+7 +13

## Un cronista fra i malinconici e scontenti tifosi granata «Che si fa un'altra domenica?»



Lacrime granata da un cielo colore del fumo. Il derby è finito e sul campionato del Toro è sceso il sipario. Due a zero e tutti a casa, senza nemmeno la voglia di fare casino. Anche perché c'è un poliziotto ogni tre tifosi, nei dintorni del Comunale. Così Brady e Cabrin, l'irlandese e il «magnifico», hanno gettato le estreme palate di terra sulla fossa dei resti del Torino che fu.

Pomeriggio funesto, sei mesi di siccità riscattati da un diluvio intempestivo. Pertini nascosto da una selva di ombrelli che scende sul campo senza che se ne accorga nessuno, tanto meno che il blateatore ufficiale, quello che rintrona le teste con la pubblicità dei megafoni e che neppure si è interrotto per un Capo di Stato. Una gaffe clamorosa, una maleducazione gratuita, un'occasione, l'ennesima, perduta per dimostrare che la gente di stadio non è soltanto baluba.

Pertini, che è piccolo, grande vecchio, scende sull'erba e a tutti stringe la mano. I beceri di curva urlano Juve, Juve, Toro, Toro e potrebbero almeno tacere. Ma quanti di quelli fasciati di drappi sanno chi è quell'ometto sul prato? «I mobili comprati da noi», urla l'altoparlante. E il Presidente risale la tribuna senza aver sentito il suo nome pronunciato.

L'ha sentito, in sua vece, quell'altro presidente, la «p» ben più piccola e modesta, maiuscola solo quella del nome: Pianelli. E dopo, cori di «vaffan...» beneauguranti. Si giocava da venti minuti, scrosci dal cielo e fischi dalla Maratona. Il Toro aveva esaurito già impeti e sangue. La Juve si stendeva sicura, presaga dell'apoteosi. Sto aggrappato alle sbarre della Filadelfia, acqua in testa e orecchie intronate di tamburi. Un fulmine, come un flash gigantesco, rischiara il catino fumigante di vapori e di gocce filitissime.

Gentile inzuca palla malamente, spintonato da dietro da un Pulici maligno. Zoff s'innarca da ventenne, poi l'arbitro fischia. Ma l'urlo abbraccia «San Dino» lo stesso, il miracolo è tale pur se cancellato dal fischio. Dall'altra parte del campo intuiscono la Mara-

tona ruggente, ribollente di umori sanguigni. Ma i minuti son stracci di sonno per gli undici in maglia granata.

Finché l'irlandese sornione vede il buco laggiù, accanto al palo. Si inginocchia sull'erba bagnata, lo sommergono gli altri, frinandogli addosso estasiati. Maratona si spegne in un attimo, Filadelfia è bandiera e ma-

ni levate, urla e abbracci fra gente mai vista.

Al riposo il cielo schiarisce, si riprende che c'è quasi il sole. I commenti son tutti gli stessi, questa volta ho sbagliato la curva, c'è nessuno indulgente, gentile, comprensivo come il tifoso vincente. Manifesto la fede granata, azzardando un «bravo» per Pupi: «Eh, del Toro... Beh, sa che le dico: che se lo dan via

quel Pulici li lo vorremmo noi altri. Ma s'immagina Rossi e il Pupi con Bettiga dietro?».

Lo immagino sì, e rivedo il guerriero dal polso fasciato di bianco, il ciclone che è ormai nei ricordi. Eppure Pulici ha qualcosa che gli altri non hanno, è lui l'unico, il solo che esce fra gli applausi quando il pullman raccoglie gli avanzati di quella che era una squadra. La partita è finita, i pestaggi evitati. Soltanto cinquanta, o cento, i più accesi, son fermi all'uscita spogliatoi, aspettano gli ex idoli. E son urla per niente affettuose.

Per tutti: Pianelli, rimandato in quel posto di prima; Terraneo, che si prende un «Castellini» sui baffi; Graziani, Volpati, e via: buffoni, ladri, vergogna, pagliacci. Zaccarelli: «Renato, Renato profumato», con allusioni pesanti. Pulici, lui, esce dopo tutti, quando il pullman si è già mosso. Sua moglie lo aspetta nella solita Giulia amaranto, tranquilla come ogni sera.

Intanto davanti al cancello l'aria si scalda un pochino: un tifoso rimbecca un poliziotto: «Togliti quella divisa e vieni fuori». Interviene il graduato: «Non può dire a un mio uomo una cosa del genere». Lo trascinano in un furgone, targato 53028, targato polizia, naturalmente. Mi avvicino. Di là dei vetri appannati vedo uno schiaffo, poi due, poi tre e quattro. Poi mi mandano via. Il tifoso lo mettono giù dopo un po'. E' lei che hanno picchiato? «Ma no, hanno chiesto il mio nome in centrale...». Ha l'orecchio destro rosso fuoco, il naso un po' gonfio, la guancia e l'occhio sinistri che tendono al viola. Ma adesso ha paura, nessuno lo ha seguito «fuori», hanno portato lui «dentro».

C'è tensione forte. A scioglierla sono i carabinieri: in sette, che spingono una jeep «impennata». Si alza un applauso, si ride. E il peggio passa così. Monetine contro i giocatori, poi basta. Di corsa ai cancelli, che stanno chiudendo. Fuori tutti. Si resta, a gruppetti, nel buio ormai spesso, a guardarsi l'un l'altro. E qualcuno mormora piano: «E la prossima volta, che si fa?».

Mauro Benedetti

